



CORTE DEI CONTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE

2023

Determinazione del 19 febbraio 2026, n. 38





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE

2023

Relatore: Primo Referendario Andrea Mazzieri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

nella Camera di consiglio del 19 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche ed integrazioni, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di sistema portuale) al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale;

visto il rendiconto generale dell'Autorità di sistema suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Andrea Mazzieri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale per l'esercizio 2023;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e dell'organo di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il rendiconto generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e dell'organo di revisione - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per il menzionato esercizio.

RELATORE
Andrea Mazzieri
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

Depositato in Segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI.....	8
2.1. Il Presidente.....	8
2.2. Il Commissario straordinario.....	8
2.3. Il Comitato di gestione.....	9
2.4. Il Collegio dei revisori dei conti	10
2.5. L'Organismo indipendente di valutazione	11
2.6. I compensi agli organi e all'Oiv.....	11
2.7. L'Organismo di partenariato della risorsa mare	12
3. PERSONALE	14
3.1. Assetto organizzativo	14
3.2. Pianta organica e consistenza del personale	14
3.3. Spesa per il personale	17
3.4. Anticorruzione e trasparenza	21
4. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE OPERE PORTUALI.....	23
4.1. Documento di programmazione strategica di sistema	23
4.2. Piano operativo triennale	28
4.3. Programma triennale delle opere pubbliche	29
4.4. Interventi infrastrutturali finanziati dal PNRR e dal PNC.....	34
5. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SISTEMA PORTUALE	40
5.1. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	40
5.2. Canoni relativi alle concessioni demaniali	48
5.3. Servizi di interesse generale.....	51
5.3.1. Individuazione dei servizi	52
5.3.2. Affidamento dei servizi.....	52
5.4. Traffico portuale	57
5.5. Attività contrattuale	61
5.5. Contenzioso.....	65
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	67
6.1. Andamento generale della gestione	70
6.2. Rendiconto finanziario	71
6.3. Situazione amministrativa e gestione dei residui.....	76
6.4. Conto economico	79
6.5. Stato patrimoniale	83
6.6. Rendiconto finanziario	90
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	94

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi e all'Oiv	12
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale.....	15
Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio (impegni).....	18
Tabella 4 - Premi di produttività	20
Tabella 5 - Costo unitario medio del personale.....	20
Tabella 6 - Costo annuo del personale per qualifica.....	21
Tabella 7 - Programma triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili.....	31
Tabella 8 - Progetti PNRR - PNC (situazione al 30 giugno 2025)	36
Tabella 9 - Imprese autorizzate per le attività di cui all'art. 16 l. n. 84 del 1994	45
Tabella 10 - Concessioni per le attività di cui agli artt. 36 e 38 c.nav.	46
Tabella 11 - Concessioni di aree e banchine di cui all'art. 18 l. n. 84 del 1994.....	47
Tabella 12 - Canoni concessori per le attività di cui agli artt. 36 e 38 c.nav.	49
Tabella 13 - Incidenza canoni demaniali accertati e riscossi.....	50
Tabella 14 - Traffico portuale e relativo gettito	60
Tabella 15 - Procedure di affidamento e spesa per tipologia contrattuale dall'1.1.2023 al 30.6.2023	62
Tabella 16 - Procedure di affidamento e spesa per tipologia contrattuale dall'1.7.2023 al 31.12.2023	63
Tabella 17 - Contenzioso in essere al termine dell'esercizio e valore delle cause	65
Tabella 18 - Principali risultati della gestione.....	71
Tabella 19 - Conto del bilancio (dati aggregati di competenza).....	71
Tabella 20 - Rendiconto finanziario decisionale.....	73
Tabella 21 - Situazione amministrativa	77
Tabella 22 - Gestione dei residui.....	78
Tabella 23 - Conto economico	80
Tabella 24 - Stato patrimoniale	83
Tabella 25 - Rendiconto finanziario (Metodo indiretto).....	91

Nota: gli importi indicati nelle tabelle possono costituire l'oggetto di arrotondamento.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023 dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 108 del 24 luglio 2025, pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 438.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale (di seguito indicata anche come "AdSP") è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale avente, tra i propri scopi istituzionali, il compito di indirizzare, programmare e coordinare le operazioni ed i servizi nell'ambito dei porti del sistema.

L'AdSP ha assorbito le funzioni della soppressa Autorità portuale di Palermo, costituita con la legge del 28 gennaio 1994, n. 84, nell'ambito del riassetto della legislazione in materia portuale. L'attuale configurazione trova fondamento nel d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169 (*"Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'art. 8, comma 1, lett. f), della legge 7 agosto 2015, n. 124"*) e nel successivo d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, che hanno significativamente modificato gli assetti organizzativi territoriali dei preesistenti 58 porti di rilevante interesse nazionale (prima distribuiti in 24 Autorità portuali) accorpandoli nelle attuali 16 Autorità di sistema portuale ⁽¹⁾.

Con la sua costituzione, risalente al 28 giugno 2017, l'AdSP del Mare di Sicilia occidentale ha aggiunto ai porti di Palermo e di Termini Imerese gli scali di Trapani e Porto Empedocle.

A far data dal 10 novembre 2021, l'ambito circoscrizionale è stato esteso ai porti Rifugio di Gela, Isola di Gela e Licata, per effetto dell'art. 4, c. 2, lett. b), d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito con l. 9 novembre 2021, n. 156. Il protocollo d'intesa al riguardo stipulato tra l'AdSP del Mare di Sicilia occidentale e la Regione Siciliana in data 7 aprile 2022, prevedeva che l'amministrazione regionale conservasse la piena titolarità delle aree demaniali marittime nonché l'impegno dell'Autorità a mantenere i vigenti canoni concessori fino alla scadenza naturale delle concessioni in essere, salvo l'aggiornamento Istat, ed il formale passaggio di consegna delle aree suddette, con subentro dell'Autorità stessa nelle corrispondenti spese di manutenzione a partire dalla sottoscrizione del relativo verbale (avvenuta in data 25 maggio 2022).

Da ultimo, è stato aggiunto il porto di Sciacca, ai sensi dell'art. 9, c. 10, lett. a), d.l. 16 giugno 2022, n. 68, convertito con l. 5 agosto 2022, n. 108 ed il relativo passaggio di consegne è stato

(1) Alle iniziali quindici AdSP si è aggiunta, successivamente, l'AdSP dello Stretto, istituita per effetto dell'art. 22-bis del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136.

formalizzato con verbale del 10 dicembre 2024, in seguito alla stipula - in data 2 luglio 2024 - del protocollo d'intesa tra l'Autorità e l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana.

L'AdSP è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) ed è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, finanziaria e di bilancio. Svolge la manutenzione delle parti comuni e dei fondali, sorveglia la fornitura dei servizi di interesse generale, amministra in via esclusiva le aree e i beni del demanio marittimo e pianifica lo sviluppo del territorio portuale. Inoltre, coordina le attività amministrative esercitate dagli enti pubblici in ambito portuale e promuove forme di raccordo con i sistemi logistici interportuali e retroportuali. In ossequio al principio di separazione tra il ruolo operativo, affidato ai privati, ed il ruolo autoritativo di vigilanza e regolazione, affidato alle Autorità di sistema portuale, non è consentito all'AdSP esercitare, direttamente o tramite società partecipate, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse.

In linea con detto principio, l'art. 4-bis del citato d.l. n. 68 del 2022 convertito con l. n. 108 del 2022, introducendo all'art. 6 della l. n. 84 del 1994 i commi 9-bis, 9-ter e 9-quater, ha stabilito che i canoni percepiti dall'AdSP in relazione alle concessioni demaniali ed alle autorizzazioni all'uso di zone e pertinenze demaniali, realizzando, di fatto, un provento derivante da un'attività economica connessa allo sfruttamento commerciale delle infrastrutture portuali, sono soggetti all'imposta sul reddito delle società (Ires) prevista dall'art. 73, c. 1, lett. c), d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir).

Diversamente, l'attività autoritativa di prelievo delle tasse di ancoraggio, delle tasse portuali sulle merci sbarcate e imbarcate e delle tasse per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali, in quanto esercizio di funzioni statali da parte di enti pubblici, non costituisce attività commerciale e non è assoggettata all'Ires.

La novella, in vigore dal 1° gennaio 2022, fa salvi i comportamenti adottati anteriormente e mirava a risolvere il contenzioso insorto con la Commissione europea, che, con lettera del 15 novembre 2019, aveva aperto un'indagine formale nei confronti dell'Italia ⁽²⁾ conclusa con decisione del 4 dicembre 2020, n. 2021/1757, in base alla quale l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società a favore delle Autorità di sistema portuale costituisce un regime di aiuti

(2) Relativa al regime di aiuti SA.38399 2019/C (ex 2018/E).

incompatibile con le regole del libero mercato. La questione ha costituito oggetto di un ricorso cumulativo delle AdSP innanzi al Tribunale dell'Unione europea (Decima sezione ampliata) che ha annullato la decisione 2021/1757 della Commissione Ue, nella sola parte in cui essa qualifica il rilascio di autorizzazioni per le operazioni portuali come attività economica, respingendo le altre domande e confermando, pertanto, l'assoggettabilità delle AdSP all'imposta sulle società, fatta eccezione per i redditi generati dal rilascio delle autorizzazioni per le operazioni portuali di cui all'art. 16 della legge n. 84 del 1994.

In materia di concessioni di aree demaniali in ambito portuale destinate allo svolgimento delle operazioni portuali, è da segnalare, altresì, l'adozione del decreto Mit n. 202 del 28 dicembre 2022 - con il quale sono state uniformate le procedure ad evidenza pubblica da seguire per il rilascio delle concessioni al fine di rendere più competitivi i porti italiani e di eliminare (o, quantomeno, ridurre) i possibili elementi d'interferenza che alterano la concorrenza tra gli operatori che forniscono i servizi portuali - nonché delle linee guida relative all'applicazione dello stesso, approvate con decreto del Mit n. 110 del 21 aprile 2023.

Il regolamento costituisce attuazione dell'art. 18 della legge n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 5 della legge 5 agosto 2022, n. 118, e definisce, in coerenza con gli obiettivi fissati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la disciplina relativa alla pubblicazione del bando o dell'avviso pubblico, i parametri di valutazione comparativa delle domande, i requisiti di ammissione, i criteri di determinazione dei canoni demaniali, la durata delle concessioni, i criteri di avvicendamento dei concessionari, le attività di verifica dei requisiti posseduti e le procedure di revoca e di decadenza.

Con decreto direttoriale del Mit del 30 dicembre 2022 sono stati previsti l'incremento del 25,15 per cento sulla misura unitaria dei canoni determinati per il 2022 e la fissazione della misura minima del canone prevista dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126, nell'importo di euro 3.377,50 a decorrere dal 1° gennaio 2023.

In seguito, il Tar Lazio - Sede di Roma ha disposto, con sentenza n. 13 del 2 gennaio 2025, l'annullamento del decreto direttoriale del Mit del 30 dicembre 2022.

L'art. 15, c. 1-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 ha, inoltre, individuato la base di calcolo per l'aggiornamento annuale dei canoni per le concessioni di aree e pertinenze demaniali marittime rilasciate dalle Autorità di sistema

portuale - previsto dall'art. 4 del d.l. 5 ottobre 1993, n. 400 convertito dalla l. 4 dicembre 1993, n. 494 - disponendo che lo stesso sia calcolato sulle misure unitarie individuate dal decreto del Ministro della marina mercantile del 19 luglio 1989 ovvero sulla componente fissa del canone di cui all'art. 5 del regolamento di cui al citato d.interm. n. 202 del 28 dicembre 2022.

Di rilievo strategico per la crescita del sistema portuale siciliano è l'istituzione, ai sensi dell'art. 4 d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito dalla l. 3 agosto 2017, n. 123, della Zona economica speciale (Zes) della Sicilia occidentale a regime amministrativo e fiscale agevolato, all'interno della quale sono compresi i porti del *network* dell'AdSP (ad eccezione del porto di Gela e di Sciacca) ed i corrispondenti spazi retroportuali nonché le connesse aree industriali. La Zes della Sicilia occidentale, istituita con d.p.c.m. 22 luglio 2020 per la durata di 7 anni (prorogabili per altri 7), è qualificata come *"ente di diretta emanazione statale sostanzialmente incardinato all'interno dell'AdSP"* ed è preordinata all'individuazione ed alla valorizzazione dei nessi economico-funzionali tra infrastrutture portuali ed aree produttive.

Al riguardo, va evidenziato che il PNRR ha previsto una dotazione complessiva di 630 milioni per interventi infrastrutturali per lo sviluppo delle Zes nel periodo 2021-2026 (misura M5C3-11), di cui 56,8 milioni per la Zes della Sicilia occidentale. Di questi, 39 milioni riguardano il porto di Termini Imerese (per la realizzazione di banchine e il recupero di aree destinate alla logistica) e 17,8 milioni afferiscono ai collegamenti di *"ultimo miglio"* del porto di Trapani e della relativa area industriale.

Con d.l. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni dalla l. 13 novembre 2023, n. 162, è stata disposta l'istituzione, a far data dal 1° gennaio 2024 della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (Zes unica) la quale ricomprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna (art. 9) sostituendo le 8 zone economiche speciali in precedenza istituite. Con legge 18 novembre 2025, n. 171 l'area della Zes Unica è stata ampliata al fine di ricomprendere all'interno della stessa la Regione Marche e la Regione Umbria.

Il Piano strategico della Zes unica (art. 11) ha durata triennale e definisce - anche in coerenza con il PNRR e con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei nonché nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale - la politica di sviluppo della Zona economica speciale unica, individuando, anche in modo differenziato per le Regioni che ne

fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della stessa e le modalità di attuazione.

Le modifiche introdotte all'art. 5 della l. n. 84 del 1994 dal d.l. n. 121 del 2021 convertito con l. n. 156 del 2021 in materia di programmazione e realizzazione delle opere portuali hanno comportato una semplificazione dell'attività programmatica delle AdSP volta a definire l'assetto complessivo e la destinazione d'uso delle aree portuali, mediante l'eliminazione del Piano regolatore di sistema portuale, inizialmente concepito come unitario strumento di sintesi delle linee strategiche di sviluppo di tutti i porti del sistema, per demandare al solo Documento di programmazione strategica di sistema (Dpss) il compito di individuare, per ciascun porto, gli obiettivi di sviluppo, gli ambiti portuali, retroportuali e di interazione tra porto e città nonché gli assi di collegamento viario e ferroviario.

Inoltre, in una prospettiva di semplificazione ed integrazione degli adempimenti programmatici a carico degli enti, l'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 (*"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*) convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto un documento unico di programmazione - ovvero il Piano integrato di attività e di organizzazione (Piao) - volto ad assorbire, tra gli altri, il piano triennale dei fabbisogni, il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano della *performance*, il piano organizzativo del lavoro agile e quello della parità di genere.

Il Piano integrato di attività e di organizzazione, anch'esso di durata triennale e da aggiornare annualmente, deve essere adottato, in sede di prima applicazione, entro il 30 giugno 2022 e, successivamente, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao è stato adottato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 30 giugno 2022, n. 132 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 in data 7 settembre 2022.

Con deliberazione del Comitato di gestione n. 19 del 29 aprile 2022, l'AdSP ha adottato il Piano per il triennio 2022-2024, aggiornato per il triennio 2023-2025 giusta deliberazione del Comitato di gestione n. 1 del 31 gennaio 2023 e, per il successivo triennio 2024-2026, con deliberazione

del Comitato di gestione n. 1 del 2 febbraio 2024. Il Piao per il triennio 2025-2027 è stato approvato con delibera del Comitato di gestione n. 1 del 27 febbraio 2025.

L'art. 10, c. 3-*septies*, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228 convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2022, le Autorità di sistema portuale destinino, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, una quota pari all'1 per cento delle entrate proprie derivanti dal gettito delle tasse sulle merci sbarcate e imbarcate di cui all'art. 13, c. 1, lett. c), della l. n. 84 del 1994 al finanziamento - nel limite delle eventuali risorse complessivamente affluite sul fondo di cui al comma 3-*octies* del medesimo articolo - di misure di incentivazione al pensionamento anticipato per i lavoratori dipendenti da imprese titolari di autorizzazioni o di concessioni ai sensi degli artt. 16 e 18 della medesima l. n. 84 del 1994 o da *terminal* portuali, asserviti allo sbarco e imbarco di persone, titolari di concessioni ai sensi dell'art. 36 del codice della navigazione nonché per i dipendenti delle medesime Autorità di sistema portuale, che applichino il contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei porti.

L'AdSP rientra nel novero delle amministrazioni e degli organismi facenti parte del conto economico consolidato della pubblica amministrazione, annualmente predisposto dall'Istat ai sensi dell'art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.

2. ORGANI

Gli organi dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 84 del 1994, sono: il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

La loro durata in carica è stabilita in quattro anni.

2.1. Il Presidente

È organo di indirizzo politico-amministrativo, titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati dall'art. 8, c. 3, della l. n. 84 del 1994 ed a lui spetta la gestione delle risorse finanziarie in attuazione del Piano operativo triennale (Pot) di cui all'art. 9, c. 5, lett. b). Il Presidente, nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con decreto n. 342 del 28 giugno 2017, d'intesa con il Presidente della Regione Siciliana, è stato confermato alla scadenza del mandato quadriennale con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) n. 282 del 13 luglio 2021 e l'incarico è giunto a scadenza in data 13 luglio 2025.

Gli emolumenti attribuiti al Presidente sono determinati con decreto ministeriale 16 dicembre 2016, n. 456 nel limite massimo di euro 230.000, di cui euro 170.000 per la parte fissa ed euro 60.000 per la parte variabile.

Per quanto attiene alle spettanze dell'organo di vertice nell'esercizio 2023, il Presidente - con nota del 29 maggio 2023 - ha comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la rinuncia alla parte fissa del compenso - in conseguenza della nomina quale Amministratore delegato di "ENAV Spa" - ma non alla parte variabile dell'emolumento. In riferimento a quest'ultimo profilo, il Dicastero suddetto ha comunicato - con nota del 15 marzo 2024 - l'integrale raggiungimento degli obiettivi istituzionali assegnati per l'anno 2023.

2.2. Il Commissario straordinario

In seguito alla scadenza dell'incarico presidenziale ed al decorso di una parte del periodo di *prorogatio* previsto dal decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293 convertito con legge 15 luglio 1994, n. 444, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha disposto - con decreto n. 210 del 18 agosto 2025 - la nomina di un Commissario straordinario in ragione della "*necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa ed impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari*

anche in relazione alla sussistenza di investimenti infrastrutturali, strategici per il Paese” ed al fine di “garantire la regolare prosecuzione dell’attività dell’Ente, per il tempo strettamente necessario alla nomina del nuovo Presidente”.

Avverso tale provvedimento di nomina, la Regione Siciliana ha promosso impugnazione innanzi al Tar Sicilia - Sede di Palermo. Il Commissario straordinario è costituito nel giudizio con difensore di fiducia, mentre l’AdSP non si è costituita.

In seguito alla rinuncia alla domanda cautelare formalizzata dalla ricorrente nel corso dell’udienza del 9 settembre 2025, è stata fissata l’udienza del 13 gennaio 2026, successivamente cancellata dal ruolo a seguito di accoglimento di istanza di rinvio avanzata dalla parte ricorrente ed alla quale ha aderito la parte resistente.

In relazione alla nomina dell’organo commissariale, la Sezione - pur prendendo atto delle esigenze rappresentate nel citato decreto ministeriale - ribadisce quanto già osservato nella deliberazione n. 108 del 24 luglio 2025 sull’importanza di un tempestivo rinnovo della carica di Presidente al fine di garantire la regolare funzionalità dell’ente.

2.3. Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione - organo deputato all’adozione di tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati dall’art. 9, c. 5, della l. n. 84 del 1994 - è composto dal Presidente dell’AdSP e da altri quattro componenti in rappresentanza della Regione Siciliana, della Città metropolitana di Palermo, del Comune di Trapani e dell’autorità marittima competente.

Nel caso in cui siano affrontate questioni relative ai singoli porti rientranti nell’AdSP, possono partecipare alle sedute di tale organo i Comandanti della Capitaneria di porto di Trapani e di Porto Empedocle nonché i Comandanti dell’Ufficio circondariale marittimo di Termini Imerese, Gela, Licata e Sciacca.

Il Comitato di gestione in carica nell’esercizio 2023 è stato nominato con decreto presidenziale n. 291 del 21 settembre 2021 e la composizione dello stesso è stata modificata con i decreti presidenziali n. 57 del 22 febbraio 2023 (per la sostituzione di un componente dimissionario), n. 317 del 15 settembre 2023 (per l’integrazione dei componenti all’esito della designazione effettuata dal Presidente della Regione Siciliana) e n. 187 dell’11 giugno 2025 (per la

sostituzione di un componente all'esito dell'avvicendamento nella carica di Direttore Marittimo *pro tempore* della Sicilia occidentale e Comandante della Capitaneria di Porto di Palermo).

A far data dal 14 novembre 2025 - attesa la scadenza dell'incarico del Comitato di gestione - l'esercizio dei poteri e delle prerogative al medesimo spettanti ai sensi dell'art. 9, c. 5, l. n. 84 del 1994 è stato attribuito al Commissario straordinario, in forza del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 279 del 12 novembre 2025.

La Sezione rappresenta alle Amministrazioni interessate l'opportunità di un rinnovo delle cariche al fine di assicurare l'ottimale svolgimento dell'attività di competenza di tale organo.

Ai componenti del Comitato di gestione è stato riconosciuto, con delibera n. 2 del 26 settembre 2017, un gettone di presenza di euro 30 lordi a seduta, pari alla misura massima stabilita dal citato d.m. n. 456 del 2016.

Nell'esercizio 2023 si sono tenute n. 8 sedute del Comitato di gestione.

2.4. Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone in possesso di specifica professionalità nella revisione contabile. Il Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze (Mef).

Il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto Mims n. 426 del 28 ottobre 2021 e il relativo incarico è, dunque, giunto a scadenza.

Anche in relazione alla nomina di tale organo, la Sezione rappresenta alle Amministrazioni interessate l'opportunità di un tempestivo rinnovo.

Il relativo compenso, non essendo stato emanato il decreto interministeriale di cui all'art. 11, c. 2, della l. n. 84 del 1994 (come modificato dal d.lgs. n. 169 del 2016) è stato determinato secondo le modalità indicate dal Mit con note del 30 novembre 2017 e del 19 ottobre 2018, nella misura di euro 18.400 per l'indennità di carica del Presidente, euro 13.800 per i componenti effettivi ed euro 2.300 per i componenti supplenti.

L'organo di revisione assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi componenti, provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e

delle scritture contabili, redige le relazioni di propria competenza - ed in particolare una relazione sul conto consuntivo - e riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione.

Nell'esercizio 2023 si sono tenute n. 11 riunioni del Collegio dei revisori.

2.5. L'Organismo indipendente di valutazione

Per quanto attiene al controllo del sistema di valutazione della *performance* amministrativa e della trasparenza e integrità dei controlli, con decreto presidenziale n. 45 del 15 febbraio 2021 è stato nominato il nuovo Organismo indipendente di valutazione (Oiv) - composto di tre membri - per il triennio 2021-2023 e la composizione dello stesso è stata modificata con decreto presidenziale n. 124 del 7 aprile 2023.

L'Oiv in carica per il triennio 16 febbraio 2024-16 febbraio 2027 è stato nominato con decreto presidenziale n. 471 del 18 dicembre 2023.

Il costo per i compensi e rimborsi spese dell'Oiv per l'anno 2023 è pari a complessivi euro 26.000 (a fronte di un costo di euro 24.570 sostenuto nel 2022).

2.6. I compensi agli organi e all'Oiv

Nella tabella che segue sono riportati i costi sostenuti nell'esercizio in esame per le indennità di carica e i rimborsi spese spettanti agli organi ed organismi di amministrazione e di controllo nonché all'Oiv, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 1 - Compensi agli organi e all'Oiv

		2022	2023	Var. % 2023/2022
Presidente	Indennità di carica (*)	230.000	116.667	-49,27
	Rimborso spese	39.471	40.825 (**)	3,43
Comitato di gestione	Gettoni di presenza	234	300	28,2
	Rimborso spese	303	189	37,62
Collegio dei revisori	Indennità di carica	50.600	50.600	0
	Rimborso spese	5.781	8.623	49,16
Totale organi		326.389	217.204	-33,45
Oiv	Indennità di carica	19.613	18.000	-8,22
	Rimborso spese	4.957	8.000	61,38
Oneri riflessi	Presidente	16.802	18.163	8,1
Totale costi		367.761	261.367	-28,93

(*) Importo comprensivo della parte variabile del compenso, pari ad euro 60.000.

(**) L'AdSP ha rappresentato, in riscontro a richiesta istruttoria, che detto importo si riferisce, nella sua totalità, alle spese sostenute per missioni istituzionali ed attiene a costi sostenuti per garantire la funzionalità e l'operatività dell'ente in relazione alle funzioni istituzionali dello stesso mediante la partecipazione a fiere, congressi ed eventi in Italia e all'estero, nonché per attività di relazioni, incontri, *meeting* con esponenti del Ministero dei trasporti, di altre istituzioni pubbliche e/o *stakeholders*.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP Mare di Sicilia occidentale

La riduzione del costo nell'esercizio 2023 è dovuta - per la maggior parte - alla rinuncia, da parte del Presidente, ad una quota del compenso fisso annuale.

2.7. L'Organismo di partenariato della risorsa mare

A supporto dei processi decisionali del Comitato di gestione è istituito, ai sensi dell'art. 11-*bis* della l. n. 84 del 1994, l'Organismo di partenariato della risorsa mare, organo collegiale rappresentativo con funzioni consultive, i cui orientamenti in ordine all'assetto e allo sviluppo del sistema portuale possono essere disattesi dal Comitato di gestione solo previa adeguata motivazione.

L'Organismo svolge funzioni di confronto partenariale ascendente (fase di programmazione) e discendente (fase di attuazione), nonché funzioni consultive di partenariato economico-sociale, in particolare in ordine:

- all'adozione del piano operativo triennale;
- alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'AdSP suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

In forza di quanto previsto dalla disposizione da ultimo richiamata, l'Organismo di partenariato è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, dal comandante del porto

ovvero dei porti, già sedi di Autorità portuale, facenti parte del sistema portuale dell'AdSP e da altri componenti designati dalle associazioni di categoria in rappresentanza delle imprese portuali e degli altri operatori del settore.

La composizione del predetto Organismo, costituito con decreto presidenziale n. 62 del 13 settembre 2017, è stata rideterminata con i decreti presidenziali n. 413 del 26 ottobre 2018, n. 479 del 10 dicembre 2018, n. 365 del 24 maggio 2019, n. 309 del 13 ottobre 2021, n. 167 del 18 maggio 2023, n. 387 dell'8 novembre 2023, n. 41 del 1° febbraio 2024 e n. 49 del 2 ottobre 2025. Nell'esercizio 2023 si sono tenute n. 5 sedute dell'Organismo di partenariato della risorsa mare.

3. PERSONALE

3.1. Assetto organizzativo

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative l'AdSP si avvale di un Segretariato generale, composto dal Segretario generale e da una Segreteria tecnico-operativa.

L'organigramma dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale prevede un'articolazione in aree, servizi ed uffici, taluni dei quali dipendono direttamente dal Presidente (area monitoraggio, controllo, trasparenza ed anticorruzione, ufficio politiche comunitarie, *project management* e *blending finanziario*, staff di Presidenza, promozione e comunicazione, servizio affari legali) mentre altri dipendono dal Segretario generale, che sovrintende alle quattro principali aree funzionali in cui è suddivisa l'attività istituzionale dell'ente (area demanio e beni patrimoniali; area finanziaria; area operativa e sicurezza; area tecnica) ed inoltre al servizio affari generali, risorse umane, formazione, all'ufficio informatica, innovazione tecnologica e digitalizzazione e all'ufficio gare, appalti e contratti, alla direzione tecnica e al coordinamento degli scali di Trapani, Porto Empedocle, Gela, Licata e Sciacca.

Al vertice della struttura è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile una sola volta.

Con delibera del Comitato di gestione n. 30 dell'8 settembre 2022, l'ente ha provveduto alla nomina del Segretario generale per il quadriennio 2022-2026 ed allo stesso è stato attribuito il trattamento economico annuo lordo di euro 160.000, quale parte fissa e di euro 35.000, quale parte variabile legata al raggiungimento di obiettivi assegnati all'inizio di ogni anno dal Presidente e vagliati dallo stesso nonché dall'Organismo indipendente di valutazione della *performance* agli esiti del monitoraggio.

3.2. Pianta organica e consistenza del personale

L'attuale assetto organizzativo dell'ente si basa sulla pianta organica della Segreteria tecnico-operativa, approvata con delibera del Comitato di gestione n. 29 dell'8 settembre 2022 - e resa esecutiva dal Mims con nota del 6 ottobre 2022 - recante la previsione di una dotazione organica di n. 96 unità, oltre al Segretario generale, in ragione delle nuove esigenze derivanti

dall'estensione della competenza dell'AdSP ad ulteriori due scali rispetto ai quattro precedentemente in essere nonché dalla gestione delle numerose opere di infrastrutturazione avviate nei porti del *network* e di quelle in corso di finanziamento e di progettazione.

Il Piano triennale del fabbisogno di personale (Ptfp) per il triennio 2023-2025 è incluso nel Piao approvato con deliberazione del Comitato di gestione n. 1 del 31 gennaio 2023, così come quello per il triennio 2024-2026 rientra nel Piao approvato con deliberazione del Comitato di gestione n. 1 del 2 febbraio 2024 e quello per il triennio 2025-2027 fa parte del Piao approvato con delibera del Comitato di gestione n. 1 del 27 febbraio 2025.

La seguente tabella evidenzia l'evoluzione della dotazione organica e della consistenza del personale in servizio (escluso il Segretario generale) nel 2023, posta a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale

Categorie	Organico	Personale			
	Del. n. 29 dell'8 settembre 2022	Personale al 31.12.2022	Cessazioni	Assunzioni	Personale al 31.12.2023
Dirigenti	6	4	1	2	5
Quadri	18	14	3	1	12
Impiegati	72	49	3	17	63
TOTALI	96	67	7	20 (*)	80

(*) Dato riferito sia al nuovo personale assunto, con incremento della dotazione organica dell'ente, che a personale già in organico e vincitore di selezione pubblica o di procedura selettiva interna.

Fonte: dati AdSP

La consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2023 era pari a n. 80 unità lavorative oltre al Segretario generale.

Pertanto, ha avuto attuazione meramente parziale il Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025 recante la previsione, alla fine dell'esercizio in esame, di n. 87 unità lavorative in servizio, oltre al Segretario generale.

In particolare, nel corso del 2023 sono cessati dal servizio n. 5 dipendenti (di cui n. 1 dirigente, n. 1 funzionario e n. 3 impiegati) mentre risultano assunte complessive 15 unità di personale, di cui 1 dirigenziale.

L'Autorità riferisce - nella relazione annuale sull'esercizio 2023 approvata dal Comitato di gestione con delibera n. 6 del 23 aprile 2024 - che, a seguito dell'ampliamento della pianta organica dell'ente da n. 81 unità a n. 96 unità, oltre il Segretario generale, sono giunte a

conclusione diverse procedure concorsuali avviate nel corso del 2022, con l'assunzione di n. 7 nuove unità lavorative.

Inoltre, per far fronte alle esigenze evidenziate nel Piano del fabbisogno del personale 2023-2025, l'AdSP ha fatto ricorso all'istituto dello scorrimento delle graduatorie vigenti, provvedendo in tal modo all'assunzione di ulteriori n. 8 unità di personale.

A questi si aggiungono:

- n. 2 dirigenti, assunti all'esito di una procedura concorsuale avviata nel 2022 e conclusasi con la vittoria di n. 2 funzionari dell'AdSP già in organico e reinquadrati di conseguenza;
- n. 1 quadro, assunto all'esito di una procedura selettiva interna, avviata nel 2022, che ha comportato il passaggio nell'anno 2023 dell'unità in argomento dalla categoria di funzionario di primo livello alla categoria di funzionario quadro;
- n. 2 impiegati di quarto livello del Ccnl dei lavoratori dei porti, assunti nel dicembre 2023, con contratto a tempo indeterminato, all'esito di procedura concorsuale per l'assunzione di n. 2 unità lavorative da destinare all'Area operativa dell'AdSP - sedi di Trapani e di Licata.

L'ente ha, altresì, avviato ulteriori due procedure concorsuali per l'assunzione:

- di n. 1 dirigente, da inserire nell'organico dell'AdSP - Area Finanziaria, con contratto a tempo indeterminato;
- di n. 1 impiegato di quarto livello del Ccnl dei lavoratori dei porti, da inserire nell'organico dell'AdSP - Servizio AA.GG., Risorse Umane e Formazione - Ufficio Protocollo, in prova ed a tempo indeterminato (selezione riservata ad appartenenti alle categorie protette *ex* art. 1, c. 1, l. 12 marzo 1999, n. 68).

Con delibere del Comitato di gestione n. 2 del 27 marzo 2018 e n. 10 del 26 aprile 2023, l'AdSP ha approvato, rispettivamente, il regolamento per le assunzioni e le progressioni di carriera ed il regolamento per gli incarichi extra-istituzionali al personale.

Con delibera del Comitato di gestione n. 1 del 29 settembre 2021, l'AdSP ha inteso modificare il predetto regolamento per le assunzioni del personale senza seguire il prescritto *iter* di approvazione da parte del Ministero vigilante.

Sul punto, il Mims ha invitato l'ente ad annullare il provvedimento irritualmente adottato, osservando, nel merito, che la copertura dei posti di livello dirigenziale non può essere

effettuata a mezzo di progressioni interne, ma solo con procedure di selezione pubblica a cui devono poter partecipare anche gli esterni all'amministrazione, non potendo le disposizioni del Ccnl disapplicare i principi generali dell'ordinamento in materia.

Con delibera n. 13 del 20 dicembre 2021, l'AdSP ha adottato il regolamento per le assunzioni del personale, conformandosi alle indicazioni del Mims in ordine alla necessità di espletare procedure selettive pubbliche; il Dicastero suddetto ha approvato il regolamento, come modificato, con nota del 22 marzo 2022.

3.3. Spesa per il personale

Il personale dell'AdSP è inquadrato nel Ccnl dei lavoratori dei porti, sottoscritto in data 15 dicembre 2015, con effetto dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018, e rinnovato, per la parte economica, in data 30 aprile 2021.

Il Comitato di gestione ha disposto il recepimento il Ccnl dei lavoratori dei porti per il triennio 2024-2026 mediante delibera n. 20 del 19 dicembre 2024.

Al personale dirigente si applica il Ccnl per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, rinnovato per il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2023.

Si segnala, in merito, che il nuovo Ccnl del personale dirigente per il triennio 2025-2027 è stato sottoscritto da Confindustria e Federmanager in data 13 novembre 2024 e che, in data 10 luglio 2025, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Assoporti-Associazione dei Porti Italiani e Federmanager in ordine all'applicazione, ai dirigenti delle AdSP, delle disposizioni in materia di assistenza sanitaria integrativa (Fasi-Assidai) e di previdenza complementare (Previndai), di riferimento per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Nella tabella che segue sono indicate le somme impegnate in relazione alla spesa complessiva sostenuta per il personale nel 2023, incluso il Segretario generale, con l'evidenza delle variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio (impegni)

	2022	2023	Var. %
Emolumenti e rimborsi spese al Segretario generale	213.962	211.484	-1,15
Emolumenti fissi al personale dipendente	3.001.476	3.215.983	7,14
Emolumenti variabili al personale dipendente	89.649	74.967	-16,37
Indennità e rimborso spese di missioni	5.857	19.141	226,80
Altri oneri per il personale	234.330	224.512	-4,18
Spese per l'organizzazione di corsi	33.842	29.142	-13,88
Oneri previdenziali, assist. e fiscali a carico dell'ente	1.774.923	1.959.055	10,37
Oneri della contrattazione decentrata	1.823.127	2.036.582	11,70
Totale costi per il personale	7.177.165	7.770.865	8,27

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali 2022 e 2023

Nell'esercizio in esame la spesa complessiva per il personale in attività di servizio - comprensiva degli oneri previdenziali ed assistenziali relativi alla Segreteria tecnico-operativa nonché dell'Irap ed al netto dell'accantonamento al fondo di Tfr non rilevato in contabilità finanziaria - è pari ad euro 7.770.865 (+8,27 per cento rispetto al 2022, in cui era pari ad euro 7.177.165) e rappresenta il 33,25 per cento della spesa corrente (euro 23.371.852).

L'onere di euro 274.942 relativo all'accantonamento al fondo di Tfr - non rilevato in contabilità finanziaria - risulta dal conto economico ed è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale era pari ad euro 535.993.

Pertanto, il costo del personale è complessivamente pari ad euro 8.045.807 (euro 7.770.865 + euro 274.942).

L'incremento di spesa ha interessato, nello specifico, le voci di bilancio relative agli emolumenti fissi (+7,14 per cento), alle indennità e rimborso spese per missioni (+226,80 per cento), alla contrattazione decentrata (+11,70 per cento) ed agli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'ente (+10,37 per cento).

In riferimento alla corresponsione di compensi all'ufficiale rogante, la Sezione rinnova l'invito ai Ministeri vigilanti nonché gli organi di controllo interno, in primo luogo del Collegio dei revisori, a verificare la compatibilità del riconoscimento di tali emolumenti con il principio di omnicomprensività della remunerazione del pubblico dipendente.

Gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'ente - pari ad euro 1.959.055 (euro 1.774.923 nel 2022) - rappresentano il 24,35 per cento del costo complessivo (euro 8.045.807) sostenuto per il personale in servizio.

Gli oneri della contrattazione decentrata ammontano a euro 2.036.582 (a fronte di euro 1.823.127 nel 2022) e rappresentano il 25,31 per cento del costo lordo complessivo (euro 8.045.807).

Il nuovo accordo per la contrattazione decentrata 2024-2027 è stato recepito dal Comitato di gestione con delibera n. 10 del 23 aprile 2025 e il Mit - all'esito dei chiarimenti forniti dall'AdSP in ordine ad alcuni istituti - ha comunicato che la contrattazione decentrata non è soggetta ad approvazione ministeriale.

Con decreto presidenziale n. 141 del 15 maggio 2025 è stato, inoltre, approvato il sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale.

Per quanto attiene alle modalità di erogazione del premio di produttività, legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale, il piano della *performance* 2023-2025 e le allegate schede con gli obiettivi assegnati al Segretario generale, ai dirigenti ed ai funzionari apicali costituiscono parte del Piao per il medesimo triennio approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 1 in data 31 gennaio 2023.

La relazione sulla *performance* per l'anno 2023 - approvata con decreto presidenziale n. 177 del 14 maggio 2024 - illustra il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'esercizio in esame ed è stata validata dall'Oiv nel maggio 2024.

Al riguardo, va evidenziato che nel 2021 l'AdSP era ancora dotata di un sistema di misurazione e valutazione della *performance* a carattere sperimentale, approvato con delibera del Comitato di gestione n. 7 del 20 aprile 2018, successivamente rielaborato ed aggiornato con delibera n. 1 del 5 marzo 2020. Il Comitato di gestione ha proceduto ad un'ulteriore revisione del detto sistema con delibera n. 16 del 20 gennaio 2022 e, con le delibere n. 15 del 29 maggio 2023, n. 4 del 29 febbraio 2024 e n. 2 del 27 febbraio 2025, ha approvato gli aggiornamenti del sistema di valutazione della *performance*, rispettivamente, per l'anno 2023, per l'anno 2024 e per l'anno 2025, in relazione ai quali l'Oiv ha espresso parere favorevole.

Anche in quest'ultima versione è rimasta ferma la valutazione in percentuale (5 per cento) dei comportamenti organizzativi da parte degli *stakeholders*.

Nei testi approvati, l'Autorità ha assicurato che il sistema di valutazione è strutturato in modo da rappresentare il livello di *performance* atteso e quello effettivamente realizzato, consentendo

di cogliere le cause degli scostamenti delle *performance* organizzative ed individuali e le conseguenti responsabilità dei diversi attori coinvolti.

La tabella che segue evidenzia i premi di produttività spettanti al personale nel 2023, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 4 - Premi di produttività

Qualifica	PREMI 2022 (pagati nel 2023)			PREMI 2023 (pagati nel 2024)			Scostamento in percentuale
	Unità in servizio	Premio unitario medio	Importo totale	Unità in servizio	Premio unitario medio	Importo totale	
Impiegati	47	8.100	380.699	63	7.443	468.912	23,17
Quadri	18	16.513	297.243	15	15.918	238.777	-19,66
Dirigenti	6	26.918	161.509	6	25.383	152.300	-5,70
Totale	71		839.451	84		859.989	2,44
Segretario generale	2	Uscente 42.375 Entrante 1.944	44.319	1	35.000	35.000	-21,02
Totale generale	73		883.770	85		894.989	1,26

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

L'ammontare del costo unitario medio del personale nel 2023 - quale risultante dal rendiconto generale per tale anno - è indicato nella seguente tabella e posto a raffronto con l'omologo dato relativo al 2022.

Tabella 5 - Costo unitario medio del personale

(migliaia di euro)

2022			2023		
Costo globale	Unità in servizio	Costo medio unitario	Costo globale	Unità in servizio	Costo medio unitario
7.713	67	115	8.046	80	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale 2023

A fronte di un complessivo incremento dei costi per il personale, si registra la riduzione del costo medio unitario, passato da euro 115 migliaia del 2022 ad euro 100 migliaia del 2023, per una diminuzione del 13,04 per cento.

In riferimento alla metodologia di calcolo del costo medio, si osserva - in linea con quanto già affermato da questa Sezione nella determinazione del 24 luglio 2025, n. 108 - che l'importo globale preso a riferimento per l'anno 2023 (8,046 milioni) include le retribuzioni del Segretario

generale e della Segreteria tecnico-operativa nonché l'accantonamento al fondo di Tfr ed il fondo di previdenza integrativa, sicché il costo medio andrebbe calcolato dividendo l'anzidetto ammontare per 81 unità, dovendosi tener conto del Segretario generale sebbene lo stesso vanti una posizione distinta dalle 80 unità di personale in forza all'ente al 31 dicembre 2023 (il che determinerebbe un valore medio pari a 99,33 migliaia di euro).

In merito, l'AdSP ha rappresentato che nel bilancio per l'esercizio 2024 l'anzidetta osservazione in ordine al computo del costo medio del personale è stata recepita.

La seguente tabella indica il costo annuo totale e medio del personale per singola qualifica.

Tabella 6 - Costo annuo del personale per qualifica

Posizioni	Pianta organica effettiva	Costo annuo totale	Costo annuo medio
Dirigenti	5	1.467.411	293.482
Quadri A	6	1.111.015	185.169
Quadri B	6	677.748	112.958
I^ livello	19	1.894.863	99.730
II^ livello	23	1.578.723	68.640
III^ livello	13	572.095	44.007
IV^ livello	8	266.549	33.319
TOTALE	80	7.568.404	94.605

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della relazione annuale 2023

Non risultano conferiti, nell'esercizio in esame, incarichi di studio o di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione.

3.4. Anticorruzione e trasparenza

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) per il triennio 2023-2025 è parte del Piao approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 1 del 31 gennaio 2023.

Con decreto presidenziale n. 306 del 26 ottobre 2022, è stato conferito - per un triennio decorrente dal 27 ottobre 2022 - l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) al Dirigente dell'Area monitoraggio e controllo ed è stato altresì disposto lo spostamento dell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza all'Interno dell'Area Monitoraggio, Controllo, Anticorruzione e Trasparenza.

Con decreto del Commissario straordinario n. 62 del 16 ottobre 2025 è stata disposta la proroga dell'incarico al Rpct per un ulteriore triennio a far data dal 27 ottobre 2025.

Con decreto presidenziale n. 458 del 6 dicembre 2023 è stata approvata la “*Procedura per la segnalazione di condotte illecite (WHISTLEBLOWING) e disciplina della tutela delle persone che segnalano illeciti (WHISTLEBLOWERS)*” ed è stato conferito mandato al Rpct di procedere, in conseguenza dell’adozione della citata procedura, all’aggiornamento del codice di comportamento dell’AdSP nella parte relativa alla tutela del dipendente che segnala illeciti; in riferimento a quest’ultimo aspetto, l’AdSP ha rappresentato - in riscontro a richiesta istruttoria - che il detto aggiornamento è in fase di ultimazione.

Con decreto presidenziale n. 214 del 3 giugno 2024, è stata approvata la “*DPIA (Data Protection Impact Assessment)*”, ovverosia la valutazione d’impatto sul trattamento e la protezione dei dati personali nell’ambito della procedura per la segnalazione di condotte illecite e la disciplina della tutela dei soggetti che segnalano illeciti.

Inoltre, con decreto presidenziale n. 75 del 14 marzo 2025 è stato approvato il “*Regolamento relativo all’esercizio del diritto di accesso civico semplice, generalizzato e documentale dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale*”.

Nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito *internet* dell’AdSP è pubblicata la relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’anno 2023.

Nella medesima sezione sono pubblicati i referti della Corte dei conti sugli esercizi finanziari dal 2016 al 2022.

4. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE OPERE PORTUALI

L'attività programmatica dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale ruota intorno a quattro atti di indirizzo fondamentali, previsti dalla l. n. 84 del 1994, come modificata dal richiamato d.l. n. 121 del 2021 convertito con l. n. 156 del 2021:

- il Documento di programmazione strategica di sistema, strumento di raccordo sistematico (in luogo del non più previsto Piano regolatore di sistema portuale) volto a delimitare gli ambiti portuali e a definire l'assetto complessivo e la destinazione d'uso delle aree del porto;
- il Piano regolatore portuale (Prp), strumento attuativo della pianificazione delle aree portuali e retroportuali delimitate dal Dpss, con la funzione di specificare le caratteristiche e la destinazione funzionale delle stesse, nonché i beni sottoposti a vincolo preordinato all'esproprio;
- il Piano operativo triennale, che, sulla base del Dpss, individua le linee di sviluppo delle attività portuali e logistiche e gli strumenti per attuarle;
- il Programma triennale delle opere (Pto) che, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (e, attualmente, ai sensi dell'art. 37 d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), indica i tempi e le risorse destinate ai lavori da eseguire.

4.1. Documento di programmazione strategica di sistema

La programmazione del sistema portuale assume come base di riferimento il Documento di programmazione strategica di sistema, che deve essere predisposto in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica, con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali. Al Dpss è demandato il compito di definire gli obiettivi di sviluppo del sistema portuale, perimetrare le aree destinate a funzioni strettamente portuali, retro-portuali e di interazione porto-città e individuare i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio (di tipo viario e ferroviario) con i singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano.

Per favorire l'integrazione dei distinti piani regolatori portuali in una effettiva pianificazione di sistema, l'art. 5 della l. n. 84 del 1994, come novellato dalla l. n. 156 del 2021, ha concepito il

Dpss come strumento di condivisione, tra AdSP, Comuni e Regione interessata, degli elementi essenziali per lo sviluppo del territorio (quali obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali), ciò al fine di creare le condizioni per favorire l'armonico assetto infrastrutturale dei porti del sistema ed il loro miglior uso, in vista di un ampliamento dei traffici portuali.

Ai piani regolatori dei singoli porti è demandato, poi, il compito di entrare nel merito delle scelte tecniche e di tradurre i principi condivisi nel Dpss in articolati tecnici ed elaborati grafici. Il Dpss - formalmente adottato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 20 dicembre 2021 - ha ottenuto il parere dei Comuni territorialmente interessati e quello della Regione Siciliana con deliberazione n. 251 del 17 maggio 2022 ed è stato approvato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con d.m. 22 dicembre 2022, n. 405.

Le strategie adottate dal Dpss in tema di infrastrutture attengono:

- al potenziamento delle dinamiche commerciali, da conseguire attraverso il completamento dei moli e delle banchine, il ripristino dei fondali e una migliore distribuzione degli spazi e dell'edilizia da asservire;
- all'incremento del traffico crocieristico, da favorire attraverso la realizzazione di *terminal* dedicati e il potenziamento dei servizi di qualità;
- al miglioramento del rapporto città-porto, con progetti di qualità urbana intesi alla integrazione degli spazi urbano-portuali con la città;
- al potenziamento della cantieristica, da conseguire attraverso l'efficientamento delle attività industriali con banchine dedicate e un bacino di carenaggio nel porto di Palermo;
- all'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti portuali;
- all'attuazione di sistemi di efficientamento energetico da fonti rinnovabili.

Tra gli interventi di collegamento viario ritenuti strategici per aumentare l'attrattività degli scali siciliani figurano i quattro itinerari portanti necessari per soddisfare le esigenze di spostamento tra i principali poli generatori ed attrattori di traffico presenti nel territorio e i porti afferenti all'AdSP (collegamenti Agrigento-Caltanissetta, Trapani-Mazara del Vallo, Palermo-Agrigento e Gela-Castelvetrano).

Gli obiettivi strategici declinati nel documento prevedono: per il porto di Palermo, la realizzazione di un polo crocieristico, in vista del potenziamento dell'accessibilità viaria e

ferroviaria di ultimo miglio; per il porto di Termini Imerese, la realizzazione di piattaforme interportuali ed il rafforzamento del legame con l'area industriale e logistica ad est della città, in funzione strategica di nuova porta commerciale dell'area interna Madonie e di piattaforma logistica della parte occidentale dell'isola; per il porto di Trapani, la specializzazione come scalo di connessione con le isole Egadi e con l'Africa *sub-sahariana*, nonché la funzione di porta commerciale del sistema agricolo del trapanese e del Belice; infine, per lo scalo di Porto Empedocle - porta turistica della Valle dei Templi e porta commerciale dell'area interna Terre Sicane - gli interventi previsti riguardano, principalmente, l'impianto di rifornimento e deposito di gas naturale liquido (Gnl) nonché l'adeguamento delle infrastrutture portuali.

I progetti c.d. "*bandiera*" per l'integrazione porto-città sono rappresentati, per il porto di Palermo, dalla riqualificazione del molo trapezoidale e dalla realizzazione dell'area di interfaccia, del nuovo *terminal* c.d. ro-ro ⁽³⁾ e del nuovo *terminal* crociere. Per il porto di Trapani, il Dpss prevede la rigenerazione del *waterfront* storico, dedicato alla crocieristica, ai passeggeri ed alle funzioni urbano-portuali.

L'AdSP ha rappresentato - in riscontro a richiesta istruttoria - che sono in corso di predisposizione gli atti propedeutici all'approvazione del nuovo Dpss.

Il Piano operativo triennale 2023-2025 aggiornato con delibera del Consiglio di gestione del 19 dicembre 2024, n. 19 dà peraltro atto della necessità di una integrazione del vigente Dpss alla luce dell'inserimento, tra gli scali del sistema, delle nuove realtà portuali.

Quanto ai piani regolatori portuali, il porto di Palermo era dotato di un Piano aggiornato al 2008 al quale ha fatto seguito l'adozione - all'esito di un *iter* decennale - del nuovo Piano regolatore portuale approvato in via definitiva dalla Regione Siciliana con decreto d.g. n. 100 del 30 luglio 2018, recante la prospettazione di una ridefinizione degli spazi portuali e della conseguente riorganizzazione delle funzioni ivi presenti.

Il menzionato Prp mira alla soluzione di alcune criticità derivanti dagli usi e dalle funzioni attuali delle banchine e dei piazzali attrezzati:

- la presenza di aree ed edifici non utilizzati o sottoutilizzati;
- l'addensamento di funzioni portuali pesanti e non razionalizzate (cantieristica, aree

⁽³⁾ *Terminal* dedicato alle navi traghetto per trasporto di autoveicoli, i quali entrano ed escono con i propri mezzi senza l'ausilio di gru o elevatori (*roll-on/roll-off*).

stoccaggio, etc.) in corrispondenza dell'estremità est (molo trapezoidale-banchina Sammuzzo) e nord-ovest dell'area portuale (banchine Puntone, Quattroventi e Molo Nord);

- la distribuzione non pianificata di funzioni e attività eterogenee con conseguente sovrapposizione e intersezione dei flussi di traffico (merci e passeggeri);
- l'assenza di specializzazione delle aree portuali;
- la presenza di un'indistinta rete di traffici fatta di intrecci e sovrapposizioni di flussi differenti dovuta all'assenza di specializzazione tra le diverse aree funzionali interne al porto;
- la presenza di funzioni deboli in corrispondenza delle aree d'interfaccia con la città.

Nell'ambito della relativa pianificazione, il Comitato di gestione ha adottato - con delibera n. 14 del 17 novembre 2020 - l'adeguamento tecnico-funzionale di cui all'art. 5, c. 5 della l. n. 84 del 1994 e ss.mm.ii. relativo al progetto di messa in sicurezza dell'Area Fincantieri-Realizzazione Asse viario di collegamento Molo Nord Banchina Quattroventi, sottoposto al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici che lo ha esitato positivamente con parere n. 11/2021 reso nelle adunanze del 17 marzo e del 23 giugno 2021.

Il Prp del porto di Termini Imerese risale al 2004 ed è prossima l'ultimazione delle opere relative al prolungamento ed al completamento del molo foraneo, al rifiorimento e consolidamento della mantellata esterna di protezione dello stesso nonché al prolungamento del molo di sottoflutto e di dragaggio dei fondali a quota -10 mt. In considerazione delle previsioni contenute nel Dpss in ordine al percorso di sviluppo dello scalo - incentrato sulla sinergia tra le esigenze di sviluppo portuale, l'estensione delle funzioni logistiche e la rigenerazione urbana delle aree sottoutilizzate - l'AdSP ha avviato la predisposizione del nuovo Piano regolatore portuale per il quale, essendo ultimata la procedura ambientale di *Scoping Vas*, l'ente è in procinto di trasmettere la documentazione al Ministero dell'ambiente al fine di ottenere la Vas. L'AdSP ha rappresentato - in precedenza - che sono in corso di predisposizione gli atti propedeutici all'approvazione del nuovo Prp. Nelle more del perfezionamento del nuovo piano, l'AdSP ha avviato - giusta delibera del Comitato di gestione n. 21 del 21 luglio 2023 - la procedura di adeguamento tecnico-funzionale dello scalo per la modifica di alcune funzioni nel molo di sottoflutto, in relazione al quale il Consiglio superiore

dei lavori pubblici ha espresso un parere favorevole con raccomandazioni nell'adunanza del 12 dicembre 2023.

I Piani regolatori portuali degli scali di Trapani e Porto Empedocle risalgono, rispettivamente, all'anno 1962 ed all'anno 1963 e lo stato di attuazione degli stessi fa registrare la sostanziale definizione delle opere foranee. L'AdSP ha in precedenza riferito che prevede di redigere, per entrambi gli scali, dei nuovi Piani regolatori portuali, che tengano conto delle previsioni del Dpss approvato alla fine del 2022. Nelle more, è stato predisposto un progetto di adeguamento tecnico-funzionale relativo al piano-progetto di riqualificazione del *waterfront* storico di Trapani - che prevede in una prima fase il nuovo *terminal* passeggeri con la banchina dedicata alle navi da crociera ed in relazione al quale nell'ultimo trimestre del 2022 è stata avviata la procedura integrata di Vas-Via ⁽⁴⁾ - mentre, per quanto riguarda la variante localizzata al Prp di Porto Empedocle approvata dal Comitato di gestione per l'inserimento di un *terminal* crociere sul Molo Crispi, è in corso il procedimento per l'ottenimento della Vas.

Il Prp del porto di Licata è stato approvato nel 1974 e la configurazione portuale è stata successivamente modificata attraverso una variante approvata nel 1984 e formalizzata nel 1985, alla quale ha fatto seguito un'ulteriore variante approvata nel 2003 per la realizzazione del porto turistico "Cala del Sole" nella darsena del Levante e relativa alle sole strutture destinate al turismo nautico.

Il porto di Gela è composto da due parti distinte - il porto Rifugio e il porto Isola collegate da un pontile interdetto al traffico e all'accosto - ed il vigente Piano regolatore risale al 1986. Il progetto di intervento attuativo del Prp redatto dal Provveditorato delle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, comprensivo della costruzione della nuova darsena commerciale, del completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni ha costituito l'oggetto di una procedura di compatibilità ambientale conclusa con esito positivo nel 2015, ma l'intervento non è più cantierabile in ragione del decorso del quinquennio dalla conclusione della valutazione di impatto ambientale.

Sia per lo scalo di Gela che per quello di Licata, l'AdSP ha riferito di prevedere una revisione critica degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore e la loro rielaborazione all'esito dell'aggiornamento del Documento di programmazione strategica di sistema.

⁽⁴⁾ L'ente ha riferito che la variante al Piano regolatore portuale di Trapani è in corso.

Il porto di Sciacca è costituito da un doppio bacino interno protetto da una diga foranea di sopraflutto e da un molo di sottoflutto destinati prevalentemente alle attività della pesca ed è dotato di un Piano regolatore portuale approvato nel 1969. La proposta di Piano regolatore depositata, nel 2017, dagli uffici del Genio civile - e recante la previsione della creazione di una nuova darsena - è stata recepita nel Piano regolatore del Comune di Sciacca.

L'AdSP ha rilevato l'inadeguatezza del dispositivo portuale esistente sul piano della sicurezza nel bacino esterno, specialmente in caso di eventi meteo-marini avversi, e prevede l'urgente adozione di una variante del Prp preordinata al superamento di tale criticità nonché all'incremento degli attracchi disponibili per le navi da crociera ed all'ampliamento dei posti barca per diporto nautico, con particolare attenzione a *superyacht* e *megayacht*.

In merito, l'ente ha riferito che - una volta definito il Dpss - saranno avviati gli studi per la redazione della variante di Piano.

4.2. Piano operativo triennale

L'art. 9, c. 5, lett. b), della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 6 del d.lgs. n. 232 del 2017, prescrive la stesura, per l'insieme degli scali portuali dell'AdSP, di un Piano operativo triennale, da aggiornare annualmente in coerenza con i Piani regolatori portuali.

Il Piano individua le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse e di urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

Con delibera del Comitato di gestione n. 38 del 5 dicembre 2022 è stato approvato il Pot relativo al triennio 2023-2025, successivamente aggiornato con le delibere n. 27 del 12 dicembre 2023 e n. 19 del 19 dicembre 2024 e confermato con delibera del Commissario straordinario n. 19 del 23 dicembre 2025.

Quest'ultima versione del piano operativo prevede, tra i principali interventi da effettuare presso il porto di Palermo, la prosecuzione delle opere di messa in sicurezza del cantiere navale, il completamento del molo foraneo dell'Arenella nonché il consolidamento del molo di sopraflutto dell'Acquasanta, oltre al consolidamento delle banchine mentre per lo scalo di Termini Imerese si prevede lo spostamento del *terminal container* e la riqualificazione delle aree a terra.

Per il porto di Trapani si prevede la prosecuzione dei lavori di consolidamento e adeguamento sismico della banchina di levante e della testata del molo Sanità nonché il completamento del consolidamento delle banchine operative settentrionali oltre al salpamento di un tratto del molo Ronciglio ed al dragaggio per la predisposizione dei fondali necessari per la sicurezza e la manovrabilità delle navi *cruise* XL e per l'utilizzo della stessa banchina Ronciglio mentre, per quanto attiene allo scalo di Porto Empedocle, sono stati affidati i lavori di ripristino dei fondali antistanti alla banchina Sciangula e si prevede la prosecuzione dei dragaggi, la ricostruzione del molo Crispi SO e l'adeguamento funzionale della stecca degli edifici demaniali, oltre alla costruzione di un rigassificatore nell'area demaniale IRSAP e ad una pluralità di interventi manutentivi.

Quanto al porto di Licata, sono in corso di progettazione il completamento della banchina di riva ed il mercato ittico, mentre per lo scalo di Gela sono in corso, oltre ad interventi manutentivi, i lavori di consolidamento della banchina di riva, è in definizione il progetto di dragaggio dell'intero dispositivo portuale ed è in corso di predisposizione quello per la realizzazione di moli di completamento.

Per il porto di Sciacca, l'AdSP ha rappresentato l'intenzione di assecondare la vocazione turistica della città mediante l'inserimento dello scalo nel circuito crocieristico del sistema portuale e la realizzazione di attracchi per grandi *yacht*.

4.3. Programma triennale delle opere pubbliche

L'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale dei lavori di cui all'art. 21 d.lgs. n. 50 del 2016 sulla base degli schemi-tipo di cui al d.m. 16 gennaio 2018, n. 14 (gli schemi-tipo per il programma di cui all'art. 37 d.lgs. n. 36 del 2023 sono contenuti nel relativo allegato I.5).

La programmazione triennale ed i relativi aggiornamenti annuali, effettuati nel rispetto del Piano operativo triennale ed in coerenza con la programmazione di bilancio e le relative coperture finanziarie, costituiscono lo strumento operativo di realizzazione delle opere.

I nuovi interventi inseriti in programma sono, infatti, quelli di cui si ipotizza l'avvio e dei quali esiste almeno uno studio di fattibilità.

Il Programma triennale delle opere pubbliche per l'arco temporale 2022-2024 è stato approvato

dal Comitato di gestione con delibera n. 6 del 27 ottobre 2021 e aggiornato dal detto organo con delibera n. 34 del 20 ottobre 2022.

Con delibera del Comitato di gestione n. 35 del 20 ottobre 2022 è stato approvato il Pto 2023-2025, aggiornato dal detto organo con le delibere n. 20 del 21 luglio 2023 e n. 25 del 26 ottobre 2023.

Il Pto 2024-2026 è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 26 del 26 ottobre 2023 e aggiornato dal detto organo con delibera n. 17 del 30 ottobre 2024.

Inoltre, con delibera del Comitato di gestione n. 18 del 30 ottobre 2024 è stato approvato il Pto per il triennio 2025-2027, aggiornato dal detto organo con le delibere n. 8 del 27 febbraio 2025 e n. 25 del 30 ottobre 2025.

Il Pto 2026-2028 è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 26 del 30 ottobre 2025.

Per il 2023, il Pto prevedeva - all'esito dell'aggiornamento - plurimi interventi infrastrutturali per uno stanziamento annuo di complessivi 56,8 milioni, finanziato per la maggior parte (42,3 milioni) con risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge.

Tra gli interventi in questione si segnalano:

- presso lo scalo di Palermo, la riqualificazione del molo trapezoidale, l'esecuzione delle opere a verde nelle aree limitrofe al parco archeologico del Castello a Mare, i lavori di consolidamento della banchina nord del molo V. Veneto, la riqualificazione funzionale e paesaggistica del molo sud del porto commerciale nonché le opere di manutenzione straordinaria;
- presso il porto di Termini Imerese, la realizzazione di una piattaforma logistica intermodale ed il primo stralcio dei lavori di riqualificazione nord;
- presso lo scalo di porto Empedocle, la demolizione dei fabbricati siti in area *ex* Montedison limitrofa al primo braccio del molo levante (banchina Sciangula), oltre ad opere manutentive ed a studi ed indagini propedeutici alla stesura del Prp;
- presso il porto di Trapani, opere manutentive nonché studi e indagini propedeutici alla stesura del Prp;
- presso lo scalo di Licata, l'esecuzione di lavori di rifunzionalizzazione delle banchine e di miglioramento degli accosti con sostituzione degli arredi di banchina e collocazione di

pontili per naviglio pescherecci;

- presso il porto di Gela, l'esecuzione di lavori di ripristino strutturale di un tratto della banchina di Riva del porto Rifugio e la pavimentazione dei piazzali retrostanti.

L'esame comparativo dei Programmi delle opere elaborati per i trienni 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026, 2025-2027 e 2026-2028 denota una leggera flessione - nei tre periodi centrali - delle risorse per gli interventi, a cui fa seguito l'incremento nell'ultimo arco temporale preso in esame.

La tabella seguente pone a raffronto le diverse tipologie di entrate complessivamente disponibili nell'arco temporale di validità di ciascuno dei cinque Pto più recenti.

Tabella 7 - Programma triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili

Tipologia risorse	Pto 2022-2024	Pto 2023-2025	Pto 2024-2026	Pto 2025-2027	Pto 2026-2028
Entrate con destinazione vincolata	564.913.849	420.611.744	468.910.000	459.310.870	672.850.000
Entrate per contrazione mutui		13.000.000			
Entrate da capitali privati					
Stanziamenti di bilancio	15.268.976	32.548.535	51.310.790	53.790.136	84.087.827
Totale	580.182.825	466.460.279	520.220.790	513.101.006	756.937.827

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

Nel triennio 2022-2024 crescono i finanziamenti per gli scali di Trapani e di Porto Empedocle, che si dividono oltre la metà delle risorse complessive, mentre nel triennio 2023-2025 si rileva una significativa contrazione dei finanziamenti per il porto di Palermo oltre all'assegnazione di maggiori risorse ai porti di Gela e Licata.

Nel triennio 2024-2026, si registra un incremento degli stanziamenti per lo scalo palermitano; dato, quest'ultimo, che trova conferma nel triennio 2025-2027 e nel triennio 2026-2028.

Il grado di realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria e delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Pto 2023-2025 è indicato nella relazione annuale per l'esercizio 2023.

In particolare, si rappresenta che:

- presso lo scalo di Palermo, erano interamente eseguite la riqualificazione del molo trapezoidale e l'esecuzione delle opere a verde nelle aree limitrofe al parco archeologico del Castello a Mare nonché parte delle opere di manutenzione straordinaria, mentre erano in fase di progettazione i lavori di consolidamento della banchina nord del molo V. Veneto

- e la riqualificazione funzionale e paesaggistica del molo sud del porto commerciale;
- presso il porto di Termini Imerese, era in corso la procedura ristretta per l'appalto dei lavori relativi alla realizzazione di una piattaforma logistica intermodale ed era in corso la gara per l'affidamento del primo stralcio dei lavori di riqualificazione nord;
 - presso lo scalo di porto Empedocle, erano stati aggiudicati i lavori di demolizione dei fabbricati siti in area *ex* Montedison limitrofa al primo braccio del molo levante (banchina Sciangula), mentre erano in corso di esecuzione le opere manutentive ed erano in fase di progettazione gli studi e le indagini propedeutici alla stesura del Prp;
 - presso il porto di Trapani, erano in corso di esecuzione le opere manutentive ed erano in fase di progettazione gli studi e le indagini propedeutici alla stesura del Prp;
 - presso lo scalo di Licata, la rifunzionalizzazione della banchina Marianello e il miglioramento degli accosti con sostituzione degli arredi di banchina e collocazione di pontili per naviglio pescherecci erano in fase di progettazione, al pari della riqualificazione dell'*ex* mercato ittico;
 - presso il porto di Gela, erano stati aggiudicati i lavori di ripristino strutturale di un tratto della banchina di Riva del porto Rifugio e la pavimentazione dei piazzali retrostanti.

La relazione annuale per l'esercizio 2023 contiene anche un aggiornamento sul grado di realizzazione di altre opere di grande infrastrutturazione.

Quanto al porto di Palermo, si rappresenta il completamento dei lavori di escavo per il ripristino dei fondali del canale di ingresso del bacino Crispi n. 3 ed il connesso rifiorimento della mantellata foranea della diga industriale. Inoltre, all'esito del collaudo dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica del bacino di carenaggio da 150.000 t.p.l. è proseguita l'attività relativa alle due opere commissariate relative al completamento per la messa in sicurezza del bacino di carenaggio suddetto, essendo in fase di aggiudicazione l'appalto integrato complesso per il primo lotto funzionale e per il secondo lotto funzionale (in relazione al quale era altresì in fase di approvazione, mediante conferenza di servizi, il progetto definitivo). I lavori di riqualificazione del molo trapezoidale (30,5 milioni, finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione) hanno visto l'integrale esecuzione alla fine del 2023.

Per quanto attiene interventi inseriti negli elenchi annuali 2020-2022, la relazione annuale 2023 indica che alla fine di tale anno - presso lo scalo di Palermo - i lavori di rifacimento delle linee

elettriche in bassa tensione e di adeguamento dell'impianto elettrico esistente erano in fase di progettazione esecutiva, gli interventi di adeguamento della viabilità portuale e di accesso al porto erano realizzati al 70 per cento ed erano eseguiti al 40 per cento i lavori del secondo stralcio della riqualificazione del porto di Sant'Erasmus, inoltre erano eseguite al 90 per cento le opere di messa in sicurezza del porto di Sant'Erasmus, mentre erano eseguiti al 20 per cento i lavori di sistemazione e riqualificazione dell'interfaccia del porto con la città.

Alla fine del 2023, le opere relative al primo e al secondo stralcio dell'intervento di adeguamento e di messa in sicurezza statica delle banchine Vittorio Veneto Sud e Santa Lucia Sud erano interamente eseguite mentre era eseguito al 30 per cento il consolidamento delle banchine del molo Piave. Con riguardo alle grandi opere infrastrutturali programmate per il porto di Termini Imerese, al 31 dicembre 2023 i lavori di completamento del molo foraneo sopraflutto sono stati collaudati mentre i lavori di completamento del molo sottoflutto sono stati eseguiti al 90 per cento, inoltre vi è stato il collaudo dei lavori di cui al secondo stralcio di completamento del rifiorimento della mantellata della diga foranea. Alla fine del 2023 il secondo stralcio del completamento del molo di sottoflutto (piazzale in testa al prolungamento della diga di sottoflutto) ha raggiunto una percentuale di realizzazione dell'80 per cento, mentre i lavori di dragaggio del porto a quota -10 m sono stati interamente eseguiti.

Per il porto di Trapani, i lavori di dragaggio dei fondali erano eseguiti, al termine del 2023, per il 5 per cento, al pari dei lavori di completamento ed adeguamento delle banchine settentrionali. Il concorso di idee per l'acquisizione di proposte progettuali per la rigenerazione del *waterfront* storico del porto era in fase di progettazione, mentre erano stati aggiudicati i lavori di consolidamento e adeguamento sismico della banchina di levante e della testata del molo Sanità.

Per quanto attiene alle opere da realizzare presso lo scalo di Porto Empedocle, alla fine del 2023 era stato verificato il progetto definitivo per la realizzazione di un sistema di monitoraggio degli accessi attraverso varchi integrati nelle aree portuali.

Inoltre, erano stati aggiudicati gli appalti integrati complessi relativi ai nuovi impianti elettrici e all'illuminazione dell'area portuale (c.d. "*cold ironing*") degli scali di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, mentre quello relativo al porto di Palermo era ancora in fase di gara (procedura ristretta).

4.4. Interventi infrastrutturali finanziati dal PNRR e dal PNC

L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale partecipa direttamente alla realizzazione di 14 progetti finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza ⁽⁵⁾ e dal Piano nazionale complementare (PNC) ⁽⁶⁾.

Tra questi, i primi 9 progetti rientrano nel programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale, sinergici e complementari al PNRR, finanziati con le risorse del fondo PNC, per complessivi 2.860 milioni, di cui 190 milioni assegnati all'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, come previsto dal decreto del Mims n. 330 del 13 agosto 2021 ⁽⁷⁾, per un importo pari al 6,6 per cento delle risorse complessivamente destinate al settore portuale.

Con i decreti ministeriali n. 390 del 17 novembre 2021 e n. 411 del 23 novembre 2021, sono stati approvati gli accordi procedimentali n. 32174/2021 e n. 32175/2021 disciplinanti le modalità di erogazione, monitoraggio e rendicontazione dei finanziamenti assegnati all'AdSP del Mare Sicilia occidentale per gli interventi suddetti.

Con riferimento ai progetti finanziati dal PNC in relazione alla misura M3-C2 ⁽⁸⁾, 5 di questi mirano allo *“Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici”*, perseguendo l'incremento della capacità portuale attraverso il consolidamento delle banchine ed il dragaggio dei fondali (per un finanziamento di complessivi 143 mln), mentre gli ulteriori 4 attengono alla *“Elettificazione delle banchine (cold ironing)”* a servizio delle banchine degli scali di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle (per un finanziamento complessivo di 47 mln).

Ai progetti finanziati in relazione alla misura M3-C2 si è aggiunto quello relativo allo *“Sviluppo e implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN)”*, approvato con decreto del Mit del 28 febbraio 2024, n. 48 e finanziato dal PNRR per l'importo di un milione.

⁽⁵⁾ Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è stato approvato con decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021 ed è regolato dalle disposizioni attuative recate dal d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 e dal d.l. n. 80 del 2021 convertito dalla l. n. 113 del 2021.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Il piano si articola in 6 missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 componenti.

⁽⁶⁾ Il Piano nazionale complementare è stato approvato con d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla l. 1° luglio 2021, n. 101, allo scopo di integrare - tramite risorse nazionali - gli interventi del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026.

⁽⁷⁾ Il decreto n. 330 del 13 agosto 2021 ha, inoltre, affidato alla Regione Sicilia l'intervento riguardante l'elettificazione delle banchine per il porto di Gela (importo previsto 1,5 milioni).

⁽⁸⁾ Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile), componente 2 (Intermodalità e logistica integrata).

Altri 3 progetti sono finanziati dalla misura M5-C3 ⁽⁹⁾ del PNRR, che destina ulteriori 630 milioni per investimenti infrastrutturali volti a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle aree Zes attraverso il collegamento delle aree portuali ed industriali con la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale facente parte delle principali reti di trasporto.

L'assegnazione dei fondi - pari a 36 milioni - per questi ultimi interventi infrastrutturali, è stata disposta con decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 ⁽¹⁰⁾.

Inoltre, con nota del Mit - Unità di missione del 29 dicembre 2023 (prot. n. 4598_29/12/2023) è stata comunicata l'adozione - in riferimento all'investimento M5C3-Inv.1.4 "*Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali*" - di una proroga dei termini per il raggiungimento del *target* intermedio (M5C3-12) fissato al 30 giugno 2024 per l'inizio dei lavori, fermo l'obiettivo fissato dal *target* finale (M5C3-13) del 30 giugno 2026 per il completamento degli interventi previsti dalla Misura.

Un ulteriore intervento - relativo al potenziamento della resilienza *cyber* dell'AdSP - è finanziato dalla misura M1-C1 ⁽¹¹⁾ del PNRR mediante l'assegnazione della somma di euro 1.500.000 giusta determina dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale del 23 settembre 2024 e atto d'obbligo sottoscritto in data 15 ottobre 2024.

⁽⁹⁾ Missione 5 (Inclusione e coesione), componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale).

⁽¹⁰⁾ Come riferito in precedenza, il secondo intervento - denominato "Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Recupero e sistemazione area da destinare alla Logistica" e per il quale era previsto un costo di 3 mln - è stato eliminato dal Programma triennale delle opere pubbliche, in ragione dell'esito negativo della procedura per la modifica dell'oggetto e della denominazione in "Realizzazione di un Terminal Passeggeri sulla banchina di Riva nel Porto di Termini Imerese" con conseguente mancata sottoscrizione dell'atto d'obbligo connesso al finanziamento assentito con il decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021.

⁽¹¹⁾ Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), componente 1 (Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella P.A.).

Tabella 8 - Progetti PNRR - PNC (situazione al 30 giugno 2025)

CUP - Denominazione	Missione (M) - Componente (C)	Importo complessivo (e importo assegnato all'ente)	Somme ricevute da PNC (e totale quota PNC)	Somme pagate	Stato di avanzamento e fase del progetto	Obiettivi al 30.6.2025
I71J19000050005 - Adeguamento e messa in sicurezza statica delle banchine Vittorio Veneto sud e Santa Lucia sud (Porto di Palermo)	M3 - C2	37.025.125 (30.000.000)	28.979.601 (30.000.000)	35.016.678	Avviato - Collaudo-Certificato di regolare esecuzione	Raggiunti
I71J19000030005 - Consolidamento banchina sud molo Piave (Porto di Palermo)	M3 - C2	17.200.000 (17.200.000)	14.489.786 (15.000.000)	15.096.957	Avviato - Collaudo-Certificato di regolare esecuzione	Raggiunti
I71J19000020005 - Consolidamento molo sopraflutto Acquisanta (Porto di Palermo)	M3 - C2	18.500.000 (18.500.000)	11.631.836 (12.000.000)	1.049.200	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I71J19000040005 - Completamento molo foraneo porto Arenella (Porto di Palermo)	M3 - C2	21.790.290 (21.790.290)	18.353.741 (19.000.000)	555.906	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I94D19000000005 - Lavori di dragaggio dell'avamposto e delle aree a ponente dello sporgente Ronciglio (Porto di Trapani)	M3 - C2	67.500.000 (67.000.000)	58.795.910 (67.000.000)	39.044.015	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I79J21002560001 - Nuovo impianto elettrico e illuminazione area portuale (Porto di Palermo)	M3 - C2	32.000.000 (32.000.000)	25.102.496 (32.000.000)	7.649.101	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I99J21002610001 - Green Port (Porto di Trapani)	M3 - C2	6.429.092 (6.429.092)	4.706.710 (6.000.000)	2.019.301	Avviato - In corso di esecuzione.	Raggiunti
I69J21002160001 - Nuovo impianto elettrico e illuminazione area portuale (Porto di T. Imerese)	M3 - C2	6.392.831 (6.392.831)	4.706.710 (6.000.000)	1.356.558	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I49J21002700001 - Nuovo impianto elettrico e illuminazione area portuale (Porto di P. Empedocle)	M3 - C2	3.730.925 (3.730.925)	2.353.351 (3.000.000)	1.449.015	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
Totale PNC		210.568.263 (203.043.138)	169.120.141 (190.000.000)	103.236.731		

CUP - Denominazione	Missione (M) - Componente (C)	Importo complessivo (e importo assegnato all'ente)	Somme ricevute da PNRR (e totale quota PNRR)	Somme pagate	Stato di avanzamento e fase del progetto	Obiettivi al 30.6.2025
I71I23000230006 - Sviluppo e implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN)	M3 - C2	1.043.100 (1.043.100)	100.000 (1.000.000)	551.233	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I67F21000030006 - Piattaforma Logistica Intermodale - Infrastrutture per la logistica nautica da diporto molo sottoflutto (Porto di T. Imerese)	M5 - C3	15.660.000 (15.660.000)	1.400.000 (14.000.000)	5.102.223	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I67F21000020006 - Piattaforma Logistica Intermodale - Area tecnica a supporto della nautica da diporto (Porto di T. Imerese)	M5 - C3	14.000.000 (14.000.000)	1.400.000 (14.000.000)	236.238	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I67F21000010006 - Piattaforma Logistica Intermodale - Rafforzamento terminal contenitori (Porto di T. Imerese)	M5 - C3	8.000.000 (8.000.000)	800.000 (8.000.000)	7.265.560	Avviato - In corso di esecuzione	Raggiunti
I76G24000060006 - Interventi di potenziamento della resilienza cyber della Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale	M1 - C1	1.500.000 (1.500.000)	450.000 (1.500.000)	76.250	Avviato - In corso di esecuzione	Non presenti
Totale PNRR		40.203.100 (40.203.100)	4.150.000 (38.500.000)	13.231.504		
Totale PNRR + PNC		250.771.363 (243.246.238)	173.270.141 (228.500.000)	116.468.235		

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

La Sezione ha, peraltro, disposto degli approfondimenti istruttori in ordine a talune discrasie tra i dati pervenuti dall'AdSP, rispettivamente, in sede di VI^a monitoraggio (riferito al 31 dicembre 2024) e di VII^a monitoraggio (aggiornato al 30 giugno 2025).

In relazione all'intervento con CUP n. I71J19000050005, l'ente ha precisato che la diminuzione dell'importo complessivo del progetto (da euro 37.793.846 a euro 37.025.125) e dell'autofinanziamento (da euro 7.793.846 a euro 7.025.125) è diretta conseguenza delle economie di spesa per euro 768.721 realizzate a seguito dell'ultimazione dei lavori, accertate in sede di collaudo tecnico-amministrativo e di approvazione del quadro economico finale rimodulato. In particolare, l'importo complessivo del progetto è stato stabilizzato in euro 37.025.125,03 con l'approvazione del quadro economico finale rimodulato, a conclusione della fase esecutiva e di collaudo, come disposto dal decreto n. 95 del 1° aprile 2025, e la riduzione del complessivo importo è stata interamente assorbita dalla componente di autofinanziamento (fondi propri dell'AdSP). L'ente ha, altresì, rappresentato che l'indicazione di minori somme ricevute a valere sul PNC (euro 28.979.601 in luogo di euro 29.493.920) è dovuta alla rettifica, in sede di VII^ monitoraggio, di un precedente errore materiale di inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio.

In merito alla rappresentazione, in sede di VII^ monitoraggio, del pagamento di somme inferiori a quelle indicate nel VI^ monitoraggio con riguardo ai CUP n. I71J19000020005 (euro 1.049.200 in luogo di euro 2.496.178), n. I71J19000030005 (euro 15.096.957 in luogo di euro 16.982.651), n. I71J19000040005 (euro 555.906 in luogo di euro 4.419.705), n. I69J21002160001 (euro 1.356.558 in luogo di euro 2.063.515) e n. I99J21002610001 (euro 2.019.301 in luogo di euro 2.150.221), l'AdSP ha riferito che i dati riportati nel monitoraggio al 30 giugno 2025 corrispondono ai valori ufficiali trasmessi per il ciclo di rilevazione e che le variazioni rispetto ai cicli precedenti sono ascrivibili a criticità tecniche e procedurali legate al processo di migrazione e allineamento del sistema informativo contabile, che ha temporaneamente influito sulla piena validazione automatica del dato, precisando come siano attualmente in corso le azioni correttive per il superamento di tale disallineamento e come si preveda di giungere al dato definitivo e pienamente riconciliato delle somme effettivamente pagate nel ciclo di monitoraggio al 31 dicembre 2025.

In riferimento all'intervento con CUP n. I94D190000000005, l'AdSP ha precisato che:

- l'indicazione, in sede di VII^ monitoraggio, di minori somme ricevute a valere sul PNC (euro 52.414.965 in luogo di euro 58.795.910) discende da un errore materiale di inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio e che l'importo corretto delle risorse PNC

assegnate e ricevute è pari ad euro 58.795.910, sicché non vi è stata alcuna diminuzione dei fondi;

- l'indicazione, in sede di VII^a monitoraggio, di minori somme pagate (euro 39.044.015 in luogo di euro 42.587.620) è ascrivibile a criticità tecniche e procedurali legate al processo di migrazione e allineamento del sistema informativo contabile, che ha temporaneamente influito sulla piena validazione automatica del dato, precisando come siano attualmente in corso le azioni correttive per il superamento di tale disallineamento e come si preveda di giungere al dato definitivo e pienamente riconciliato delle somme effettivamente pagate nel ciclo di monitoraggio al 31 dicembre 2025.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SISTEMA PORTUALE

5.1. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

L'AdSP ha riferito - nella relazione annuale per il 2023 - che in tale anno la gestione del demanio marittimo è stata caratterizzata da un'intensa attività di regolarizzazione di situazioni amministrative "patologiche" afferenti al porto di Licata, a fronte delle numerose occupazioni *sine titolo* rinvenute a seguito della consegna delle relative aree demaniali da parte della Regione Siciliana e dei numerosi provvedimenti di sequestro disposti dagli organi di P.G.

Quanto al porto Isola di Gela, si è avuta la conclusione dei procedimenti amministrativi volti al rilascio delle concessioni demaniali in favore della società "Enimed S.p.a." nell'ambito del progetto denominato "*Progetto offshore Ibleo - Campi Gas Argo e Cassiopea*", per il trasporto mediante una condotta sottomarina del gas proveniente dai campi *offshore* alla centrale di trattamento *onshore* ubicata all'interno del sito multisocietario di Gela.

Nell'ambito di tale progetto, sono state espletate delle attività connesse anche nello scalo di Porto Empedocle con conseguente rilascio di titoli concessori per attività di stoccaggio, movimentazione temporanea di materiali e attrezzature connesse al progetto "Cassiopea".

Con riferimento ai porti di Palermo e di Termini Imerese, si segnala l'attività amministrativa volta alla sottoscrizione, in data 10 ottobre 2023, di un accordo procedimentale, *ex art. 11 l. n. 241 del 7 agosto 1990*, per l'efficientamento delle aree demaniali attraverso una rimodulazione delle aree interessate, finalizzata allo sviluppo dei traffici e delle attività portuali.

Sempre nel 2023 sono state svolte le attività propedeutiche al passaggio di consegne del porto di Sciacca da parte della Regione Siciliana.

L'*iter* per il rilascio, la sospensione, la revoca ed il rinnovo delle autorizzazioni relative all'esercizio di operazioni e servizi portuali complementari o accessori alla movimentazione delle merci è disciplinato da un regolamento interno adottato con ordinanza presidenziale n. 5 del 17 aprile 2018 e modificato con ordinanze n. 2 del 26 febbraio 2019 e n. 20 del 28 settembre 2023.

Tale provvedimento, reso previo parere del Comitato di gestione e delle Commissioni consultive di ciascuno dei porti del sistema, è diretto ad uniformare la materia in tutti i porti dell'AdSP, con salvezza delle istanze presentate anteriormente alla sua data di emanazione per le quali opera un regime transitorio speciale.

Alle imprese portuali autorizzate ai sensi dell'art. 16 della l. n. 84 del 1994, l'AdSP rilascia, altresì, titoli concessori per la disponibilità in uso delle aree demaniali presenti nell'ambito portuale.

Per gli usi diversi dalle operazioni previste dall'art. 18 della l. n. 84 del 1994, l'occupazione temporanea delle aree demaniali può essere concessa, ai sensi dell'art. 36 del codice della navigazione, previa corresponsione anticipata di un canone commisurato alla tipologia ed alla durata della concessione.

Le concessioni di durata non superiore al quadriennio, che non importino impianti di difficile rimozione, sono adottate dall'AdSP con licenza e negli altri casi con atto formale.

L'utilizzo di aree e/o beni demaniali marittimi per esigenze temporanee relative ad ogni altra finalità ritenuta meritevole dall'AdSP è disciplinato con regolamento, adottato con decreto n. 79 del 4 ottobre 2017.

L'uso di aree demaniali e di pertinenze demaniali per il carico, lo scarico e la sosta temporanea di merci, materiali e/o mezzi ai sensi dell'art. 50 c.nav. nei porti dell'AdSP è disciplinato con ordinanza presidenziale n. 8 del 27 febbraio 2023 ed il relativo regime è stato successivamente modificato con ordinanza presidenziale n. 10 del 16 maggio 2025.

L'esercizio delle attività di cui all'art. 68 c.nav. è disciplinato dal regolamento approvato con ordinanza n. 15 del 5 novembre 2018 ed oggetto di successive modifiche - l'ultima delle quali disposta con ordinanza presidenziale n. 27 del 18 novembre 2020 - e l'applicazione dello stesso è stata estesa agli scali di Gela e Licata giusta decreto presidenziale n. 216 del 26 luglio 2022 nonché allo scalo di Sciacca con ordinanza commissariale n. 3 del 3 ottobre 2025.

Per le concessioni di beni demaniali vige, a far data dal 1° gennaio 2019, anche il regolamento d'uso delle aree demaniali marittime ricadenti nella circoscrizione dell'AdSP, approvato con decreto presidenziale n. 509 del 21 dicembre 2018 e successivamente modificato con i decreti presidenziali n. 340 del 10 maggio 2019, n. 22 del 1° febbraio 2021, n. 387 del 30 dicembre 2021, n. 390 del 20 dicembre 2022 e n. 483 del 29 dicembre 2023 ⁽¹²⁾.

⁽¹²⁾ A tale disciplina regolamentare si aggiunge il regolamento d'uso delle aree demaniali comuni ricadenti sul Molo Trapezoidale del porto di Palermo approvato con decreto presidenziale n. 331 del 5 ottobre 2023.

Il regolamento d'uso delle aree demaniali marittime prevede l'affidamento delle concessioni demaniali marittime sia con procedimenti ad istanza di parte sia con procedura aperta ad iniziativa dell'AdSP.

Anche nella prima ipotesi, l'ente assicura di avviare, comunque, un confronto competitivo nell'ambito del quale l'istanza avanzata dall'aspirante concessionario viene pubblicata al fine di consentire l'eventuale presentazione di domande concorrenti ovvero mere osservazioni/opposizioni che vengono valutate dalla Commissione istruttoria nominata con delibera del Presidente dell'AdSP.

In ordine alle menzionate modalità di affidamento delle aree e dei beni del demanio marittimo, è intervenuto l'art. 5 della l. n. 118 del 2022 (in vigore dal 27 agosto 2022), il quale, sostituendo l'art. 18 della l. 84 del 1994, ha previsto l'emanazione, entro novanta giorni dalla data della sua entrata in vigore, di un decreto del Mit, di concerto con il Mef, che definisse i criteri per l'assegnazione delle concessioni di aree demaniali e banchine per l'espletamento delle operazioni portuali nonché di opere collocate a mare, la loro durata, l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, le modalità di rinnovo e i limiti dei canoni a carico dei concessionari, nel rispetto del principio di concorrenza.

Il Mit, di concerto con il Mef, ha dettato la nuova disciplina per le concessioni demaniali di aree e banchine con decreto del 28 dicembre 2022, n. 202 (*"Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine"*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2022 ed entrato in vigore dal 15 gennaio 2023.

In base al detto regolamento:

- il rilascio delle concessioni demaniali *ex art. 18 l. n. 84 del 1994* destinate allo svolgimento delle operazioni portuali avviene sulla base di procedure ad evidenza pubblica, avviate anche a seguito di istanza di parte e previa valutazione della stessa, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, in base ai vigenti strumenti di pianificazione in ambito portuale e di programmazione dei traffici, in coerenza con le indicazioni degli strumenti di pianificazione strategica del settore (art. 2, c. 1);
- l'Autorità provvede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18 del regolamento della navigazione marittima e secondo le modalità stabilite dal regolamento, alla pubblicazione

del bando nel caso di procedimento avviato d'ufficio o alla pubblicazione di un avviso pubblico nel caso di procedimento avviato a seguito di istanza di parte, nel quale si dà contezza della presentazione dell'istanza medesima (art. 2, c. 2);

- le istanze per il rilascio della concessione demaniale possono essere presentate da imprese in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 16 l. n. 84 del 1994 ovvero che abbiano contestualmente presentato istanza di rilascio di detta autorizzazione nonché dei necessari requisiti di capacità professionale, tecnica, organizzativa ed economico-finanziaria, attinenti e proporzionati all'oggetto della concessione (art. 3, c. 1);
- il bando o l'avviso è pubblicato sul sito *internet* dell'autorità concedente, sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sull'albo pretorio *on-line* del Comune ove è situato il bene demaniale oggetto di affidamento in concessione, per almeno trenta giorni, nonché, per le concessioni demaniali di durata superiore a dieci anni, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (art. 4, c. 1);
- ciascuna Autorità di sistema portuale deve individuare con proprio regolamento i criteri per la definizione dei canoni demaniali da applicare nei singoli porti amministrati, commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti e agli impegni in termini di volumi e tipologia di investimenti, annualmente rivalutati sulla base degli indici Istat. I canoni suddetti sono costituiti:
 - a) da una componente fissa, stabilita tenendo conto: 1. dell'ubicazione, dell'estensione e delle condizioni, ivi compreso il livello di infrastrutturazione esistente, dell'area oggetto di concessione; 2. dei limiti e dei vantaggi nell'utilizzo della concessione derivanti dalle caratteristiche dell'area di cui al punto 1; 3. dell'entità degli investimenti proposti dal concessionario in relazione alla realizzazione di infrastrutture portuali nell'area ovvero all'ammodernamento di quelle esistenti;
 - b) da una componente variabile, stabilita mediante l'applicazione al piano economico-finanziario del concessionario di indicatori del livello di efficienza produttiva, energetica e ambientale dell'attività, nonché della qualità dei servizi offerti anche in termini di promozione e di sviluppo dell'intermodalità; tale componente è suscettibile di aggiornamento periodico (art. 5, cc. 1 e 2).

La misura del canone non può, comunque, risultare inferiore al minimo previsto dall'art. 100, c. 4, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Ai sensi dell'art. 9 del d.interm. 28 dicembre 2022, n. 202, l'AdSP deve svolgere annualmente una verifica sulla permanenza dei requisiti posseduti dal concessionario al momento del rilascio della concessione e sulla concreta attuazione del programma degli investimenti e delle attività correlate, presentato dal concessionario ed eventualmente aggiornato (c. 1), nonché - per le concessioni aventi durata superiore a cinque anni - un'analisi quinquennale circa l'andamento del rapporto concessorio, verificando il puntuale adempimento degli impegni assunti dal concessionario ed i risultati raggiunti sul piano dei traffici e dell'occupazione, anche rispetto all'andamento dello specifico mercato settoriale in cui opera il concessionario stesso (c. 2).

Sulla base delle comunicazioni relative agli esiti di tali incombenzi, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti adotta un piano permanente di monitoraggio anche attraverso i dati presenti nel Sistema informativo del demanio marittimo (Sid).

Le verifiche sul regolare svolgimento dei rapporti concessori instaurati vengono svolte periodicamente sulla base degli esiti della sistematica attività di ricognizione delle aree rientranti nella circoscrizione portuale di competenza, per individuare le concessioni in relazione alle quali effettuare controlli tecnico/amministrativi, di concerto con la Capitaneria di porto e/o l'Agenzia del demanio, per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel titolo concessorio e il possesso dei requisiti di ordine generale da parte del concessionario, nonché la regolarità catastale delle aree assentite in concessione.

Con decreto presidenziale n. 105 del 10 aprile 2025, è stato approvato il *"Regolamento per le istruttorie di cui all'art. 18 della L. n. 84/1994"*.

Per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, le imprese autorizzate sono tenute ad impiegare lavoratori temporanei forniti da un'apposita impresa portuale preposta alla selezione, formazione e avviamento del personale occorrente.

Tale materia - oggetto di regolamenti amministrativi interni adottati con le ordinanze presidenziali n. 2 del 4 aprile 2005 e n. 1 del 7 agosto 2014 per la fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Palermo - è disciplinata, dal 1° gennaio 2023, dal regolamento per la

fornitura di lavoro portuale temporaneo nei porti dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, approvato con ordinanza presidenziale n. 10 del 20 dicembre 2022.

Per una visione di sintesi della graduale evoluzione delle attività economiche e produttive presenti all'interno dei porti del *network* siciliano, le tabelle seguenti pongono a raffronto, da un lato, il numero delle imprese autorizzate, nel biennio 2022-2023, allo svolgimento delle attività di movimentazione delle merci e/o altri materiali ai sensi dell'art. 16 della l. n. 84 del 1994, dall'altro, il numero delle concessioni rilasciate, nel medesimo periodo temporale, per le attività economiche consentite dagli artt. 36 e 38 c.nav., distinte per tipologia di atto.

Tabella 9 - Imprese autorizzate per le attività di cui all'art. 16 l. n. 84 del 1994

Tipologia	Palermo		Termini I.		Trapani		P. Empedocle		Gela		Licata		Totale	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Operazioni portuali	5	5	3	3	3	5	4	4	2	2	2	2	19	21
Servizi portuali	5	5	2	2	4	4	3	3	-	-	-	-	14	14
TOTALE	10	10	5	5	7	9	7	7	2	2	2	2	33	35

Fonte: dati AdSP

Il raffronto tra le due annualità in esame denota un quadro complessivo sostanzialmente stabile, dovendosi evidenziare l'incremento del numero delle imprese autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali presso lo scalo di Trapani.

Tabella 10 - Concessioni per le attività di cui agli artt. 36 e 38 c.nav.

Anno	Nuove	Rinnovi	Totale	Licenze tot.	Atti formali tot.	Totale	Autorizz. occup. anticipata	Totale generale
2022								
Palermo	28	37	65	205	19	224	8	232
T. Imerese	5	0	5	22	7	29	0	29
Trapani	8	2	10	97	3	100	4	104
P. Empedocle	2	0	2	34	1	35	3	38
Gela (*)	-	-	-	10	1	11	2	13
Licata (*)	1	-	1	23	1	24	0	24
TOTALE	44	39	83	391	32	423	17	440
2023								
Palermo	18	10	28	123	56	179	13	192
T. Imerese	0	11	11	24	8	32	1	33
Trapani	5	4	9	101	3	104	5	109
P. Empedocle	1	2	3	33	1	34	8	42
Gela	0	0	0	11	1	12	0	12
Licata	1	0	1	22	1	23	2	25
TOTALE	25	27	52	314	70	384	29	413

(*) I dati riportati nella tabella e relativi ai porti di Gela e di Licata, sono riferiti al solo periodo che va dal 25 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, in quanto il passaggio di consegne dei porti e delle relative pratiche, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana, è stato formalizzato con verbale sottoscritto in data 25 maggio 2022.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

In riferimento alle concessioni per le attività di cui agli artt. 36 e 38 c.nav., si registra una riduzione sia dei nuovi titoli rispetto all'esercizio pregresso (-43,18 per cento) che del numero complessivo dei rinnovi (-30,76 per cento). Si rileva, inoltre, una complessiva riduzione del numero delle licenze (-19,69 per cento), mentre aumentano gli atti formali (+118,75 per cento) e le autorizzazioni all'occupazione anticipata (+70,58 per cento).

In ordine alle procedure di rinnovo, una volta scaduto il termine della concessione, questa si intende cessata di diritto ed è esclusa ogni ipotesi di rinnovo automatico nonché qualunque forma di prelazione o vantaggio a favore del concessionario uscente.

Il concessionario interessato al rinnovo della concessione deve, pertanto, presentare apposita istanza all'AdSP la quale, ove non vi siano motivi legittimi per negare il rinnovo stesso, assoggetta la nuova domanda di concessione a meccanismi di pubblicità nell'ambito di un procedimento competitivo e concorrenziale.

La seguente tabella contiene il quadro riepilogativo delle concessioni di aree e banchine di cui all'art. 18 l. n. 84 del 1994.

Tabella 11 - Concessioni di aree e banchine di cui all'art. 18 l. n. 84 del 1994

Porto	Terminal	Ampiezza (mq)	Concessione	Data rilascio	Scadenza
T. Imerese	Banchina di riva	16.000	Imbarco, sbarco, movimentazione, deposito <i>containers</i> , semirimorchi, merce alla rinfusa, merce varia, traffico <i>full containers</i> e <i>project cargo</i> .	7.7.2022	31.12.2033
T. Imerese	Molo trapezoidale	5.590	Carico, scarico, movimentazione e deposito di merce varia alla rinfusa e connessi servizi portuali.	16.5.2022	31.12.2032
T. Imerese	Molo trapezoidale	6.750	Carico, scarico, movimentazione e deposito di merce varia alla rinfusa e connessi servizi portuali.	7.7.2022	31.12.2033
P. Empedocle	Molo di levante	17.270	Mantenimento di un impianto di frantumazione e di caricamento di salgemma con annesso deposito dello stesso materiale.	28.12.2022	28.8.2036
Palermo	Banchina puntone/quattro venti	23.803	Operazioni e i servizi portuali necessari al traffico <i>ro/ro</i> e <i>ro/pax</i> , nonché stoccaggio e transito dei mezzi pesanti destinati all'imbarco e/o sbarcati, nell'ambito delle attività ex art. 16 l. n. 84 del 1994, oltre a tutte le attività inerenti al traffico passeggeri come l'instradamento delle auto, <i>check-in</i> , gestione bagagli e gestione del traffico <i>pax</i> extra Ue.	2.3.2023	1.3.2032
Palermo	Calata Marinai d'Italia	6.300	Sosta del traffico rotabile da destinare all'imbarco e/o sbarcati, nell'ambito delle attività ex art. 16 l. n. 84 del 1994.	2.3.2023	1.3.2032
Trapani	Area ex Mar di Maiorana	25.828	Svolgimento dell'attività di impresa portuale inerente alla movimentazione di merci, il trasporto ed i servizi terminalistici di <i>container</i> , <i>pallets</i> e colli in genere, distributore carburanti ed uso privato e dei <i>box</i> prefabbricati/ <i>container</i> destinati ad uffici ed officina.	1.7.2024	31.12.2026

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

Nell'anno 2023 erano complessivamente in vigore n. 7 concessioni ai sensi dell'art. 18 l. n. 84 del 1994, delle quali:

- una è relativa al mantenimento di un impianto di frantumazione e di caricamento di salgemma con annesso deposito dello stesso materiale presso lo scalo di Porto Empedocle;
- tre riguardano dei soggetti operanti nel porto di Termini Imerese per il carico, lo scarico, la movimentazione ed il deposito di merce varia alla rinfusa e connessi servizi portuali;
- due riguardano le operazioni ed i servizi portuali necessari al traffico *ro/ro* e *ro/pax*, nonché per lo stoccaggio ed il transito dei mezzi pesanti destinati all'imbarco e/o sbarcati, nell'ambito delle attività *ex art. 16 l. n. 84 del 1994*, oltre a tutte le attività inerenti il traffico passeggeri come l'instradamento delle auto, *check-in*, gestione bagagli ed, in ultimo, per la gestione del traffico *pax* extra Ue e la sosta del traffico rotabile da destinare all'imbarco e/o sbarcati, nell'ambito delle attività *ex art. 16 l. n. 84 del 1994* presso lo scalo di Palermo;
- una riguarda lo svolgimento dell'attività di impresa portuale inerente alla movimentazione di merci, il trasporto ed i servizi terminalistici di *container*, *pallets* e colli in genere, distributore carburanti ed uso privato e dei *box* prefabbricati/*container* destinati ad uffici ed officina presso lo scalo di Trapani.

5.2. Canoni relativi alle concessioni demaniali

L'anno 2023 è caratterizzato dall'aggiornamento delle misure unitarie dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime stante l'applicazione - in forza del decreto direttoriale del Mit n. 321 del 30 dicembre 2022 - di un incremento del 25,15 per cento sulla misura unitaria dei canoni determinati per il 2022, e dalla fissazione della misura minima del canone prevista dall'art. 100, c. 4, d.l. n. 104 del 2020 convertito con l. n. 126 del 2020, nell'importo di euro 3.377,50 a decorrere dal 1° gennaio 2023.

In merito, si osserva che il Tar Lazio - Sede di Roma ha disposto, con sentenza n. 13 del 2 gennaio 2025, l'annullamento del decreto direttoriale innanzi citato.

A tal riguardo, l'AdSP ha rappresentato, in riscontro a richiesta istruttoria, di aver determinato, con decreto del Presidente n. 31 del 2 febbraio 2023, la corresponsione dell'aumento del 25,15 per cento entro il 31 dicembre 2023 - in attesa di un eventuale intervento normativo - tenuto conto degli effetti che tale aumento avrebbe comportato sulla sostenibilità economica delle

attività svolte nell'ambito delle concessioni demaniali ed ha aggiunto che, nelle more di quanto sopra, il d.l. n. 104 del 2023, convertito con l. n. 136 del 2023, ha previsto il calcolo dell'adeguamento Istat "sulla base delle misure unitarie previste dal decreto della Marina Mercantile del 19 luglio 1989 a cui si applicano le modalità di aggiornamento previste dall'art. 4 del DL n. 400/1993" e non sulle misure dei canoni determinati in forza dell'autonomia impositiva dell'AdSP.

L'AdSP ha precisato di avere, pertanto, provveduto alla rettifica, in corso d'anno, delle richieste di pagamento del canone 2023 in ossequio al citato dettato normativo e di aver accantonato nel fondo rischi - in seguito all'emanazione della menzionata sentenza del Tar Lazio - l'importo di euro 5.684.234,43 al fine di garantire l'equilibrio di bilancio nonché di aver comunicato, ai concessionari che hanno chiesto il ristoro di quanto pagato in eccesso sulla base del *decisum* della citata sentenza, l'intenzione di adottare le relative determinazioni all'esito di un atto di indirizzo del Ministero vigilante.

Per quanto concerne i canoni demaniali, la tabella seguente riassume il quadro degli importi accertati a titolo di canone concessorio per le attività economiche svolte in ciascun porto nel biennio 2022-2023 ai sensi degli artt. 36 e 38 c.nav., distinti per tipologia di attività.

Tabella 12 - Canoni concessori per le attività di cui agli artt. 36 e 38 c.nav.

Anno	Commerciali	Passeggeri	Industriali	Turistiche	Tecniche	Pesca	Totale
2022							
Palermo	1.524.113	430.383	724.651	766.714	68.973	0	3.514.834
T. Imerese	135.255	118.765	53.865	76.532	2.699	0	387.116
Trapani	257.451	30.845	386.526	89.731	24.060	31.474	820.087
P. Empedocle	63.624	22.858	595.662	37.287	3.034.158	21.282	3.774.871
Gela (*)	0	0	494.214	7.147	0	0	501.361
Licata (*)	19.341	0	15.646	3.089	0	7.035	45.111
Totale	1.999.784	602.851	2.270.564	980.500	3.129.890	59.791	9.043.380
2023							
Palermo	3.059.229	165.900	1.044.898	1.057.211	135.982	0	5.463.220
T. Imerese	195.292	148.635	199.928	24.769	3.377	0	572.001
Trapani	383.080	44.164	531.904	128.681	15.123	31.102	1.134.053
P. Empedocle	196.651	18.474	921.215	38.201	3.847.471	0	5.022.012
Gela	1.221	0	1.747.779	11.221	0	0	1.760.221
Licata	68.017	0	23.061	6.384	0	0	97.462
Totale	3.903.490	377.172	4.468.785	1.266.467	4.001.953	31.102	14.048.969

(*) I dati riportati nella tabella e relativi ai porti di Gela e di Licata, sono riferiti al solo periodo che va dal 25 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, in quanto il passaggio di consegne dei porti e delle relative pratiche, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana, è stato formalizzato con verbale sottoscritto in data 25 maggio 2022.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

Da un confronto tra i dati dell'esercizio in esame e quelli dell'esercizio precedente emerge come l'ammontare dei canoni concessori accertati nel 2022 faccia registrare un complessivo incremento - passando da euro 9.043.380 a euro 14.048.969 - dovuto principalmente agli aumenti che hanno interessato gli scali di Palermo, Trapani e Porto Empedocle.

Come già indicato nel referto sull'esercizio precedente, con decreto presidenziale n. 380 del 15 dicembre 2022, l'ente ha disposto:

- la sospensione (nelle more di un approfondimento tecnico-amministrativo per l'uniforme applicazione della disciplina e dei criteri del regolamento interno d'uso delle aree demaniali marittime) del decreto presidenziale n. 270 del 21 settembre 2022, recante l'applicazione della soglia di aumento del 50 per cento rispetto al canone dell'anno precedente per le concessioni nei porti di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle scadute o in scadenza nel 2022 ed il cui canone rideterminato presentasse un incremento del 70 per cento rispetto al 2022 (fino al raggiungimento dell'importo previsto nella determina di canone e, comunque, per un periodo massimo di tre anni);
- l'incremento dei canoni demaniali, per l'anno 2023, nella misura del 10 per cento rispetto all'anno 2022, per i porti di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle (fatto salvo l'adeguamento Istat), ad eccezione delle concessioni aventi ad oggetto finalità turistico-ricreative la cui durata è stata prolungata al 31 dicembre 2023 dall'art. 3 della l. n. 118 del 2022.

La seguente tabella espone l'incidenza - nel quadriennio 2020/2023 - della voce relativa ai canoni concessori accertati sul totale delle entrate correnti accertate nonché quella dei canoni riscossi sui canoni accertati.

Tabella 13 - Incidenza canoni demaniali accertati e riscossi

Esercizio	Entrate correnti	Canoni accertati	% su entrate correnti	Canoni riscossi	% su canoni accertati
	A	B	B/A	C	C/B
2020	16.675.899	7.895.085	47,3	7.062.887	89,5
2021	21.181.628	8.082.801	38,2	7.649.403	94,6
2022	24.045.517	9.307.249	38,7	8.958.332	96,2
2023	31.230.556	14.468.332	46,3	12.852.605	88,8

Fonte: rendiconti gestionali AdSP relativi agli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023

Nello specifico, come emerge dai dati della relazione illustrativa al rendiconto generale dell'esercizio 2023, i canoni concessori accertati nel 2023 per il porto di Palermo ammontano a euro 5.650.964 (mentre nel 2022 erano pari a euro 3.706.749), per lo scalo di Termini Imerese l'importo accertato è di euro 538.094 (euro 387.132 nel 2022), per il porto di Trapani è di euro 1.332.173 (euro 980.262 nel 2022) e per lo scalo di Porto Empedocle è di euro 5.080.585 (euro 3.597.692 nel 2022); a questi si aggiungono i canoni concessori relativi ai porti di Licata, pari a euro 182.581 (euro 59.373 nel 2022) e Gela pari a euro 1.683.935 (euro 576.042 nel 2022).

A tal riguardo, si osserva che il 2023 fa registrare un significativo incremento dell'incidenza dei canoni accertati (euro 14.468.332) sul totale delle entrate correnti (euro 31.230.556), che raggiunge il 46,3 per cento a fronte del 38,7 per cento dell'esercizio 2022.

La gestione di competenza si caratterizza per la riscossione di canoni concessori nella misura di euro 12.852.605 (a fronte di euro 8.958.332 nel 2022) e la formazione di un residuo di euro 1.615.727, pari all'11,16 per cento dell'importo complessivo accertato ⁽¹³⁾.

Per quanto attiene al rapporto tra accertamento e riscossione dei canoni demaniali, l'esercizio 2023 fa registrare un'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente, scendendo dal 96,2 per cento all'88,8 per cento.

L'ammontare delle riscossioni effettuate nel 2023 - comprensive di somme di competenza e residui - raggiunge l'importo di euro 13.070.636.

Nella relazione annuale relativa all'esercizio 2023, l'ente ha riferito di aver proceduto, per le situazioni critiche non regolarizzate, all'escussione delle polizze fideiussorie ed all'avvio delle azioni di recupero tramite l'Ufficio legale, anche in concomitanza con l'avvio dei relativi provvedimenti di decadenza dalla concessione.

5.3. Servizi di interesse generale

Con la novella dell'art. 6, c. 4, lett. c), della l. n. 84 del 1994 ad opera del d.lgs. n. 232 del 2017, le attività dirette alla fornitura di servizi di interesse generale agli utenti portuali non sono più individuate con decreto, ma è compito di ciascuna AdSP determinare quali attività rientrino

⁽¹³⁾ In merito, l'AdSP ha precisato, nella relazione annuale per il 2023, che: *"L'ammontare dei canoni non riscossi alla data del 31.12.2023, pari ad € 1.615.727,02, è per lo più connesso a quanto disposto con Decreto del Presidente n. 31 del 02.02.2023 che, a fronte dell'incremento ISTAT 2023 pari al + 25,15% ha disposto il differimento della corresponsione del relativo importo alla data del 31.12.2023, al fine di mitigare il grave impatto economico sulle attività degli operatori"*.

tra i servizi di interesse generale da affidare in concessione e quali possano essere svolte in forza di diverse procedure di affidamento ⁽¹⁴⁾.

5.3.1. Individuazione dei servizi

Per quanto concerne l'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, i servizi di interesse generale di competenza dell'ente sono stati individuati con i decreti presidenziali n. 770 del 31 dicembre 2020 (per i porti di Palermo e Termini Imerese), n. 237 del 30 giugno 2023 (per lo scalo di Porto Empedocle) e n. 238 del 30 giugno 2023 (per lo scalo di Trapani) ⁽¹⁵⁾ e consistono nel servizio idrico, nel servizio di illuminazione, nel servizio di pulizia (comprensivo dello specchio acqueo portuale) nonché nel servizio di supporto ai passeggeri e nel servizio di instradamento.

Per quanto attiene agli scali di Gela, Licata e Sciacca, l'AdSP ha comunicato a questa Sezione di non ritenere necessaria l'individuazione e la conseguente attivazione dei servizi di supporto ai passeggeri, avuto riguardo alla sostanziale assenza degli stessi (fatta eccezione per un ridotto numero di crocieristi presso lo scalo di Licata) ed ha altresì rappresentato che i servizi di raccolta dei rifiuti vengono operati dal Comune di riferimento, trattandosi di porti integrati nel tessuto cittadino.

5.3.2. Affidamento dei servizi

Con decreto n. 412 del 25 maggio 2020, è stato autorizzato l'avvio della procedura di gara per l'affidamento della concessione, mediante la formula della finanza di progetto, dei lavori e di gestione dei servizi di interesse generale nei porti di Palermo e Termini Imerese sulla base del *project financing* presentato dall'operatore economico già affidatario del servizio di viabilità ed instradamento ai varchi portuali del porto commerciale di Palermo nonché del servizio di *bus* navetta.

Con decreto presidenziale n. 636 dell'8 ottobre 2020 è stata disposta - all'esito della procedura di gara - l'aggiudicazione della concessione all'operatore stesso per la durata di 20 anni per un

⁽¹⁴⁾ Cfr., in tal senso, circolare Mit del 17 aprile 2018.

⁽¹⁵⁾ Con decreto presidenziale n. 106 del 10 aprile 2025 l'efficacia dei decreti presidenziali nn. 237 del 30 giugno 2023 e 238 del 30 giugno 2023 è stata sospesa fino ad un periodo massimo di 12 mesi, nelle more della complessiva rivalutazione dei fabbisogni reali nonché delle effettive esigenze degli utenti portuali.

importo di euro 88.662.225,16 (di cui euro 75.454.626 per canone per servizi ed euro 13.207.599,16 per somme a disposizione dell'amministrazione).

La convenzione, stipulata in data 31 dicembre 2020, prevede - oltre alla realizzazione di un parcheggio multipiano su un'area oggetto di separata concessione demaniale - l'erogazione di tutti i servizi di interesse generale nei porti di Palermo e Termini Imerese specificamente afferenti ai seguenti ambiti:

- raccolta e smaltimento dei rifiuti, compresa la pulizia degli specchi acquei;
- gestione della rete elettrica;
- gestione della rete idrica e dei servizi di erogazione;
- gestione dell'infomobilità, ivi compresi i servizi di instradamento/viabilità e *bus* navetta;
- gestione dei parcheggi;
- pulizia e decoro urbano;
- manutenzione delle aree comuni, comprese le attività di movimentazione dei parabordi;
- progettazione e realizzazione delle opere a servizio delle aree comuni del porto di Palermo;
- servizi accessori, tesi a migliorare l'infrastruttura portuale e la fruizione dei servizi da parte degli utenti portuali.

L'individuazione dell'affidatario è avvenuta con procedura aperta sopra soglia comunitaria ai sensi del combinato disposto degli artt. 60 e 183 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In data 21 ottobre 2022, l'AdSP ha stipulato l'atto aggiuntivo per l'estensione - prevista dall'art. 4 della convenzione del 31 dicembre 2020 - dei servizi oggetto di concessione agli ulteriori porti del *network* e, nello specifico, agli scali di Trapani e di Porto Empedocle. Invero, già con i decreti presidenziali n. 91 del 19 marzo 2021, n. 385 del 28 dicembre 2021, n. 86 del 21 marzo 2022 e n. 154 del 31 maggio 2022 era stata disposta l'estensione, al porto di Trapani, dei servizi generali oggetto della convenzione. Inoltre, con il decreto presidenziale n. 296 del 12 ottobre 2022, è stata disposta l'estensione dei servizi anche allo scalo di Porto Empedocle, con autorizzazione al Responsabile unico del procedimento alla modifica della concessione con separato atto aggiuntivo. Quest'ultimo provvedimento riconosce che l'importo complessivo, oggetto della menzionata modifica, è pari ad euro 5.382.000, di cui euro 1.112.384 per i servizi aggiuntivi già espletati (dal marzo 2021 al settembre 2022) ed euro 4.269.616 per gli ulteriori servizi aggiuntivi da espletare.

Inoltre, l'AdSP ha sottoscritto, in data 29 giugno 2023, un secondo atto aggiuntivo (rep. n. 518/2023) alla convenzione del 31 dicembre 2020, recante l'approvazione del riequilibrio del piano economico-finanziario mediante l'aumento dei ricavi, la riduzione del 50 per cento dei canoni concessori annui relativi a due parcheggi del porto di Palermo, lo stralcio di alcuni investimenti secondari e l'estensione della durata del rapporto concessorio di 3 anni (per un totale di 23 anni).

Nel giugno del 2024, l'AdSP ha inviato all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) una richiesta di parere in ordine alla concessione dei lavori e della gestione dei servizi di interesse generale nei porti di Palermo e Termini Imerese e, segnatamente, in merito alla portata applicativa dell'art. 175 del d.lgs. n. 50 del 2016 rispetto all'estensione dei servizi agli altri porti del *network*.

All'esito dell'istruttoria svolta, l'Anac ha osservato (Fascicolo UVCP n. 3590/2024) che:

- la modifica del rapporto concessorio formalizzata con il primo atto aggiuntivo non rientra nei casi di cui all'art. 175, c. 1, lett. a), b), c) ed e) del d.lgs. n. 50 del 2016, legittimanti il ricorso a tale istituto senza una nuova procedura di aggiudicazione;
- la facoltà di estensione dei servizi di interesse generale agli altri porti del *network*, contemplata dalla convenzione del 31 dicembre 2020 e dal capitolato di gestione, non era presente nella proposta presentata dall'operatore economico e successivamente integrata, né nel bando, nel disciplinare, nel progetto di fattibilità posto a base di gara e nell'offerta presentata da tale società;
- l'anzidetta facoltà di estensione non era contemplata negli iniziali documenti di gara mediante clausole "*chiare, precise e inequivocabili*" né era stata computata nel valore stimato complessivo della concessione;
- non ricorre, pertanto, l'ipotesi di cui all'art. 175, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, né ricorrono quelle delle successive lett. b) e c), non avendo l'AdSP dimostrato l'impraticabilità di un cambiamento del concessionario per motivi economici o tecnici o, comunque, la sussistenza di circostanze non prevedibili secondo l'ordinaria diligenza e tali da rendere necessaria la modifica;
- la modifica della concessione in esame deve considerarsi sostanziale (art. 175, c. 7, del d.lgs. n. 50 del 2016) in quanto altera considerevolmente gli elementi essenziali del contratto

originariamente pattuito e, laddove prevede l'estensione dell'ambito applicativo della convenzione ad altri porti, introduce una condizione che, ove originariamente prevista, avrebbe potuto consentire una maggiore partecipazione alla procedura di aggiudicazione anche da parte di operatori economici che operano *in loco*, oltre a contemplare nuove condizioni contrattuali che hanno presumibilmente modificato alcuni parametri su cui fonda l'equilibrio economico della concessione iniziale in favore del concessionario, in assenza peraltro di una preliminare valutazione istruttoria;

- l'anzidetta modifica ha alterato la natura generale della convenzione stessa, con conseguente impossibilità, per l'AdSP, di invocare a fondamento della sua legittimità la disposizione di cui all'art. 175, c. 4, del d.lgs. n. 50 del 2016, dovendo tale norma essere interpretata in combinato disposto con il successivo comma 5 secondo cui la modifica di cui al comma 4 non può alterare la natura generale della concessione;
- l'operato dell'AdSP non è aderente alla normativa di settore laddove dispone la modifica della concessione formalizzata con il primo atto aggiuntivo e avente ad oggetto l'estensione dei servizi di interesse generale nei porti di Trapani e Porto Empedocle fino al 31 luglio 2025;
- non sarebbe parimenti conforme alla normativa di settore l'allineamento dei nuovi servizi affidati al concessionario (fino al 31 luglio 2025) a tutta la durata della convenzione (pari a 23 anni, all'esito della proroga disposta in sede di revisione del piano economico-finanziario).

All'esito di tali rilievi, l'AdSP - nelle more della valutazione del fabbisogno complessivo dei servizi di interesse generale - ha avviato una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando in relazione al servizio di pulizia aree interne ed esterne al *terminal* passeggeri (inclusa la pulizia degli specchi acquei portuali e manutenzione del verde e rimozione rifiuti speciali) nonché per il servizio di instradamento, presso lo scalo di Porto Empedocle, procedendo in senso analogo per il porto di Trapani.

Nello specifico, l'ente ha intrapreso le seguenti iniziative per l'affidamento dei servizi generali nei porti di Trapani e Porto Empedocle:

- in data 13 maggio 2025 è stato pubblicato il bando relativo alla gara "*Porto di Trapani - Servizio di instradamento e viabilità*" e la gara è stata aggiudicata in data 27 giugno 2025;

- in data 20 giugno 2025 è stato pubblicato il bando relativo alla gara *“Servizio di pulizia delle aree comuni dei Porti di Trapani e Porto Empedocle, decespugliamento, cura del verde, pulizia garitte, rimozione rifiuti speciali pericolosi e non abbandonati da ignoti e relativi conferimenti a discarica piattaforma - Durata di 4 anni + opzione di proroga per 6 mesi - Gara suddivisa in due lotti - Lotto 1 - Trapani” e “Servizio di pulizia delle aree comuni dei Porti di Trapani e Porto Empedocle, decespugliamento, cura del verde, pulizia garitte, rimozione rifiuti speciali pericolosi e non abbandonati da ignoti e relativi conferimenti a discarica piattaforma - Lotto 2 - Porto di Porto Empedocle”*, conclusasi senza affidamento e con conseguente indizione di una nuova procedura con conclusione prevista per il gennaio 2026;
- in data 25 giugno 2025 è stato pubblicato il bando relativo alla gara *“Servizio di presidio e pulizia dei Terminal dei Porti di Trapani e Porto Empedocle e degli uffici dell’AdSP ivi ubicati - Durata di 4 anni + opzione di proroga per 6 mesi - Gara suddivisa in due lotti – Lotto 1 – Porto di Trapani” e “Servizio di presidio e pulizia dei Terminal dei Porti di Trapani e Porto Empedocle e degli uffici AdSP ivi ubicati - Durata di 4 anni + opzione di proroga per 6 mesi - Gara suddivisa in due lotti - Lotto 2 - Porto di Porto Empedocle”*, i cui tempi di svolgimento si sono protratti in ragione dell’elevato numero di partecipanti, con conseguente proroga dell’affidamento su tali scali fino al dicembre 2025.

L’AdSP ha peraltro riferito che nell’ambito della pianificazione triennale dei servizi per il periodo 2026-2028 si prevede l’affidamento dei servizi periodici di pulizia delle aree comuni portuali per la durata di quattro anni a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Per quanto attiene alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti da nave, l’AdSP ha rappresentato che nel porto di Palermo lo stesso rientra fra i servizi di interesse generale ed è stato affidato in concessione con scadenza nel marzo 2026 mentre per gli altri scali il servizio è reso in regime di libero mercato previa iscrizione dell’operatore economico nei registri di cui all’art. 68 c.nav. ⁽¹⁶⁾.

⁽¹⁶⁾ L’AdSP ha precisato, in riscontro a nota istruttoria, che:

- nell’anno 2023 il relativo servizio per le imbarcazioni ormeggiate nei porti di Trapani e Porto Empedocle, il cui affidamento era avvenuto mediante gara a evidenza pubblica effettuata nell’anno 2019, era identificato come servizio di interesse generale;
- nel corso del 2023, anche a seguito dell’approvazione del d.lgs. n. 197 del 2021, è stato necessario procedere alla revisione del piano di raccolta dei rifiuti da bordo delle navi in transito nei porti del sistema dell’Autorità; nell’ambito dei predetti lavori di revisione sono stati approfonditi i volumi di rifiuti raccolti nei vari scali (da inserire all’interno del piano), anche al fine di effettuare le valutazioni in ordine al mantenimento del servizio quale servizio di interesse generale o, in

La Sezione richiama l'attenzione dell'AdSP, del Collegio dei revisori e dell'Amministrazione vigilante in ordine al rispetto delle norme in materia di contratti pubblici.

5.4. Traffico portuale

Nel 2023 il traffico portuale delle merci negli scali del sistema del Mare di Sicilia occidentale presenta dei dati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Nello specifico, l'incremento del traffico merci presso i porti di Palermo, Termini Imerese e Trapani è ampiamente superiore alla contrazione registrata nello scalo di Porto Empedocle e - limitando la disamina a tali porti - si registra un contenuto incremento dei volumi a livello aggregato.

Per una visione d'insieme dei traffici del *network* siciliano, la tabella che segue mette a confronto i dati aggregati relativi al traffico registrato negli anni 2022 e 2023, con i relativi proventi finanziari legati alla movimentazione delle merci ed al traffico passeggeri.

Si precisa, in merito, che la tabella non include i dati relativi al traffico portuale dell'anno 2022 presso gli scali di Gela e Licata in quanto l'AdSP - come da quest'ultima comunicato in riscontro a richiesta istruttoria per il referto su tale annualità - non dispone delle relative informazioni, essendo subentrata alla Regione Siciliana nel corso di tale esercizio ed avendo iniziato la raccolta dei dati a partire dal 1° gennaio 2023.

Inoltre, già in precedenza l'Autorità aveva segnalato che per i porti di Palermo e Termini Imerese le somme introitate al bilancio pervengono all'AdSP con un unico codice identificativo del tributo, sicché non era possibile istituire capitoli di entrata separati per i due porti, con conseguente imputazione dell'entrata al solo porto di Palermo.

Analogo criterio era stato adottato per la contabilizzazione dei diritti fissi sui passeggeri.

L'ente ha evidenziato - nella relazione del Presidente al bilancio consuntivo - che i proventi derivanti dalla esazione del diritto fisso ai passeggeri imbarcati/sbarcati ed in transito, finalizzato alla fornitura dei servizi di interesse generale e dei servizi collegati alla *security*

alternativa, di procedere con l'affidamento dello stesso in regime di "libero mercato" mediante la procedura di iscrizione ai registri di cui all'art. 68 c.nav.;

- nelle more della stesura definitiva del piano, inviato alla Regione Siciliana per la condivisione nel mese di dicembre del 2023, sono state prorogate le citate concessioni fino al 31 dicembre 2023;
- nell'ambito del predetto piano, in considerazione degli esigui conferimenti (sia per numero, sia per quantità) effettuati nei porti di Trapani e Porto Empedocle, si è deciso di consentire l'espletamento del servizio in regime di libero mercato, previa iscrizione nei registri di cui all'art. 68 c.nav.

portuale, rilevano un fatturato di euro 8.737.684 (a fronte di euro 7.941.419 nel 2022) e che il traffico dei traghetti ha registrato un fatturato di euro 8.481.125 derivante da n. 2.636.023 passeggeri imbarcati e sbarcati mentre il traffico crocieristico ha registrato un fatturato di euro 256.559 derivante da n. 945.452 crocieristi in transito, imbarcati e sbarcati (più che triplicati rispetto al 2022).

La menzionata relazione precisa che - in presenza di un rilevante incremento dei crocieristi, che passano da n. 287.342 del 2022 a n. 945.452 del 2023 - il fatturato del relativo traffico nel 2023 (euro 256.559) è sensibilmente inferiore a quello del 2022 (euro 759.337) in ragione del rilascio di una concessione demaniale marittima trentennale alla "West Sicily Gate Srl" avente ad oggetto le banchine destinate all'ormeggio delle unità da crociera e le aree demaniali adiacenti destinate all'accoglienza dei crocieristi e dei servizi connessi, nonché le relative pertinenze, costituenti il complesso del polo crocieristico della Sicilia occidentale e recante la previsione della corresponsione di un canone demaniale fisso nonché di un canone variabile - in sostituzione dei diritti autonomi previsti *ex lege* - decrescente all'aumentare del numero dei passeggeri.

Si osserva, peraltro, che

- con decreto presidenziale n. 26 del 24 gennaio 2024, l'AdSP ha ridotto "*Per finalità promozionali*", i diritti autonomi, di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 dell'articolo 2 del decreto n. 374 del 2021 dovuti dai vettori marittimi per i passeggeri che imbarcano/sbarcano su/da navi *ro-ro*, per l'imbarco/sbarco su/da navi *ro-ro* di automezzi pesanti, auto commerciali ed auto al seguito, per l'anno 2023 e per il porto di Termini Imerese;
- con decreto presidenziale n. 80 del 6 marzo 2024, l'AdSP ha disposto che: "*Per finalità promozionali ed incentivanti sono ridotti del 50%, per il periodo 2024-2028 ed esclusivamente per il porto di Termini Imerese, i diritti autonomi di cui al decreto n. 374/2021 e s.m.i.*", prevedendo altresì il riesame annuale e l'eventuale riduzione o revoca della misura;
- con decreto presidenziale n. 62 del 27 febbraio 2025, l'AdSP: "*Al fine, almeno, di mantenere costante il livello dei traffici e, ove possibile, di incentivare gli stessi*" ha disposto l'ulteriore riduzione del 10 per cento dei diritti autonomi di cui al decreto n. 374/2021 presso lo scalo di Termini Imerese (per una riduzione totale del 60 per cento) a partire dal 1° marzo 2025 e fino al 31 dicembre 2025.

In relazione al decreto presidenziale n. 26 del 24 gennaio 2024, la Sezione evidenzia le perplessità espresse dal Collegio dei revisori nelle sedute del 27 febbraio 2024 e del 4-5 giugno 2024 in riferimento all'effetto retroattivo di tale misura - sul rilievo per cui le iniziative "promozionali" sono funzionali all'incentivazione di attività future - nonché all'opportunità di una valutazione preventiva dell'impatto di tale iniziativa in termini di minori introiti dell'Autorità e possibile compensazione con gli (stimati) effetti finanziari positivi che questa potrebbe determinare.

Sul punto, l'AdSP ha rappresentato - in riscontro ad una nota trasmessa da questa Sezione - che il ricalcolo conseguente alla menzionata misura di favore ha generato, in capo ai vettori interessati, posizioni creditorie nei confronti dell'Autorità ed ha rappresentato che l'iniziativa in questione non ha avuto una finalità meramente promozionale ma è stata concepita quale forma di ristoro, sia pur parziale, dei disagi sostenuti dalle compagnie di navigazione nel corso dell'anno 2023 in conseguenza della prosecuzione dei lavori di dragaggio, del completamento del molo sottoflutto e della realizzazione del nuovo *terminal* contenitori dello scalo di Termini Imerese, i quali hanno determinato una significativa contrazione delle aree operative disponibili in banchina, imponendo alle unità navali ulteriori movimenti e riposizionamenti. L'ente ha, altresì, rappresentato che la misura *de qua* si colloca in una prospettiva di sistema che considera in chiave sinergica i porti di Termini Imerese e di Palermo, perseguendo - anche mediante l'incentivazione dei traffici del primo scalo - il decongestionamento del porto di Palermo.

In riferimento alla preventiva valutazione dell'impatto economico-finanziario di siffatte misure, l'AdSP ha osservato che, nel settore dei traffici marittimi, le previsioni quantitative risultano fisiologicamente esposte a un'elevata variabilità e che l'intervento in questione è stato adottato in un quadro di complessiva sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'Autorità e con l'obiettivo di consolidare, nel medio periodo, i volumi di traffico nello scalo di Termini Imerese, valorizzando al contempo la correlata tasso di ancoraggio.

Infine, l'AdSP si è impegnata a corredare tali misure, con decorrenza dai prossimi esercizi, di un più articolato quadro di analisi *ex ante*, che consenta di rappresentare in modo trasparente sia i possibili effetti finanziari diretti in termini di minori introiti, sia gli attesi benefici in termini di sviluppo dei traffici e di riequilibrio del sistema portuale.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dall'ente, riservandosi di eseguire - nei prossimi referti - delle verifiche sugli esiti delle iniziative già assunte dall'Autorità di sistema portuale nella materia in esame e di quelle che la stessa vorrà adottare in futuro.

Tabella 14 - Traffico portuale e relativo gettito

	Palermo		Termini I.		Trapani		P. Empedocle		Gela		Licata	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022 (*)	2023	2022 (*)	2023
Merci (tonn.te)	7.730.048	8.274.197	1.368.690	1.434.286	583.797	605.833	664.898	483.881	-	1.382.628	-	72.050
Containers (unità T.E.U.)	13.962	15.201	-	-	10.950	10.516	-	-	-	-	-	-
Navi (unità)	8.444	8.712	790	840	4.606	4.534	1.100	1.420	-	260	-	48
Passeggeri (unità)	1.981.323	2.539.187	71.346	62.715	1.099.136	1.169.873	79.133	120.373	-	-	-	93
Tasse portuali sulle merci (accert.ti)	287.146	421.025	-	-	152.686	155.095	1.254.755	1.160.183	-	-	-	-
Tasse di ancoraggio (accert.ti)	360.809	592.926	-	-	70.240	262.961	434.750	593.479	-	-	-	-
Diritto fisso sui passeggeri (accert.ti)	6.976.855	7.560.181	-	-	894.550	1.011.184	70.014	125.894	-	-	-	-

(*) La tabella non include i dati relativi al traffico portuale dell'anno 2022 presso gli scali di Gela e Licata.

Fonte: dati AdSP

La disamina dei dati afferenti al traffico merci evidenzia che, nel 2023, il *network* portuale movimentata oltre 12,2 milioni di tonnellate e - anche in considerazione dell'apporto degli scali di Gela e Licata - fa registrare un incremento del 18,41 per cento rispetto all'esercizio precedente.

A tal riguardo, si evidenzia che il volume del traffico di merci presso il porto di Palermo rappresenta il 67,52 per cento del totale (a fronte del 74,70 per cento del 2022) seguito dallo scalo di Termini Imerese che rappresenta l'11,70 per cento del totale (a fronte del 13,22 per cento del 2022).

Il flusso complessivo dei passeggeri mostra un aumento del 20,46 per cento, attestandosi su circa 3,9 milioni di unità.

In particolare, nell'anno 2023, il traffico passeggeri del porto di Palermo è aumentato del 28,15 per cento, quello dello scalo di Porto Empedocle del 52,11 per cento e quello del porto di

Trapani del 6,43 per cento, mentre quello di Termini Imerese fa registrare una riduzione del 12,09 per cento.

L'incremento dell'affluenza si concentra, quindi, nel porto di Palermo, la cui incidenza sul totale dei passeggeri passa dal 61,32 per cento del 2022 al 65,23 per cento del 2023.

Inoltre, il *network* siciliano conferma nel 2023 le posizioni raggiunte nel 2022 in relazione alle tasse portuali sulle merci (+2,46 per cento), alle tasse portuali di ancoraggio (+67,40 per cento), al diritto fisso sui passeggeri (+9,51 per cento), al volume di *containers* (+3,23 per cento) ed al numero di navi ospitate (+5,85 per cento).

5.5. Attività contrattuale

Per l'approvvigionamento di beni e servizi l'AdSP è tenuta ad applicare, quale ente pubblico non economico, il codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e d.lgs. n. 36 del 2023) nonché a conformarsi alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione, nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti in materia.

Con decreto del Commissario straordinario n. 3 del 28 agosto 2025 è stato approvato il *"Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale - Aggiornato secondo le disposizioni del D.Lgs. 36/2023"*.

Si riporta, di seguito, una sintetica rappresentazione dei dati relativi all'attività contrattuale svolta dall'AdSP per l'acquisizione di servizi e forniture nel corso del 2023, con ripartizione degli stessi in due periodi (rispettivamente dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre) in ragione del regime normativo *pro tempore* applicabile (d.lgs. n. 50 del 2016 e d.lgs. n. 36 del 2023).

Tabella 15 - Procedure di affidamento e spesa per tipologia contrattuale dall'1.1.2023 al 30.6.2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture dal 1° gennaio al 30 giugno 2023 (d.lgs. n. 50 del 2016)	N. totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazioni, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame (costo di competenza)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	9	/	/	9	42.963.004	4.383.275
Procedure ristrette (art. 61)	1	/	/	1	18.090.074	-
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)	/	/	/	/	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1	/	/	1	1.511.201	302.240
Dialogo competitivo (art. 64)	/	/	/	/	-	-
Partenariato per l'innovazione (art. 65)	/	/	/	/	-	-
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	155	/	2	153	3.156.139	1.893.684
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	21	/	2	19	146.846	88.794
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a e b)	/	/	/	/	-	-
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b, c, c-bis e d)	3	/	/	3	1.965.793	603.826
Procedure negoziate previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)	/	/	/	/	-	-
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	/	/	/	/	-	-
TOTALE	190	-	4	186	67.833.058	7.271.818

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

Tabella 16 - Procedure di affidamento e spesa per tipologia contrattuale dall'1.7.2023 al 31.12.2023

Acquisizioni lavori, forniture e servizi dal 1° luglio al 31 dicembre 2023 (d.lgs. n. 36 del 2023)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio 2023 (costo di competenza)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	0	/	/	/	-	-
Procedura ristretta (art. 72)	0	/	/	/	-	-
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	0	/	/	/	-	-
Dialogo competitivo (art. 74)	0	/	/	/	-	-
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	0	/	/	/	-	-
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	1	/	/	1	205.000	205.000
Appalto integrato (art. 44)	0	/	/	/	-	-
Accordo quadro (art. 59)	0	/	/	/	-	-
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:	0	/	/	/	-	-
Concessione (art. 176 e ss.)	0	/	/	/	-	-
Locazione finanziaria (art. 196)	0	/	/	/	-	-
Contratto di disponibilità (art. 197)	0	/	/	/	-	-
Lavori - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. a) <150.000	8	/	/	8	519.900	409.735
Lavori - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. c) ≥150.000-1 mln	1	/	/	1	364.214	219.904
Lavori - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, c. 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue	0	/	/	/	-	-
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. b) <140.000	127	4	5	118	2.014.581	805.832
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. e) ≥140.000-soglie Ue	0	/	/	/	-	-
TOTALE	137	4	5	128	3.103.695	1.640.471

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

Nel primo semestre del 2023, in cui era ancora in vigore il d.lgs. n. 50 del 2016, il 63,33 per cento degli importi aggiudicati consegue ad una scelta del contraente con procedura aperta (art. 60), mentre nei restanti casi tale scelta è stata ripartita tra:

- procedure ristrette, ai sensi dell'art. 61 d.lgs. n. 50 del 2016 (26,66 per cento del totale);

- procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 63 d.lgs. n. 50 del 2016 (2,22 per cento del totale);
- affidamenti diretti ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 50 del 2016 (4,65 per cento del totale);
- affidamenti diretti previo confronto di più offerte economiche ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 50 del 2016 (0,21 per cento del totale);
- procedure negoziate previa consultazione di più operatori economici, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis) e d), d.lgs. n. 50 del 2016 (2,9 per cento del totale).

Nel secondo semestre del 2023, si registra la prevalenza - rispetto al totale degli importi aggiudicati - di quelli disposti con affidamento diretto senza consultazione ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 36 del 2023.

Il numero dei contratti stipulati mediante il sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi (convenzioni Consip o ricorso ai sistemi telematici di negoziazione) risulta estremamente contenuto rispetto al totale degli acquisti ed è pari, rispettivamente, a 4 su 190 nel primo semestre 2023 e a 9 su 137 nel secondo semestre 2023.

L'AdSP ha, inoltre, rappresentato di aver svolto, nel 2023, anche la funzione di stazione appaltante per il Commissario straordinario per la realizzazione dell'intervento prioritario infrastrutturale per il *"rilancio della cantieristica navale nel porto di Palermo e realizzazione sistema interfaccia Porto - Città"* ⁽¹⁷⁾ dal valore complessivo di circa 155,5 milioni e caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale e di procedure tecnico-amministrative, da una particolare difficoltà esecutiva e attuativa e con un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale e locale, per la cui realizzazione si è resa necessaria la nomina di un Commissario straordinario.

In relazione a tale intervento, nel corso dell'anno 2023, sono state espletate n. 3 procedure

⁽¹⁷⁾ Il Commissario straordinario - individuato nella persona del Presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale - è stato nominato con d.p.c.m. del 16 aprile 2021 ai sensi dell'art. 4 del d.l. 18 aprile 2019, n. 32 convertito con modificazioni dalla l. 14 giugno 2019, n. 55. L'allegato 1 al decreto di nomina indica come l'intervento di 155,5 mln sia interamente finanziato da:

- Fondo infrastrutture 2020 per euro 81.000.000;
- Fondi FSC per euro 39.000.000;
- Fondo PAC di PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 per euro 35.583.123,77.

L'attività consiste nella programmazione, nella progettazione, nell'affidamento e nell'esecuzione dei necessari interventi da attuare per fasi funzionali fino al collaudo per l'intervento di completamento della messa in sicurezza del bacino nel porto di Palermo al fine di garantire funzionalità al bacino di carenaggio e alla sicurezza delle operazioni di varo nonché per la realizzazione dell'interfaccia porto-città al fine di ridurre la separazione visiva e fisica della città dal suo *waterfront*.

negoziare senza pubblicazione di bando (*ex art. 63 d.lgs. n. 50 del 2016*) per importo pari a euro 113.239.821,86 e sono stati effettuati n. 5 affidamenti diretti (*ex art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50 del 2016*) per un importo pari ad euro 51.762,23.

L'AdSP ha precisato, in riscontro a nota istruttoria, che le somme impiegate per gli interventi del Commissario straordinario sono oggetto di gestione mediante contabilità separata.

5.5. Contenzioso

Nel corso dell'anno 2023 risultavano pendenti n. 37 controversie, in diminuzione rispetto ai n. 40 contenziosi dell'esercizio precedente, come emerge dalla tabella che segue.

Tabella 17 - Contenzioso in essere al termine dell'esercizio e valore delle cause

Tipologia	N. contenziosi al 31/12/2022	N. contenziosi al 31/12/2023	Valore cause pendenti al 31/12/2022	Valore cause pendenti al 31/12/2023	Valore cause concluse al 31/12/2023
Civile	10	10	1.198.526	1.686.681	271.512
Lavoro	1	1	Indeterminabile	671.434	560.000
Tributario	4	5	2.626.327	2.270.085	18.070
Amministrativo	25	21	892.206	Indeterminabile	859.314
Altro	/	/	/	/	/
TOTALE	40	38	4.417.059	4.628.199	1.708.895

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati AdSP

Tra i cinque giudizi tributari pendenti al 31 dicembre 2023 figurano due controversie nei confronti dell'Agenzia delle entrate innanzi la Corte di cassazione afferenti, rispettivamente, ad un avviso di accertamento per Ires, Irap e Iva relativi all'anno 2006 ed all'assoggettamento ad imposizione fiscale dei canoni demaniali relativi all'anno di imposta 2007.

Il contenzioso comprende inoltre dieci giudizi civili ed una causa di lavoro.

La maggior parte delle liti rientra, peraltro, nell'alveo della giurisdizione amministrativa ed attiene all'impugnazione di provvedimenti di revoca, di sgombero, di diniego o di mancato rinnovo di concessioni demaniali o di autorizzazioni a svolgere operazioni e/o servizi portuali. Con riguardo al possibile impatto di tali liti sul bilancio dell'ente, si evidenzia che nel passivo dello stato patrimoniale è iscritto un fondo per rischi e oneri per euro 2.795.982 e che lo stesso include l'importo di euro 1.268.597 afferente ai rischi per cause legali, in relazione al quale

l'AdSP ha precisato - in riscontro a nota istruttoria - che la nota dell'ufficio legale del 22 febbraio 2024 inserita nel rendiconto (e recante la proposta di accantonamenti per complessivi euro 1.390.903,22) è stata integrata e modificata con nota del 25 marzo 2024, recante la proposta di un accantonamento di euro 1.364.991,62 e che si è ritenuto opportuno accantonare la minor somma di euro 1.268.597, poiché il carico tributario di euro 96.394,40 oggetto del giudizio pendente innanzi la Corte di cassazione è stato oggetto della procedura di definizione agevolata *ex art. 1, cc. 231-252, l. n. 197 del 29 dicembre 2022*.

Rientrano nel menzionato fondo per rischi e oneri anche i seguenti importi:

- euro 178.267 per rischi su interessi di mora;
- euro 97.668 per rischi Agenzia delle entrate, anni 2006/2007;
- euro 89.639 per rischio di svalutazione dei crediti verso la Compagnia Italiana della Navigazione Tirrenia;
- euro 510.755 per il contenzioso afferente l'*ex* Autorità portuale di Trapani (su cui v. *infra*).

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2023 - adottato dal Comitato di gestione con delibera n. 32 del 20 ottobre 2022 ed oggetto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori in data 18 ottobre 2022 nonché del parere reso dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 29 dicembre 2022 - è stato approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota del 3 gennaio 2023 recante, peraltro, il rilievo della mancata allegazione del programma biennale 2023-2024 degli acquisti di beni e servizi, previsto dall'art. 21 d.lgs. n. 50 del 2016 nonché la declaratoria di anticipata cessazione dell'esercizio provvisorio autorizzato dal detto Dicastero fino al 30 aprile 2023, giusta nota del 29 dicembre 2022.

L'ente ha, inoltre, adottato nove variazioni del bilancio di previsione, con le seguenti delibere del Comitato di gestione:

- per la I^a variazione, delibera n. 2 in data 21 marzo 2023, approvata dal Mit in data 11 maggio 2023, previo parere del Collegio dei revisori in data 15 marzo 2023 e del Mef in data 4 maggio 2023;
- per la II^a, la III^a e la IV^a variazione, delibere nn. 8 e 9 in data 26 aprile 2023, approvate dal Mit in data 5 giugno 2023 previo parere del Collegio dei revisori in data 18-19 aprile 2023 e del Mef in data 26 maggio 2023;
- per la V^a e la VI^a variazione e per l'assestamento, delibere nn. 17, 18 e 19 in data 21 luglio 2023, approvate dal Mit in data 23 agosto 2023 previo parere del Collegio dei revisori in data 18-19 luglio 2023 e del Mef in data 18 agosto 2023 ⁽¹⁸⁾;
- per la VII^a variazione, delibera n. 22 del 19 settembre 2023, approvata dal Mit in data 11 ottobre 2023, previo parere del Collegio dei revisori in data 8 settembre 2023 e del Mef in data 5 ottobre 2023;
- per l'VIII^a variazione, delibera n. 28 del 12 dicembre 2023, approvata dal Mit in data 23

⁽¹⁸⁾ In tale nota il Mef ha precisato che in sede di assestamento, l'AdSP ha vincolato - nella parte disponibile dell'avanzo - una quota pari a 178.316 euro per allineare la quota vincolata del Tfr al valore inserito tra le passività dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 (euro 2.261.227).

La questione aveva costituito oggetto di segnalazione da parte del detto Dicastero in sede di parere sul rendiconto generale 2022.

gennaio 2024 ⁽¹⁹⁾, previo parere del Collegio dei revisori in data 5 dicembre 2023 ⁽²⁰⁾ e del Mef in data 11 gennaio 2024;

- per la IX^a variazione, delibera n. 2 del 2 febbraio 2024 (in seguito al decreto presidenziale n. 466 del 12 dicembre 2023), approvata dal Mit in data 21 febbraio 2024 ⁽²¹⁾, previo parere del Collegio dei revisori in data 29 gennaio 2024 e del Mef in data 12 febbraio 2024.

La Sezione raccomanda all'AdSP l'adozione di un'adeguata programmazione delle entrate e delle uscite al fine di limitare - per quanto possibile - il ricorso a variazioni del bilancio preventivo in corso d'esercizio e, in particolare, nell'ultimo mese.

Il rendiconto dell'esercizio 2023 è stato approvato con delibera del Comitato di gestione n. 8 del 23 aprile 2024 ed è stato approvato dal Mit in data 26 giugno 2024, previa acquisizione del parere del Mef in data 18 giugno 2024.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole sul bilancio consuntivo in data 17 aprile 2024, rilevando che dall'attività di vigilanza effettuata non sono emerse gravi irregolarità ed attestando, inoltre, il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, il rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica e l'avvenuto versamento al bilancio dello Stato della somma di euro 414.846.

Il rendiconto generale è composto dal conto di bilancio (distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale), dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario indiretto (che espone i flussi finanziari generati dalla gestione ai sensi dell'art. 2425-ter c.c.) e dalla nota integrativa (che illustra ed integra i dati di bilancio con elementi informativi anche di natura extracontabile).

Al rendiconto si accompagnano la relazione sulla gestione (redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c.), la relazione illustrativa del Presidente (redatta ai sensi dell'art. 36 del regolamento di amministrazione e contabilità) e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

⁽¹⁹⁾ Il Ministero ha, peraltro, rappresentato l'ammissibilità di tale variazione nell'ultimo mese, in ragione di quanto previsto dall'art. 20, c. 7, d.p.r. n. 97 del 2003 per cui: *"durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario non possono essere adottati provvedimenti di variazione al bilancio, salvo eventuali casi eccezionali da motivare"*, avuto riguardo all'evento eccezionale costituito dall'adeguamento di alcuni capitoli di spesa in relazione alla maggiore Ires da versare in seguito all'annessione dei porti di Gela e Licata.

⁽²⁰⁾ In tale occasione, il Collegio dei revisori ha, peraltro, invitato l'AdSP a valutare in maniera adeguata le previsioni di assunzioni nonché le altre poste di bilancio che necessitano di una programmazione più lunga, per consentire una migliore allocazione delle risorse finanziarie e non ricorrere a variazioni del bilancio nel periodo finale dell'anno.

⁽²¹⁾ Il Dicastero ha evidenziato che il provvedimento di variazione - siccome adottato nel febbraio 2024 anziché nel dicembre 2023 - è stato deliberato oltre i termini previsti dall'art. 20, c. 7, d.p.r. n. 97 del 2003 e (in linea con la raccomandazione espressa dal Mef nel relativo parere) ha invitato l'ente al rispetto, nel futuro, dei termini di adozione delle delibere.

Risultano, inoltre, allegati il quadro generale riassuntivo, la situazione amministrativa, gli elenchi dei residui attivi e passivi, il prospetto riepilogativo della spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012, l'attestazione dei tempi di pagamento di cui all'art. 41 d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 (che evidenzia un anticipo medio nei tempi di pagamento di 9,63 giorni, in peggioramento rispetto all'anticipo di 14,91 giorni dell'esercizio precedente) con il relativo prospetto di cui al d.p.c.m. 22 settembre 2014, l'elenco dei contenziosi, il calcolo delle percentuali di promiscuità, le note di variazione, la quietanza di versamento al Mef delle riduzioni di spesa, il piano dei conti integrato delle spese correnti soggette a limitazione e la riclassificazione del piano dei conti integrato ai sensi del d.p.r. n. 132 del 2013.

Il rendiconto in esame è ancora redatto in conformità agli artt. 36 ss. del regolamento di amministrazione e contabilità adottato dal Comitato portuale dell'ex Autorità portuale di Palermo n. 8 del 28 giugno 2007 - approvato dal Ministero vigilante il 6 dicembre 2007 - modificato ed integrato con delibera del Comitato portuale n. 11 del 30 ottobre 2014.

Si continua a rilevare la mancata adozione, da parte del Comitato di gestione dell'AdSP, di un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità ai sensi dell'art. 7, c. 8, del d.lgs. n. 169 del 2016, in forza del quale, inoltre, alla contabilità finanziaria deve essere affiancato un sistema di contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto dei principi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e del nuovo sistema contabile integrato e armonizzato, di cui alla l. 31 dicembre 2009, n. 196 e al relativo d.lgs. attuativo 31 maggio 2011, n. 91.

Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità per la revisione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, previsto dall'art. 4, c. 3, lett. b), del richiamato d.lgs. n. 91 del 2011, e della introduzione del bilancio armonizzato, l'ente continua a utilizzare gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003, correlati con le voci del Piano dei conti integrato previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e sostituito giusta decreto Mef del 25 novembre 2021.

In merito, l'AdSP ha rappresentato - in riscontro a richiesta istruttoria - di aver avviato la fase di sperimentazione per l'adozione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale *accrual*, in linea con gli indirizzi e le linee guida ministeriali, e di aver programmato con la *software house* una serie di attività finalizzate all'adeguamento del proprio sistema informativo,

all'implementazione dei modelli di raccordo tra il piano dei conti multidimensionale e le voci del piano dei conti integrato ai sensi del d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013 predisposti a livello ministeriale nel mese di luglio 2025 e alla graduale transizione verso il nuovo sistema di contabilità, precisando che, all'esito, si procederà con la revisione del *"Regolamento di Amministrazione e Contabilità"*, al fine di recepire le nuove disposizioni in tema di ordinamento finanziario e contabile.

In merito alla riduzione della spesa corrente, il bilancio precisa che il limite delle spese identificate secondo il piano finanziario di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 è stato calcolato ai sensi della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 nonché della circolare Mef n. 42 del 7 dicembre 2022 ⁽²²⁾ ed è pari ad euro 2.472.611.

6.1. Andamento generale della gestione

L'esercizio si è chiuso con un margine operativo lordo (Ebitda) di euro 14.450.251, pari al 37,26 per cento del valore della produzione tipica, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 8.295.724 nel 2022, corrispondente al 30,28 per cento del valore della produzione tipica).

Come precisato nella relazione sulla gestione, l'ente - prima dell'inserimento dei crediti e debiti - ha provveduto al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del loro mantenimento, conservando l'iscrizione in bilancio di quelli per i quali ha ritenuto sussistere la ragione del mantenimento e cancellando quelli ritenuti assolutamente inesigibili.

Nella tabella che segue sono esposte le principali risultanze contabili emergenti dal rendiconto esaminato, poste a raffronto con quelle del precedente esercizio, cui farà seguito un'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale dell'ente.

⁽²²⁾ Con la circolare n. 42 del 7 dicembre 2022 il Ministero dell'economia e delle finanze, attesa la crisi del settore dell'approvvigionamento energetico, ha fornito specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa per l'anno 2023, con riferimento alle spese energetiche. In ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, ha confermato, agli enti ed agli organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, (art. 1, cc. 590 e ss., l. n. 160 del 2019) di escludere, per l'anno 2023, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, c. 591, della citata l. n. 160 del 2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, *et cetera*.

Pertanto, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2023, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

L'ente ha, quindi, riformulato il valore medio sostenuto negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018 escludendo dal calcolo le spese sostenute per consumi energetici.

Tabella 18 - Principali risultati della gestione

	2022	2023	Var. %
a) Risultato finanziario di competenza	-6.844.855	1.973.865	128,9
- saldo corrente	3.419.627	7.858.704	129,8
- saldo in c/capitale	-10.264.482	-5.884.839	42,7
b) Avanzo d'amministrazione	23.801.391	24.996.133	5
c) Saldo di cassa al 31/12	111.212.470	122.036.836	9,7
d) Avanzo economico	3.447.034	6.374.331	84,9
e) Patrimonio netto	201.808.598	208.182.929	3,2

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale 2023

La gestione di competenza dell'esercizio 2023 chiude con un risultato pari a euro 1.973.865, in miglioramento rispetto alla situazione di disavanzo finanziario di euro 6.844.855 del 2022 costituito dalla risultante della somma algebrica tra il saldo positivo di parte corrente, di euro 7.858.704, e il saldo negativo di parte capitale, di euro 5.884.839.

L'avanzo di amministrazione di fine esercizio registra un incremento passando da 23,8 milioni a 25 milioni (+5 per cento) ed è vincolato per l'importo di euro 17.524.370, sicché la parte disponibile dello stesso è pari a euro 7.471.763.

Sotto il profilo economico, invece, la gestione chiude con un avanzo di euro 6.374.331, in miglioramento dell'84,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto si incrementa di conseguenza, passando da 201,8 milioni a 208,2 milioni.

6.2. Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal conto del bilancio 2023, posti a raffronto con quelli del 2022 e con le relative variazioni assolute e percentuali.

Tabella 19 - Conto del bilancio (dati aggregati di competenza)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
ACCERTAMENTI				
Correnti	24.045.517	31.230.556	7.185.039	29,9
In conto capitale	283.244.060	73.774.319	-209.469.741	-74
Per partite di giro	10.324.173	23.057.324	12.733.151	123,3
Totale entrate	317.613.751	128.062.199	-189.551.552	-59,7
IMPEGNI				
Correnti	20.625.890	23.371.852	2.745.962	13,3
In conto capitale	293.508.543	79.659.158	-213.849.385	-72,9
Per partite di giro	10.324.173	23.057.324	12.733.151	123,3
Totale spese	324.458.606	126.088.334	-198.370.272	-61,1
Avanzo/disavanzo finanziario	-6.844.855	1.973.865	8.818.720	128,8

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto gestionale 2023

Le entrate correnti sono quantificate in euro 31.230.556 (euro 24.045.517 nel 2022) e sono costituite dalle entrate tributarie, dalle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, da proventi derivanti da redditi e proventi patrimoniali, dalle poste correttive e compensative di spese correnti e dalle entrate non classificabili in altre voci.

Le stesse rappresentano il 24,4 per cento dell'importo aggregato delle entrate accertate, pari a complessivi euro 128.062.199.

Le entrate in conto capitale ammontano ad euro 73.774.319 - pari al 57,6 per cento dell'ammontare aggregato delle entrate accertate - e sono composte per la maggior parte da trasferimenti statali per spese di manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale (euro 15.308.401) e da finanziamenti dello Stato per l'esecuzione di opere di grande infrastrutturazione (euro 55.162.870).

Le partite di giro ammontano ad euro 23.057.324.

Le uscite correnti, in aumento, sono quantificate in euro 23.371.852 (euro 20.625.890 nel 2022) e sono costituite da spese di funzionamento e spese per interventi diversi. Le stesse rappresentano il 18,54 per cento del totale aggregato delle uscite (euro 126.088.334).

Le uscite in conto capitale ammontano ad euro 79.659.158 - pari al 63,2 per cento dell'ammontare aggregato delle uscite impegnate - ed attengono principalmente ad impegni per l'acquisizione di immobili e opere portuali (euro 54.710.781) nonché per lavori di manutenzione straordinaria (euro 23.396.498).

L'avanzo finanziario è pari a euro 1.973.865 in controtendenza rispetto al risultato negativo del precedente esercizio (euro 6.844.855).

Nella tabella che segue vengono analizzate più in dettaglio le voci di entrata e di spesa che hanno determinato tale risultato.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario decisionale

	2022	2023	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate tributarie	2.738.681	3.405.253	24,3
Vendita di beni e prestazione di servizi	8.051.774	8.783.264	9,1
Redditi e proventi patrimoniali	9.308.253	14.468.882	55,4
Poste correttive e compensative di spese correnti	826.397	941.885	14
Entrate non classificabili in altre voci	3.120.412	3.631.272	16,4
TOTALE	24.045.517	31.230.556	29,9
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Alien.ne di immobi.ni tecniche e di beni imm.li	197.512	443	-99,8
Trasferimenti dello Stato	281.801.098	70.471.271	-75
Trasferimenti della Regione	0	2.857.127	100
Trasferimenti da altri enti	0	300.000	100
Assunzione di altri debiti finanziari	1.245.450	145.478	-88,3
TOTALE	283.244.060	73.774.319	-74
PARTITE DI GIRO	10.324.173	23.057.324	123,3
TOTALE GENERALE ENTRATE	317.613.751	128.062.199	-59,7
	2022	2023	Var. %
USCITE CORRENTI			
Uscite per gli organi dell'ente	367.761	261.367	-28,9
Oneri per il personale in attività di servizio	7.177.165	7.770.865	8,3
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	570.062	664.533	16,6
Oneri per il personale in quiescenza	116.508	112.542	-3,4
Totale spese di funzionamento	8.231.496	8.809.307	7
Uscite per prestazioni istituzionali (*)	9.179.313	9.448.926	2,94
Trasferimenti passivi	613.066	613.142	0
Oneri tributari	1.499.118	2.660.650	77,5
Poste correttive e compensative di entrate correnti	45.135	54.989	21,8
Uscite non classificabili in altre voci	1.057.761	1.784.836	68,7
Totale interventi diversi	12.394.394	14.562.543	17,5
TOTALE USCITE CORRENTI	20.625.890	23.371.852	13,3
USCITE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	289.611.360	78.414.311	-72,9
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	2.524.318	724.876	-71,3
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	127.415	374.493	193,9
Estinzioni debiti diversi	1.245.450	145.478	-88,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	293.508.543	79.659.158	-72,9
PARTITE DI GIRO	10.324.173	23.057.324	123,3
TOTALE GENERALE USCITE	324.458.606	126.088.334	-61,1
Risultato finanziario	-6.844.855	1.973.865	128,8

(*) L'importo di euro 9.179.313 include gli "Oneri per prestazioni residuali" (pari ad euro 1.904.938), esposti autonomamente nel rendiconto gestionale 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto finanziario decisionale 2023

Nell'ambito delle entrate correnti, le risorse tributarie crescono del 24,3 per cento e si attestano a 3,4 milioni, essenzialmente in ragione del maggior gettito delle tasse portuali sulle merci imbarcate e sbarcate provenienti dal porto di Palermo e dagli scali marittimi di Porto

Empedocle, Trapani, Gela e Licata (euro 1.736.303) nonché dal gettito della tassa di ancoraggio proveniente dagli scali marittimi (euro 1.449.367).

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi - costituite in prevalenza dai proventi derivanti dalla esazione del diritto fisso ai passeggeri imbarcati/sbarcati ed in transito per la fornitura dei servizi di interesse generale e dei servizi collegati alla *security* portuale - sono pari ad euro 8.783.264 e fanno registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente (+9,1 per cento).

La posta corrente costituita dai redditi e proventi patrimoniali risulta in sensibile crescita del 55,4 per cento rispetto all'esercizio 2022 ed il relativo ammontare di euro 14.468.882 è composto essenzialmente da canoni concessori, e solo in minima parte da interessi attivi.

Il dato relativo alle entrate in conto capitale segna una notevole flessione rispetto all'esercizio precedente (-74 per cento) in conseguenza della corrispondente diminuzione dei trasferimenti dallo Stato - che ammontano ad euro 70.471.271 (erano pari ad euro 281.801.098 nel 2022) - pur costituendo ancora la voce maggiormente rappresentativa rispetto al totale delle entrate (il 55 per cento) e sono da imputare per la maggior parte a risorse destinate alla realizzazione di opere infrastrutturali - alcune delle quali afferenti all'attuazione del PNRR e del PNC ⁽²³⁾ - nonché, in misura minore, alla ripartizione del fondo perequativo per l'anno 2023 (euro 15.308.401).

Si registrano, nell'anno in esame, trasferimenti da parte della Regione Siciliana per complessivi euro 2.857.127 assegnati dal fondo adeguamento prezzi, a titolo di acconto sulla richiesta per il I^ semestre 2022 ed il I^ semestre 2023, destinato ai lavori presso il porto di Termini Imerese (molo di sottoflutto).

La voce "Assunzione di altri debiti finanziari", pari ad euro 145.478 (a fronte di euro 1.245.450 nel 2022) è collegata al versamento di depositi cauzionali in numerario che trovano contropartita nella correlata voce delle uscite.

Sul versante della spesa, l'ente ha assunto impegni per 126,1 milioni (a fronte di impegni per 324,5 milioni nel 2022).

⁽²³⁾ A tal proposito, vengono in considerazione i trasferimenti per euro 36.000.000 assegnati dal PNRR - Zone Economiche Speciali: porto di Termini Imerese - Piattaforma logistica intermodale.

La flessione è legata, soprattutto, all'andamento delle spese in conto capitale (-72,9 per cento), mentre le spese correnti registrano un aumento (+13,3 per cento).

In ordine a queste ultime, le spese di funzionamento aumentano del 7 per cento, principalmente per effetto dell'incremento degli oneri relativi all'acquisto di beni di consumo e di servizio (+16,6 per cento) e al personale in attività di servizio (+8,3 per cento) ⁽²⁴⁾.

Per quanto attiene alle altre spese correnti per interventi diversi, vengono in rilievo gli oneri per prestazioni istituzionali (art. 6 l. n. 84 del 1994), pari a euro 9.448.926 - corrispondenti al 40,42 per cento del totale generale delle uscite (euro 23.371.852) - di cui euro 2.442.174 relativi ai servizi di manutenzione ordinaria delle opere e degli edifici demaniali (euro 2.408.321 nel 2022), euro 111.039 relativi alle spese destinate all'attività di promozione, propaganda e pubblicità (euro 128.450 nel 2022) ed euro 5.215.351 afferenti i servizi di vigilanza portuale correlati con la *security* portuale (euro 4.635.518 nel 2022) - estesi ai sei porti del *network* - nonché euro 1.633.197 correlati ai servizi di interesse generale individuati con decreto del Presidente n. 770 del 2020 ⁽²⁵⁾ (euro 1.904.938 nel 2022).

Nella categoria dei trasferimenti passivi, pari ad euro 613.142 - e pressoché invariati rispetto al 2022 - sono comprese le spese relative alle quote associative (euro 79.959) nonché i contributi e sussidi (euro 2.000) e i versamenti all'Erario (euro 414.846) in ottemperanza alle leggi di contenimento della spesa.

La categoria degli oneri tributari - per complessivi euro 2.660.650 - comprende l'Ires (euro 2.570.727), l'Irap calcolata sui compensi erogati ai professionisti esterni (euro 24.850) e l'Iva (euro 59.622) nonché altre imposte e tasse di minor ammontare.

Le uscite non classificabili in altre voci (euro 1.784.836), comprendono le spese sostenute per il realizzo delle entrate (es.: promozione dei traffici portuali) e le uscite per liti, risarcimenti ad accessori.

⁽²⁴⁾ Nella categoria è contemplata la spesa complessiva sostenuta per il personale, comprensiva degli oneri previdenziali ed assistenziali relativi alla Segreteria tecnico-operativa, nonché dell'Irap che ammonta a complessivi euro 7.770.865 (euro 7.177.165 nel 2022) con un incremento dell'8,3 per cento. Nella categoria è compreso il costo dell'Irap pari ad euro 505.295 che rappresenta l'imposta fiscale a carico dell'ente. L'onere di euro 274.942 sostenuto per l'accantonamento al fondo di Tfr è rilevato nel conto economico così come previsto dalla normativa del bilancio civilistico. Pertanto, in tale sede, il costo del personale è quantificato complessivamente in euro 8.045.807.

⁽²⁵⁾ Si tratta di oneri sostenuti per i servizi di illuminazione (scali di Trapani, Porto Empedocle, Palermo e Termini Imerese), idrico e di pulizia (scali di Trapani, Porto Empedocle, Palermo e Termini Imerese), bus navetta, viabilità, apertura e chiusura della stazione marittima, controllo titoli ai varchi.

Gli oneri per il personale in quiescenza (euro 112.542) si riferiscono a spese per la previdenza integrativa del personale.

La categoria delle spese in conto capitale, come detto, fa registrare impegni per 79,7 mln, in sensibile diminuzione (-72,9 per cento) rispetto all'esercizio 2022.

In tale ambito, la tipologia di spesa di maggior rilievo attiene all'acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari, per complessivi euro 78.414.311, relativi alla realizzazione di opere infrastrutturali e a interventi manutentivi. Tra gli interventi di maggior rilievo in tale ambito si segnalano quelli relativi alla realizzazione della piattaforma logistica intermodale presso il porto di Termini Imerese nonché al completamento del molo sottoflutto e al dragaggio di tale scalo nonché alla messa in sicurezza statica delle banchine Santa Lucia e Vittorio Veneto del porto di Palermo e al consolidamento del molo foraneo dell'Arenella presso tale scalo, oltre a interventi di manutenzione straordinaria, di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture.

Le immobilizzazioni tecniche (euro 724.876) attengono all'acquisto di beni patrimonializzabili. Nel capitolo relativo all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio (euro 374.493), sono impegnate le somme relative al Tfr per un dipendente cessato dal servizio.

6.3. Situazione amministrativa e gestione dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa, esposti nella tabella che segue, evidenziano un aumento dell'avanzo di amministrazione, passato da euro 23.801.391 ad euro 24.996.133 (+5 per cento) e un avanzo libero (o disponibile) pari a euro 7.471.763.

La crescita delle riscossioni e del livello dei pagamenti ha modificato la consistenza della cassa, che ha raggiunto l'importo di 122 milioni (con incremento del 9,73 per cento rispetto all'esercizio precedente), generato dalla sommatoria tra il fondo di cassa iniziale pari a 111,2 milioni, gli incassi per 170,1 milioni e i pagamenti per 159,3 milioni.

L'avanzo di amministrazione (euro 24.996.133) - pari al differenziale tra la consistenza della cassa alla fine dell'esercizio (euro 122.036.837) ed il disavanzo nella gestione residui (euro 97.040.704) - registra un leggero incremento (+5 per cento).

La quota vincolata si è incrementata ed ha raggiunto l'importo di euro 17.524.370 (euro 14.003.890 nel 2022) di cui euro 2.141.423 per il fondo Tfr, euro 2.795.982 per il fondo rischi ed oneri e euro 12.586.965 per altro ⁽²⁶⁾.

Tabella 21 - Situazione amministrativa

	2022	2023
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	72.454.237	111.212.470
Riscossioni		
in c/competenza	123.421.296	76.858.262
in c/residui	32.727.668	93.264.432
Totale riscossioni	156.148.964	170.122.694
Pagamenti		
in c/competenza	36.919.950	53.958.209
in c/residui	80.470.781	105.340.118
Totale pagamenti	117.390.730	159.298.327
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	111.212.470	122.036.836
Residui attivi		
degli esercizi precedenti	204.135.334	300.035.415
dell'esercizio	194.192.455	51.203.937
Totale residui attivi	398.327.789	351.239.352
Residui passivi		
degli esercizi precedenti	198.200.212	376.149.932
dell'esercizio	287.538.656	72.130.124
Totale residui passivi	485.738.868	448.280.056
Avanzo di amminist.ne alla fine dell'esercizio	23.801.391	24.996.133
Parte vincolata		
al Trattamento di fine rapporto	2.082.911	2.141.423
ai Fondi per rischi ed oneri	1.872.293	2.795.982
altro	10.048.686	12.586.965
Totale parte vincolata	14.003.890	17.524.370
Parte disponibile	9.797.501	7.471.763

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali 2022 e 2023

L'ammontare complessivo dei residui - sia attivi che passivi - subisce una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Tale fenomeno è descritto con maggior dettaglio nella tabella successiva, dove si mettono a confronto, per ciascuna delle due annualità 2022-2023, la parte corrente del conto residui, quella in conto capitale e le partite di giro, con separata evidenza dell'andamento complessivo.

⁽²⁶⁾ Tale fondo include la somma di euro 2.520.000 per il *waterfront* di Trapani.

Tabella 22 - Gestione dei residui

RESIDUI ATTIVI	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2022	6.714.816	228.309.824	2.906.807	237.931.446
Riscossioni	-5.257.404	-26.100.689	-1.369.575	-32.727.668
Variazioni	-33.216	0	-1.035.228	-1.068.444
Residui da residui al 31.12.2022	1.424.196	202.209.135	502.003	204.135.334
Residui di competenza es. 2022	3.567.932	185.994.189	4.630.334	194.192.455
Totale residui attivi all'1.1.2023	4.992.129	388.203.324	5.132.337	398.327.789
Riscossioni	-4.027.491	-87.140.252	-2.096.689	-93.264.432
Variazioni	-181.817	-4.652.836	-193.289	-5.027.942
Residui da residui al 31.12.2023	782.821	296.410.235	2.842.358	300.035.415
Residui di competenza es. 2023	6.628.933	38.890.931	5.684.073	51.203.937
Totale residui attivi al 31.12.2023	7.411.755	335.301.166	8.526.431	351.239.352
RESIDUI PASSIVI	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2022	4.297.870	241.871.723	36.885.140	283.054.732
Pagamenti	-3.413.202	-41.665.984	-35.391.595	-80.470.781
Variazioni	-265.823	-3.083.937	-1.033.980	-4.383.739
Residui da residui al 31.12.2022	618.845	197.121.802	459.565	198.200.212
Residui di competenza es. 2022	4.696.376	279.419.127	3.423.153	287.538.656
Totale residui passivi all'1.1.2023	5.315.221	476.540.929	3.882.718	485.738.868
Pagamenti	-4.439.058	-97.963.846	-2.937.215	-105.340.118
Variazioni	-475.419	-3.735.139	-38.260	-4.248.818
Residui da residui al 31.12.2023	400.744	374.841.944	907.244	376.149.932
Residui di competenza es. 2023	5.104.334	61.478.178	5.547.612	72.130.124
Totale residui passivi al 31.12.2023	5.505.078	436.320.122	6.454.856	448.280.056

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali 2022 e 2023

I dati esposti in tabella mostrano come i residui attivi, muovendo da un totale di euro 398.327.789 al 1° gennaio 2023, si assestino a euro 351.239.352 (-11,8 per cento) alla fine dell'esercizio, in ragione di riscossioni per euro 93.264.432, di variazioni negative per euro 5.027.942 e della formazione di nuovi residui per euro 51.203.937.

L'indice di smaltimento dei residui attivi è lievemente migliorato, passando da 0,14 nel 2022 a 0,25 nel 2023 e dà evidenza di una migliorata capacità di riscossione.

Analogo fenomeno si riscontra per la gestione dei residui passivi, passati da euro 485.738.868 a euro 448.280.056 (-7,7 per cento) per effetto di pagamenti per euro 105.340.118, dell'eliminazione di residui per euro 4.248.818 e di residui di nuova formazione per euro 72.130.124.

L'indice di smaltimento dei residui passivi è in lieve peggioramento e permane nel complesso molto basso, passando da 0,30 nel 2022 a 0,23 nel 2023.

L'AdSP ha rappresentato che i criteri utilizzati ai fini dell'assunzione degli impegni di spesa sono quelli di cui all'art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003 e di cui all'art. 21, c. 2, del regolamento di

amministrazione e contabilità dell'AdSP, precisando che l'assunzione dell'impegno di spesa avviene nel momento in cui l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e che, con apposito provvedimento amministrativo del Rup, sono stati determinati l'importo da pagare, il soggetto creditore e la causale.

Si osserva, tuttavia, che, nella relazione illustrativa al rendiconto 2023, si dà atto che le entrate in conto capitale di euro 73.774.319 *“sono state quasi interamente impegnate in quanto riferite a gare già aggiudicate, o in corso di aggiudicazione, o riferiti a progetti esecutivi già maturi e quindi cantierabili”* e che una quota dei residui di competenza pari ad euro 61.478.178 è relativo *“a gare di opere infrastrutturali in corso, a gare già aggiudicate i cui interventi sono in corso di realizzazione”*. Pertanto, la Sezione rinnova l'osservazione per la quale - nell'ambito degli affidamenti di lavori e servizi - ricorre un'obbligazione giuridicamente perfezionata, presupposto per l'iscrizione della posta negli impegni, allorquando vi sia, quantomeno, un provvedimento di aggiudicazione.

Con riguardo alla programmazione dell'attività di gestione della cassa, la Sezione rileva la presenza - in base a quanto rappresentato nel rendiconto finanziario gestionale - di notevoli scostamenti sia in ordine alle entrate che con riguardo alle uscite, atteso che l'AdSP:

- a fronte di una previsione definitiva di entrate per euro 275.281.761, ha complessivamente riscosso il minor importo di euro 170.122.694, con una differenza negativa di euro 105.159.067;
- a fronte di una previsione definitiva di pagamenti per euro 341.103.882, ha complessivamente pagato il minor importo di euro 159.298.327, con una differenza negativa di euro 181.805.554.

6.4. Conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico del 2023, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 23 - Conto economico

	2022	2023	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	23.132.009	30.251.234	30,8
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio			
a) Altri ricavi e proventi	2.211.482	8.529.189	285,7
b) Contributi di competenza dell'esercizio	2.053.966	0	-100
TOTALE A)	27.397.457	38.780.423	41,5
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	12.394	5.584	-54,9
Per servizi	10.907.222	10.737.861	-1,6
Per godimento beni di terzi	9.588	16.067	67,6
Per il personale	7.342.444	7.709.904	5
Ammortamenti e svalutazioni	2.503.526	3.662.772	46,3
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	400	-1.118	-379,5
Accantonamenti per rischi	16.257	1.105.363	6.699,3
Oneri diversi di gestione	829.685	5.861.874	606,5
TOTALE B)	21.621.516	29.098.307	34,6
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	5.775.942	9.682.116	67,6
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari (di crediti iscritti nelle immobiliz.ni)	38.786	27.639	-28,7
TOTALE C)	38.786	27.639	-28,7
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	5.814.727	9.709.754	67
Imposte dell'esercizio	2.367.694	3.335.423	40,9
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	3.447.034	6.374.331	84,9

Fonte: rendiconto generale 2023

L'esercizio 2023, come visto, chiude con un avanzo economico positivo di 6,4 milioni (nel 2022 l'avanzo era pari a 3,4 milioni) il quale scaturisce dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 9.682.116, il saldo positivo dell'area finanziaria per euro 27.639 e le imposte dell'esercizio di euro 3.335.423.

Il valore della produzione, pari a 38,8 milioni, risulta in aumento del 41,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 27,4 milioni, ed è formato, prevalentemente, da "proventi per la produzione di prestazioni e servizi", complessivamente pari a circa 30,2 milioni, costituiti per la maggior parte da canoni concessori e da proventi a fronte del servizio generale per i passeggeri. La voce "altri ricavi e proventi", pari a 8,5 milioni, presenta un significativo aumento (+285,7 per cento) e - come riferito dall'AdSP in riscontro a richiesta istruttoria - include l'importo di euro 4.375.202 inserito nella sottovoce "Sopravvenienze diverse" per

neutralizzare, ai fini del risultato d'esercizio, la quota di ricavo del contributo Mit di competenza dell'esercizio stesso ed oggetto di stralcio per prescrizione ⁽²⁷⁾.

Sul punto, l'AdSP ha rappresentato - in riscontro alle criticità indicate da questa Sezione in riferimento alla menzionata contabilizzazione della sopravvenienza - che:

- i) l'importo di euro 4.375.202 rappresenta una quota residuale del contributo ministeriale riconosciuto all'Autorità portuale di Palermo con la legge n. 358 del 2003 per finanziare l'intervento di riqualificazione della stazione marittima (realizzato dall'ente mediante l'anticipazione dell'uscita di cassa con risorse proprie);
- ii) con riferimento alla sua rilevazione in contabilità economico-patrimoniale, è stato applicato il "*metodo indiretto*" previsto dall'Oic 16, rilevando il contributo in conto impianti nell'esercizio in cui è stata sottoscritta la convenzione di assegnazione del finanziamento, con imputazione alla voce A.5 "*Altri ricavi e proventi*" e, contestuale, rinvio per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di un risconto passivo, in attesa dell'avvio del processo di ammortamento dell'immobilizzazione finanziata;
- iii) alla luce della nota del Mit recante la comunicazione dell'intervenuta prescrizione della quota residuale del contributo *de quo*, l'AdSP ha provveduto sul piano contabile a due operazioni distinte, ma tra loro coordinate:
 - in primo luogo, è stata rilevata, in contabilità economico-patrimoniale, la perdita da crediti inesigibili, iscrivendo un componente negativo di reddito per insussistenza dell'attivo pari a euro 4.375.202 riclassificato nella voce B.14 "*Oneri diversi di gestione*" del conto economico, con il contestuale stralcio del corrispondente credito (in base al principio di prudenza e alle previsioni dell'Oic 15 e dell'Oic 29, che impongono di riconoscere a conto economico, nell'esercizio in cui emergono elementi oggettivi di inesigibilità, la perdita connessa ai crediti divenuti definitivamente non recuperabili);
 - in secondo luogo, in coerenza con il metodo indiretto adottato per la contabilizzazione del contributo, l'Autorità ha proceduto allo storno del risconto passivo correlato alla quota residuale del contributo non più esigibile, imputando l'importo corrispondente, pari a euro 4.375.202 tra i componenti positivi di reddito nella voce A.5 "*Altri ricavi e*

⁽²⁷⁾ Come evidenziato nel referto per l'esercizio 2022, l'AdSP ha disposto - con delibera del Comitato di gestione n. 7 del 23 aprile 2024 recante l'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi - la radiazione, per prescrizione, del residuo attivo di euro 4.375.202 afferente alla quota di euro 4.375.202 di un finanziamento ministeriale.

proventi", con la classificazione di "*sopravvenienza diversa*" (e l'ente ha al riguardo precisato che tale contabilizzazione non avrebbe la funzione di incrementare artificiosamente il risultato d'esercizio, bensì quella di rappresentare in modo esplicito e trasparente il venir meno del risconto passivo in seguito alla prescrizione del credito);

iv) l'effetto complessivo dell'operazione, a livello di conto economico dell'esercizio, è neutro, poiché il componente positivo (sopravvenienza diversa derivante dallo storno del risconto passivo) è integralmente compensato dal componente negativo (perdita su crediti per insussistenza dell'attivo).

Inoltre, l'AdSP ha assunto l'impegno a rendere più chiara, nelle future note integrative, l'illustrazione del percorso contabile seguito in casi analoghi, esplicitando la natura meramente tecnica delle sopravvenienze positive connesse allo storno di risconti passivi relativi a contributi divenuti inesigibili.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dall'ente, pur osservando che l'intera vicenda ascrivibile ai rapporti con il Ministero ha determinato la ricaduta sull'AdSP del costo relativo al programmato intervento di riqualificazione della stazione marittima.

I costi della produzione subiscono un sensibile incremento (+34,6 per cento), riconducibile, per la maggior parte, all'incremento della voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni (+1.159.246 euro) ⁽²⁸⁾, alle somme accantonate per spese future e rischi (+1.089.106 euro) ed agli oneri diversi di gestione (+5.032.189 euro), dettagliati nella nota integrativa e relativi per la parte più consistente alle insussistenze (+5.054.086 euro); l'incremento di quest'ultima voce è principalmente da imputare - come rappresentato dall'AdSP in riscontro a nota istruttoria - allo stralcio del citato credito nei confronti del Mit divenuto inesigibile. Quanto ai costi per i servizi, se ne rileva una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-169.361 euro) riconducibile, tra gli altri, alla lieve riduzione delle spese per la vigilanza ed a quelle per la *security* portuale, oltre che ai minori oneri per gli organi sociali (e, in particolare, per l'indennità di carica del Presidente).

⁽²⁸⁾ L'ente ha indicato, in nota integrativa, di essersi avvalso - nell'esercizio 2021 - della facoltà di deroga prevista dall'art. 60, c. 7-bis, d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, in materia di sospensione, fino al 100 per cento, dell'ammortamento annuo previsto dall'art. 2426 c.c., con l'obbligo di destinare a riserva indisponibile gli utili dell'esercizio per un ammontare pari alla quota di ammortamento non effettuata, precisando altresì di aver provveduto nell'esercizio in esame al sistematico ammortamento dei cespiti, non avendo esteso tale sospensione all'annualità 2023.

Le imposte d'esercizio, per euro 3.335.423, si riferiscono all'Ires ed all'Irap in aumento (+40,9 per cento).

6.5. Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2023, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 24 - Stato patrimoniale

ATTIVITÀ	2022	2023	Var. %
A) Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	58.740.208	83.408.481	42
Immobilizzazioni materiali	362.763.010	456.099.577	25,7
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
TOTALE A)	421.503.219	539.508.058	28
B) Attivo circolante			
Rimanenze	12.582	13.700	8,9
Crediti	370.267.977	326.420.344	-11,8
Disponibilità liquide	141.199.178	152.154.330	7,7
TOTALE B)	511.479.737	478.588.373	-6,4
C) Risconti attivi	25.331	3.249	-87,2
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	933.008.287	1.018.099.681	9,1
PASSIVITÀ	2022	2023	Var. %
A) Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	17.526.420	20.973.454	19,7
Altre riserve	180.835.144	180.835.144	0
Avanzi/disavanzi economico portati a nuovo	0	0	0
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	3.447.034	6.374.331	84,9
TOTALE A)	201.808.598	208.182.929	3,2
B) Fondi per rischi ed oneri			
- per altri rischi ed oneri futuri	1.810.557	2.795.982	54,4
TOTALE B)	1.810.557	2.795.982	54,4
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	2.261.227	2.179.814	-3,6
D) Debiti			
- verso finanziatori	0	0	0
- verso fornitori	6.827.631	15.710.189	130,1
- debiti tributari	2.261.168	3.517.180	55,5
- verso istituti di previdenza	269.064	276.727	2,8
- verso lo Stato e altri soggetti pubblici	817.473	746.396	-8,7
- debiti diversi	2.916.041	1.775.072	-39,1
TOTALE D)	13.091.378	22.025.565	68,2
E) Risconti passivi	714.036.527	782.915.391	9,6
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	933.008.287	1.018.099.681	9,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto generale 2023

Il valore del patrimonio netto, pari a euro 208.182.929, è il risultato della somma algebrica fra il fondo di dotazione (euro 17.526.420), le altre riserve (euro 180.835.144) ed il risultato economico della gestione (euro 6.374.331).

Rispetto al 2022, il patrimonio netto registra un incremento del 3,2 per cento, riconducibile al citato avanzo dell'esercizio 2023 nonché all'aumento del fondo di dotazione, passato da euro 17.526.420 a euro 20.973.454 (+3.447.034 euro in valore assoluto), in ragione dell'iscrizione dell'avanzo economico dell'esercizio 2022, il quale avrebbe dovuto trovare più corretta allocazione alla voce "*Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo*", in quanto il suo intrinseco carattere disponibile confligge (salvo diverso avviso espresso con delibera del Comitato di gestione) con la natura del fondo di dotazione, posto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

In merito a tale rilievo - analogo a quello formulato da questa Sezione, con riguardo dell'avanzo economico del 2020, nella determinazione n. 95 del 13 giugno 2024 relativa all'esercizio 2021 ⁽²⁹⁾ - si osserva, peraltro, che nel rendiconto per l'esercizio 2024, approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 23 aprile 2025, l'AdSP riferisce di essersi allineata al criterio di contabilizzazione affermato nella suddetta determinazione, disponendo l'allocazione dell'utile dell'esercizio 2023 alla voce "*Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo*" anziché alla voce "*Fondo di dotazione*".

La voce "*Altre riserve*" conferma l'importo di euro 180.835.144 già rilevato nei referti per i due esercizi precedenti e dovuto principalmente all'indebita costituzione di una riserva indisponibile di euro 177.190.710 a fronte dell'iscrizione, tra le attività patrimoniali proprie (e segnatamente tra le immobilizzazioni materiali alla voce "*Terreni e fabbricati*"), di beni di terzi per un corrispondente ammontare.

La Sezione - con la citata determinazione n. 95 del 13 giugno 2024 - ha già invitato l'ente a rettificare sia il valore delle immobilizzazioni materiali, depurando la voce "*Terreni e fabbricati*" dell'importo di euro 177.190.710 riferito ai beni indisponibili ricompresi nel demanio

⁽²⁹⁾ Rilievo ribadito - con riguardo all'avanzo economico del 2021 - nel referto sull'esercizio 2022, approvato da questa Sezione con determinazione del 24 luglio 2025, n. 108.

marittimo, sia il valore delle riserve indisponibili iscritte in contropartita nel patrimonio netto per il medesimo importo ⁽³⁰⁾.

A tal riguardo, si osserva che l'AdSP - nel rendiconto per l'esercizio 2024 approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 23 aprile 2025 - ha dichiarato di essersi allineata al detto criterio di contabilizzazione mediante la depurazione dell'importo di euro 177.190.710 dalla voce "*Terreni e fabbricati*" e lo storno del corrispondente importo dalla "*Riserva indisponibile beni di terzi iscritti tra le attività*".

Si rappresenta, inoltre, che l'ente continua ad iscrivere alla voce "*Altre riserve*" l'importo di euro 510.755, costituito, in origine, da un accantonamento a riserva indisponibile delle somme provenienti dalla soppressione e liquidazione dell'ex Autorità portuale di Trapani, e trasferito nella contabilità dell'AdSP a copertura dei contenziosi giudiziari rimasti in essere al termine dell'attività liquidatoria dell'Autorità portuale suddetta, per le cui finalità l'AdSP aveva costituito un vincolo in contabilità finanziaria su una quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione.

Sul punto, si osserva che il medesimo importo di euro 510.755 è stato accantonato, nel rendiconto 2023, anche nel fondo rischi e oneri, generando una irragionevole duplicazione di poste per la medesima finalità, poiché a fronte della costituzione del menzionato fondo rischi l'AdSP avrebbe dovuto rilasciare la riserva costituita in contropartita nel patrimonio netto per uguale ammontare o in proporzione all'esaurirsi del vincolo ⁽³¹⁾.

In secondo luogo, si osserva che la costituzione di un fondo di riserva ("*Altre riserve distintamente indicate*") all'interno delle voci del patrimonio netto presuppone una delibera del Comitato di gestione che autorizzi lo spostamento di risorse in bilancio e disponga la costituzione di un vincolo di destinazione per ciascuna di esse.

Le medesime formalità sono richieste anche nel caso in cui le riserve del patrimonio netto siano da utilizzare discrezionalmente per tutte le possibili finalità gestionali.

Anche in relazione a tale profilo, si osserva che l'AdSP - nel rendiconto per l'esercizio 2024 approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 23 aprile 2025 - riferisce

⁽³⁰⁾ Anche tale rilievo è stato ribadito nel referto sull'esercizio 2022, approvato da questa Sezione con determinazione del 24 luglio 2025, n. 108.

⁽³¹⁾ Come già osservato da questa Sezione con la determinazione n. 95 del 13 giugno 2024 in relazione all'analoga erronea contabilizzazione effettuata nel 2021 per l'ammontare di euro 796.927 e con la determinazione n. 108 del 24 luglio 2025 in relazione all'analoga erronea contabilizzazione effettuata nel 2022 per l'ammontare di euro 510.755.

dell'allineamento alle indicazioni di questa Sezione, mediante il rilascio del residuo ammontare (euro 510.755) della riserva indisponibile costituita nel patrimonio netto in relazione al contenzioso dell'ex Autorità portuale di Trapani.

La Sezione raccomanda la compiuta attuazione dei principi di chiarezza e coerenza interna del bilancio - a salvaguardia della correttezza contabile della gestione economico-finanziaria - invitando il Collegio dei revisori dei conti a vigilare sulla corretta applicazione delle regole contabili da parte dell'Autorità.

Il totale dell'attivo patrimoniale aumenta del 9,1 per cento, passando da 933 milioni a 1 miliardo, principalmente in ragione dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali (+42 per cento) e materiali (+25,7 per cento) nonché delle disponibilità liquide (+7,7 per cento).

L'aumento delle immobilizzazioni materiali discende principalmente da acquisizioni di *"Attrezzature industriali e commerciali"* (+299.619 euro), di *"Altre immobilizzazioni materiali"* (+341.397 euro) e di *"Immobilizzazioni in corso e acconti"* (+93.056.779 euro), voce quest'ultima che tiene conto di tutti i lavori in corso di durata ultrannuale finanziati da terzi.

Le disponibilità liquide ammontano a 152,1 milioni e sono costituite dai valori giacenti presso depositi bancari e postali (di cui 120,1 milioni di somme destinate e vincolate).

L'ente ha inoltre precisato, in nota integrativa, che la differenza (euro 30.117.494) tra l'ammontare delle disponibilità liquide (euro 152.154.330) e il saldo emergente dalla situazione amministrativa allegata al rendiconto generale (euro 122.036.836) attiene alle somme anticipate dall'ente per conto dell'Assessorato delle attività produttive della Regione Siciliana e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In sede di riscontro istruttorio, l'AdSP ha riferito che tali somme corrispondono ad anticipazioni effettuate su stati di avanzamento lavori e oggetto di finanziamenti assegnati, di cui l'ente ha piena titolarità, sui quali può fare affidamento e dei quali può richiedere l'erogazione in qualsiasi momento all'amministrazione competente sulla base di apposite convenzioni e che le stesse sono già state incassate, precisando altresì come in sede di predisposizione del rendiconto generale per il 2024 non abbia più proceduto alla

riclassificazione di nuove anticipazioni tra le disponibilità liquide, onde evitare l'insorgenza della differenza tra queste ultime e il saldo emergente dalla situazione amministrativa ⁽³²⁾.

Sul piano patrimoniale, la diminuzione dei finanziamenti statali si traduce in una riduzione dei crediti (-11,8 per cento); in riferimento alla contabilizzazione di tale posta, si osserva peraltro come la maggior parte delle ragioni creditorie sia iscritta in corrispondenza della voce "*Crediti verso altri*" (euro 315.197.051) sebbene dalla nota integrativa emerga come si tratti di pretese vantate, in larga parte, nei confronti dello Stato e di altri enti pubblici. L'ente ha, in merito, rappresentato che a partire dal bilancio consuntivo per l'esercizio 2025 la posta verrà riclassificata nella corrispondente voce dello stato patrimoniale rubricata "*4. Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici*".

Per quanto attiene alla riconciliazione tra crediti (euro 326.420.344) e residui attivi (euro 351.239.352), in sede istruttoria l'AdSP ha rappresentato di applicare, in merito alle operazioni di registrazione degli accertamenti, i principi di contabilità finanziaria pubblica, che sul punto divergono dai principi contabili previsti dalla normativa eurounitaria, e ha assunto l'impegno a corredare la nota integrativa di un prospetto di riconciliazione qualitativa tra le principali classi di residui attivi e le corrispondenti categorie di crediti dello stato patrimoniale, evidenziando in modo più strutturato le aree di divergenza derivanti dalle differenti logiche dei due sistemi contabili, così da facilitare la lettura integrata dei dati. Tra le passività, il fondo per rischi ed oneri passa da euro 1.810.557 a euro 2.795.982, segnando un sensibile aumento (+54,4 per cento) dovuto al combinato effetto di utilizzi per euro 283.172 e nuovi accantonamenti per euro 1.268.597 (afferenti ai rischi per cause legali).

Nelle passività dello stato patrimoniale figura anche il fondo Tfr per euro 2.179.814 corrispondente al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti in carico, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata.

Si rileva, inoltre, l'aumento - in controtendenza rispetto all'esercizio precedente - dell'esposizione debitoria complessiva, che passa da euro 13.091.378 a euro 22.025.564 (+68,2 per cento), legato all'aumento dei debiti nei confronti dei fornitori.

⁽³²⁾ Il Mef, nel parere sul rendiconto 2023 formulato in data 18 giugno 2024, ha precisato come sia preferibile la contabilizzazione dei crediti relativi alle somme anticipate dall'AdSP sui finanziamenti di altri enti pubblici tra i crediti dell'attivo circolante unitamente all'inserimento in nota integrativa di informazioni maggiormente dettagliate.

In riferimento alla riconciliazione tra debiti (euro 22.025.565) e residui passivi (euro 448.280.056) l'AdSP ha rappresentato - in riscontro a nota istruttoria - che i residui sono contabilizzati secondo i criteri di gestione delle fasi di entrata e di spesa propri della contabilità finanziaria, ovvero nel momento in cui si perfeziona l'obbligazione giuridica, ma non è ancora stata effettuata la fornitura, la prestazione o si è realizzato lo stato di avanzamento dei lavori che ne determinano la loro rilevazione come crediti e debiti secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale.

In relazione alla sezione della nota integrativa recante l'*"Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale"*, si rileva l'indicazione di *"Impegni verso terzi"* per euro 445.879.133, con la precisazione che tale somma è riferita a *"spese impegnate nella contabilità finanziaria"* nonché a *"impegni assunti nell'esercizio la cui prestazione non ha avuto luogo al 31/12/2023"*.

Tale affermazione non trova un puntuale riscontro nelle risultanze dei rendiconti finanziari (gestionale e decisionale) al 31 dicembre 2023, atteso che da tali documenti risultano impegni di competenza per euro 126.088.334 e la formazione, in relazione agli stessi, di residui per euro 72.130.124 i quali, sommati a residui degli esercizi precedenti per euro 376.149.932, conducono a residui per un totale di euro 448.280.056.

In merito, l'AdSP ha rappresentato, in riscontro a nota di questa Sezione, di condividere l'impostazione di questa Sezione secondo la quale l'importo complessivo degli *"Impegni verso terzi"* deve ricomprendere l'intero ammontare delle spese impegnate nella contabilità finanziaria e non ancora coperte da prestazioni rese alla data del 31 dicembre 2023, includendo tanto i residui derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio quanto quelli riconducibili agli esercizi precedenti.

L'ente ha ulteriormente precisato che il disallineamento di euro 2.400.923 tra l'importo di euro 448.280.056, risultante dalla sommatoria dei residui degli esercizi precedenti e dei residui della gestione di competenza per il 2023, e l'importo di euro 445.879.133 indicato in nota integrativa per gli *"Impegni verso terzi"*, è prevalentemente riconducibile a poste che, pur presenti nella contabilità finanziaria, non integrano, in senso stretto, obbligazioni verso terzi per prestazioni non ancora rese (ritenute erariali, previdenziali e assistenziali per euro

373.130, somme pagate e versate per conto terzi per euro 1.138.498 e versamenti Iva per euro 889.295).

L'AdSP ha, quindi, assunto l'impegno di inserire nella nota integrativa per i prossimi esercizi una descrizione maggiormente articolata della composizione degli *"Impegni verso terzi"* distinguendo, all'interno dell'importo complessivo, le principali tipologie di rapporti sottostanti così da offrire un quadro informativo più chiaro e trasparente.

Si incrementa la voce relativa ai risconti passivi (+9,6 per cento), pari ad euro 782.915.391 (a fronte di complessivi euro 714.036.527 nel 2022).

In riferimento a tale voce, l'AdSP ha precisato - in riscontro a nota istruttoria - che l'incremento dell'ammontare dei risconti passivi nel rendiconto generale per l'anno 2023 rispetto a quello dell'anno 2022 è da ricondurre all'assegnazione all'AdSP di nuovi contributi in conto impianti da parte di altri soggetti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla costruzione, riqualificazione e/o ampliamento di infrastrutture portuali e alla loro contabilizzazione in bilancio secondo il metodo *"indiretto"* o *"metodo dei risconti passivi"*, previsto dal principio contabile Oic 16, secondo il quale i suddetti contributi sono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione dei relativi risconti passivi. Pertanto, nei risconti passivi confluiscono i proventi sospesi corrispondenti al costo di acquisizione delle opere da realizzare.

In relazione agli impegni, alle garanzie ed alle passività potenziali per complessivi euro 484.150.00 riportati in nota integrativa (art. 2427, c. 1, n. 9 c.c.), si rileva l'inclusione, in tale importo, delle fidejussioni rilasciate *"[...] a garanzia di concessioni demaniali (anticipate occupazioni, atti formali e licenze) dei porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle"* (euro 38.270.967), sebbene le stesse - siccome concesse da terzi in favore dell'Autorità di sistema portuale - non generino debiti a carico dell'AdSP e non rientrino, pertanto, fra le tre figure menzionate nell'art. 2427, c. 1, n. 9 c.c.

Inoltre, come precisato - in relazione alle previsioni dell'art. 2427, c. 1, n. 9 c.c. - dal principio Oic 12: *"125. Le garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società. Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. [...] 126. Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Per garanzie personali si intendono le obbligazioni di garanzia prestate dalla società"*

con riferimento ad un certo rapporto che prevedono che il garante risponda indistintamente con il proprio patrimonio. Per garanzie reali si intendono le obbligazioni di garanzia prestate dalla società con riferimento ad un certo rapporto che prevedono che il garante risponda specificatamente con i beni dati in garanzia. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche. Nel caso di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), è riportato l'intero ammontare della garanzia prestata, o se inferiore, l'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio [...]".

In merito, l'ente ha rappresentato, in riscontro ad una nota di questa Sezione, di riconoscere che le fideiussioni rilasciate da terzi a favore dell'AdSP, pur costituendo un elemento rilevante ai fini della rappresentazione del quadro complessivo delle garanzie attive correlate alle concessioni demaniali, non integrano, in capo all'Autorità, impegni, garanzie o passività potenziali suscettibili di determinare l'insorgenza di obbligazioni a suo carico, ai sensi dell'art. 2427, c. 1, n. 9, c.c. - configurandosi come garanzie accessorie poste a presidio delle obbligazioni dei concessionari nei confronti dell'Autorità - e ha precisato che l'inclusione di tali fideiussioni nel totale della sezione in oggetto è derivata da un'interpretazione estensiva dell'espressione *"garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale"*, allo scopo di fornire agli *stakeholders* le maggiori informazioni possibili e la massima trasparenza.

In adesione a tale interpretazione, l'ente ha dichiarato che, a decorrere dal bilancio consuntivo al 31 dicembre 2025, le fideiussioni rilasciate da terzi in favore dell'AdSP non saranno più incluse nel calcolo dell'importo complessivo degli impegni, garanzie e passività potenziali di cui all'art. 2427, c. 1, n. 9, c.c.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Autorità di sistema portuale ed osserva che il riferimento - in nota integrativa - alle garanzie ricevute dalla stessa costituisce un'informazione rilevante ai fini della completa rappresentazione delle vicende gestionali, la quale può opportunamente essere inclusa nel citato documento contabile, previa indicazione dell'eterogeneità del relativo importo rispetto all'ammontare delle passività potenziali.

6.6. Rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo i criteri definiti dall'Oic 10.

L'art. 2425-ter c.c. prevede, infatti, che: *"Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è*

riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci".

Nel rendiconto finanziario, la presentazione dei flussi i singoli flussi è effettuata distintamente per categoria ed in base alla sequenza:

- attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi);
- attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate);
- attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

Il metodo indiretto di determinazione del flusso finanziario dell'attività operativa - utilizzato dall'AdSP - prevede la rettifica dell'utile o della perdita d'esercizio riportata nel conto economico, mentre nel metodo diretto sono evidenziati i flussi finanziari.

A tal riguardo, la Sezione osserva che il prospetto contenuto nel bilancio per l'esercizio 2023, contiene i soli dati relativi a quest'ultima annualità e non anche a quella precedente, com'è invece richiesto dall'art. 2425-ter c.c.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario (Metodo indiretto)

	2022	2023	Var. ass.
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile (perdita) dell'esercizio	3.447.034	6.374.331	2.927.297
Imposte sul reddito	2.367.694	3.335.423	967.729
Interessi passivi/(interessi attivi)	-38.786	-27.638	11.148
<i>(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessione di attività</i>	254	-45.054.086	-45.054.320
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.776.196	-35.371.970	-41.148.146
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
<i>Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri</i>	16.257	1.105.363	1.089.106
<i>Accantonamento TFR</i>	535.993	274.942	-261.051
<i>Ammortamenti delle immobilizzazioni</i>	2.481.953	3.650.523	1.168.570
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.034.203	5.030.828	1.996.625
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.810.399	-30.341.142	-39.151.521
Variazioni del capitale circolante netto:			

<i>Decremento/(incremento) delle rimanenze</i>	400	-1.118	-1.518
<i>Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti</i>	-1.329.304	-4.144.497	-2.815.193
<i>Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori</i>	2.570.871	8.882.558	6.311.687
<i>Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi</i>	36.001	22.082	-13.919
<i>Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi</i>	251.544.058	68.878.864	-182.665.194
<i>Altre variazioni del capitale circolante netto</i>	-52.833.258	-41.917.066	10.916.192
Totale variazioni del capitale circolante netto	199.988.768	31.720.823	-168.267.945
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	208.799.167	1.379.681	-207.419.466
<i>Altre rettifiche</i>			
<i>Interessi incassati/(pagati)</i>	38.786	27.638	-11.148
<i>(Imposte sul reddito pagate)</i>	-2.367.694	-3.335.423	-967.729
<i>Dividendi incassati</i>	0	0	0
<i>(Utilizzo dei fondi)</i>	-1.214.701	-119.938	1.094.763
<i>Indennità di fine rapporto pagata nell'esercizio</i>	-102.269	-356.355	-254.086
<i>Altri incassi/pagamenti</i>	-111.586.488	90.022.563	201.609.051
Totale altre rettifiche	-115.232.366	86.238.485	201.470.851
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	93.566.801	87.618.166	-5.948.615
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali			
<i>(Investimenti)</i>	-37.200.003	-94.152.629	-56.952.626
<i>Incremento/(decremento) debiti v. fornitori per imm.ni materiali</i>	-52.416	44.992.351	45.044.767
<i>Prezzo di realizzo disinvestimenti</i>	12.000	0	-12.000
Immobilizzazioni immateriali			
<i>(Investimenti)</i>	-9.141.689	-27.502.734	-18.361.045
<i>Incremento/(decremento) debiti v. fornitori per imm.ni</i>	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie			
<i>(Investimenti)</i>	0	0	0
<i>Disinvestimenti prezzo di realizzo</i>	0	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate			
<i>(Investimenti)</i>	0	0	0
<i>Disinvestimenti prezzo di realizzo</i>	0	0	0
<i>(Acquisizione) o cessione di soc. controllate o rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-46.382.108	-76.663.012	-30.280.904
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi:</i>			
<i>Incremento debiti a breve verso banche</i>	0	0	0
<i>Incremento di altri debiti finanziari a breve</i>	0	0	0
<i>Accensione finanziamenti</i>	0	0	0
<i>(Rimborso finanziamenti)</i>	0	0	0
<i>Mezzi propri:</i>			
<i>Aumento di capitale a pagamento</i>	1.411.568	3.447.034	2.035.469
<i>(Rimborso di capitale)</i>	0	0	0
<i>Cessione (acquisto) di azioni proprie</i>	0	0	0

<i>(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)</i>	0	0	0
<i>(Decremento patrimonio per distribuzione/utilizzo)</i>	-1.411.568	-3.447.037	-2.035.469
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	-3	-3
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	47.184.693	10.955.171	-36.229.522
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio:			
<i>Depositi bancari e postali</i>	94.014.485	141.199.178	47.184.693
<i>Assegni</i>	0	0	0
<i>Denaro e valori in cassa</i>	0	0	0
Totale disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.014.485	141.199.178	47.184.693
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio:			0
<i>Depositi bancari e postali</i>	141.199.178	152.154.329	10.955.151
<i>Assegni</i>	0	0	0
<i>Denaro e valori in cassa</i>	0	0	0
Totale disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	141.199.178	152.154.329	10.955.151
di cui non liberamente utilizzabili	0	0	0

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale relativo agli esercizi 2022 e 2023

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto, il flusso di cassa generato dalla gestione reddituale nell'esercizio 2023 risulta pari a 87,6 milioni, in diminuzione di 6 milioni rispetto al 2022 (in cui era pari a 93,6 milioni).

L'attività di investimento, nel 2023, ha determinato un assorbimento di risorse finanziarie per 76,7 milioni (46,3 milioni nel 2022).

Di contro, è pressoché nulla l'incidenza dell'attività di finanziamento.

Nel complesso, le tre tipologie di attività prese in considerazione hanno prodotto un assorbimento di disponibilità di circa 36,2 milioni.

Al termine dell'esercizio 2023 le disponibilità liquide sono confermate di entità cospicua (152,2 milioni) e in aumento di 11 milioni rispetto al 2022 (in cui erano pari a 141,2 milioni).

Si raccomanda di monitorare con attenzione gli andamenti dei flussi finanziari a breve termine, mantenendo correlati gli impieghi ai flussi.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale avente, tra i propri scopi istituzionali, il compito di indirizzare, programmare e coordinare le operazioni ed i servizi nell'ambito dei porti del sistema.

L'AdSP è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, finanziaria e di bilancio.

L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale ha assorbito le funzioni della soppressa Autorità portuale di Palermo a decorrere dal 28 giugno 2017, aggiungendo ai porti di Palermo e Termini Imerese quelli di Trapani e Porto Empedocle.

A far data dal 10 novembre 2021, l'ambito circoscrizionale è stato esteso ai porti Rifugio di Gela, Isola di Gela e Licata, cui si è aggiunto, da ultimo, anche il porto di Sciacca.

Gli organi dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 84 del 1994, sono: il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con decreto n. 342 del 28 giugno 2017, d'intesa con il Presidente della Regione Siciliana, è stato confermato alla scadenza del mandato quadriennale con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 282 del 13 luglio 2021 e l'incarico è giunto a scadenza in data 13 luglio 2025.

In seguito alla scadenza dell'incarico presidenziale ed al decorso di una parte del periodo di *prorogatio* previsto dal d.l. n. 293 del 1994 convertito con l. n. 444 del 1994, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha disposto - con decreto n. 210 del 18 agosto 2025 - la nomina di un Commissario straordinario.

Avverso tale provvedimento di nomina, la Regione Siciliana ha promosso impugnazione innanzi al Tar Sicilia - Sede di Palermo. Il Commissario straordinario è costituito nel giudizio con difensore di fiducia, mentre l'AdSP non si è costituita.

In seguito alla rinuncia alla domanda cautelare formalizzata dalla ricorrente nel corso dell'udienza del 9 settembre 2025, è stata fissata l'udienza del 13 gennaio 2026, successivamente cancellata dal ruolo a seguito di accoglimento di istanza di rinvio avanzata dalla parte ricorrente ed alla quale ha aderito la parte resistente.

Il Comitato di gestione in carica nell'esercizio 2023 è stato nominato con decreto presidenziale n. 291 del 21 settembre 2021 e la composizione dello stesso è stata modificata con i decreti presidenziali n. 57 del 22 febbraio 2023, n. 317 del 15 settembre 2023 e n. 187 dell'11 giugno 2025.

A far data dal 14 novembre 2025 - attesa la scadenza dell'incarico del Comitato di gestione - l'esercizio dei poteri e delle prerogative al medesimo spettanti ai sensi dell'art. 9, c. 5, l. n. 84 del 1994 è stato attribuito al Commissario straordinario, in forza del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 279 del 12 novembre 2025.

Il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto Mims n. 426 del 28 ottobre 2021, il relativo incarico è dunque giunto a scadenza.

La Sezione rappresenta alle Amministrazioni interessate l'importanza di un tempestivo rinnovo delle cariche di Presidente nonché di componente del Comitato di gestione e del Collegio dei revisori dei conti.

A supporto dei processi decisionali è istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, organo collegiale rappresentativo con funzioni consultive.

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si è avvalsa - nell'esercizio in esame - di un Segretariato generale, nel quale hanno operato n. 80 unità di personale, su una dotazione organica che ha raggiunto le n. 96 unità.

Al vertice della struttura è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile una sola volta.

In ordine all'attività programmatica, il Dpss - formalmente adottato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 20 dicembre 2021 - ha ottenuto il parere dei Comuni interessati e quello della Regione Siciliana con deliberazione n. 251 del 17 maggio 2022, ed è stato approvato dal Ministero dei trasporti con d.m. 22 dicembre 2022, n. 405.

Con delibera del Comitato di gestione n. 38 del 5 dicembre 2022 è stato approvato il Piano operativo triennale relativo al periodo 2023-2025, successivamente aggiornato con le delibere n. 27 del 12 dicembre 2023 e n. 19 del 19 dicembre 2024 - e confermato con delibera del Commissario straordinario n. 19 del 23 dicembre 2025 - il quale dà atto della necessità di una

integrazione del vigente Dpss alla luce dell'inserimento, tra gli scali del sistema, delle nuove realtà portuali.

Il Programma triennale delle opere pubbliche per l'arco temporale 2022-2024 è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 6 del 27 ottobre 2021 e aggiornato dal detto organo con delibera n. 34 del 20 ottobre 2022.

Con delibera del Comitato di gestione n. 35 del 20 ottobre 2022 è stato approvato il Pto 2023-2025, aggiornato dal detto organo con le delibere n. 20 del 21 luglio 2023 e n. 25 del 26 ottobre 2023.

Il Pto 2024-2026 è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 26 del 26 ottobre 2023 e aggiornato dal detto organo con delibera n. 17 del 30 ottobre 2024.

Inoltre, con delibera del Comitato di gestione n. 18 del 30 ottobre 2024 è stato approvato il Pto per il triennio 2025-2027, aggiornato dal detto organo con le delibere n. 8 del 27 febbraio 2025 e n. 25 del 30 ottobre 2025.

Il Pto 2026-2028 è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 26 del 30 ottobre 2025.

L'AdSP partecipa alla realizzazione di 14 progetti finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare per i quali è prevista l'assegnazione di fondi pari a complessivi euro 228.500.000.

Nel complesso, alla data del 30 giugno 2025 l'AdSP ha ricevuto fondi a valere sulle risorse del PNRR-PNC per complessivi euro 173.270.141 ed ha eseguito pagamenti per complessivi euro 116.468.235.

In aggiunta all'attività di pianificazione ed attuazione delle opere portuali, l'AdSP provvede al rilascio di titoli concessori per la disponibilità delle aree demaniali e titoli autorizzatori per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali.

La relativa disciplina interna deve conformarsi alle disposizioni regolamentari adottate con decreto Mit n. 202 del 28 dicembre 2022, di attuazione dell'art. 18 l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 5 l. n. 118 del 2022.

Con riguardo alle attività di cui all'art. 16 l. n. 84 del 1994, soggette a regime autorizzatorio, il raffronto tra i dati del 2023 e quelli del 2022 denota un quadro complessivo sostanzialmente

stabile, con un incremento del numero delle imprese autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali solo presso lo scalo di Trapani.

In riferimento alle concessioni per le attività di cui agli artt. 36 e 38 c.nav., si registra una riduzione sia dei nuovi titoli rispetto all'esercizio pregresso (-43,18 per cento) che del numero complessivo dei rinnovi (-30,76 per cento).

Si rileva, inoltre, una complessiva riduzione del numero delle licenze (-19,69 per cento), mentre aumentano gli atti formali (+118,75 per cento) e le autorizzazioni all'occupazione anticipata (+70,58 per cento).

Nell'anno 2023 erano complessivamente in vigore n. 7 concessioni ai sensi dell'art. 18 l. n. 84 del 1994.

Per quanto attiene alla riscossione dei canoni, da un confronto tra i dati dell'esercizio in esame e quelli dell'esercizio precedente emerge come l'ammontare dei canoni concessori accertati nel 2022 faccia registrare un complessivo incremento - passando da euro 9.043.380 a euro 14.048.969 - dovuto principalmente agli aumenti che hanno interessato gli scali di Palermo, Trapani e Porto Empedocle.

La gestione di competenza si caratterizza per la riscossione di canoni concessori nella misura di euro 12.852.605 (a fronte di euro 8.958.332 nel 2022) e la formazione di un residuo di euro 1.615.727, pari all'11,16 per cento dell'importo complessivo accertato.

Per quanto attiene al rapporto tra accertamento e riscossione dei canoni demaniali, l'esercizio 2023 fa registrare un'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente, scendendo dal 96,2 per cento all'88,8 per cento.

L'ammontare delle riscossioni effettuate nel 2023 - comprensive di somme di competenza e residui - raggiunge l'importo di euro 13.070.636.

Nella relazione annuale relativa all'esercizio 2023, l'ente ha riferito di aver proceduto, per le situazioni critiche non regolarizzate, all'escussione delle polizze fideiussorie ed all'avvio delle azioni di recupero tramite l'Ufficio legale, anche in concomitanza con l'avvio dei relativi provvedimenti di decadenza dalla concessione.

I servizi di interesse generale di competenza dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale sono stati individuati con i decreti presidenziali n. 770 del 31 dicembre 2020 (per i porti di Palermo e Termini Imerese), n. 237 del 30 giugno 2023 (per lo scalo di Porto Empedocle) e n. 238 del 30

giugno 2023 (per lo scalo di Trapani) e consistono nel servizio idrico, nel servizio di illuminazione, nel servizio di pulizia (comprensivo dello specchio acqueo portuale) nonché nel servizio di supporto ai passeggeri e nel servizio di instradamento.

Per quanto attiene agli scali di Gela, Licata e Sciacca, l'AdSP ha comunicato a questa Sezione di non ritenere necessaria l'individuazione e la conseguente attivazione dei servizi di supporto ai passeggeri, avuto riguardo alla sostanziale assenza degli stessi (fatta eccezione per un ridotto numero di crocieristi presso lo scalo di Licata) ed ha altresì rappresentato che i servizi di raccolta dei rifiuti vengono operati dal Comune di riferimento, trattandosi di porti integrati nel tessuto cittadino.

Con decreto n. 412 del 25 maggio 2020, è stato autorizzato l'avvio della procedura di gara per l'affidamento della concessione, mediante la formula della finanza di progetto, dei lavori e di gestione dei servizi di interesse generale nei porti di Palermo e Termini Imerese.

La convenzione, stipulata in data 31 dicembre 2020, prevede l'erogazione di tutti i servizi di interesse generale nei porti di Palermo e Termini Imerese.

In data 21 ottobre 2022, l'AdSP ha esercitato la facoltà - prevista dall'art. 4 della convenzione del 31 dicembre 2020 - di estensione dei servizi oggetto della concessione agli ulteriori porti del *network* e, nello specifico, agli scali di Trapani e di Porto Empedocle, stipulando il relativo atto aggiuntivo.

Inoltre, l'AdSP ha sottoscritto, in data 29 giugno 2023, un secondo atto aggiuntivo (rep. n. 518/2023) alla convenzione del 31 dicembre 2020, recante l'approvazione del riequilibrio del piano economico-finanziario.

Nel 2023 il traffico portuale delle merci negli scali del sistema del Mare di Sicilia occidentale presenta dei dati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Nello specifico, l'incremento del traffico merci presso i porti di Palermo, Termini Imerese e Trapani è ampiamente superiore alla contrazione registrata nello scalo di Porto Empedocle e - limitando la disamina a tali porti - si registra un contenuto incremento dei volumi a livello aggregato.

Inoltre, il *network* siciliano conferma nel 2023 le posizioni raggiunte nel 2022 in relazione alle tasse portuali sulle merci (+2,46 per cento), alle tasse portuali di ancoraggio (+67,40 per cento),

al diritto fisso sui passeggeri (+9,51 per cento), al volume di *containers* (+3,23 per cento) ed al numero di navi ospitate (+5,85 per cento).

Con decreto presidenziale n. 26 del 24 gennaio 2024 l'AdSP ha ridotto "*Per finalità promozionali*", i diritti autonomi, di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 dell'articolo 2 del decreto n. 374 del 2021, dovuti dai vettori marittimi per i passeggeri che imbarcano/sbarcano su/da navi *ro-ro*, per l'imbarco/sbarco su/da navi *ro-ro* di automezzi pesanti, auto commerciali ed auto al seguito, per l'anno 2023 e per il porto di Termini Imerese.

In merito, la Sezione evidenzia le perplessità espresse dal Collegio dei revisori nelle sedute del 27 febbraio 2024 e del 4-5 giugno 2024 in riferimento all'effetto retroattivo di tale misura, sul rilievo per cui le iniziative "*promozionali*" sono funzionali all'incentivazione di attività future, nonché all'opportunità di una valutazione preventiva dell'impatto di tale iniziativa in termini di minori introiti dell'Autorità e possibile compensazione con gli (stimati) effetti finanziari positivi che questa potrebbe determinare.

Sul punto, l'AdSP ha rappresentato - in riscontro ad una nota trasmessa da questa Sezione - che il ricalcolo conseguente alla menzionata misura di favore ha generato, in capo ai vettori interessati, posizioni creditorie nei confronti dell'Autorità ed ha rappresentato che l'iniziativa in questione non ha avuto una finalità meramente promozionale ma è stata concepita quale forma di ristoro, sia pur parziale, dei disagi sostenuti dalle compagnie di navigazione nel corso dell'anno 2023 in conseguenza della prosecuzione dei lavori di dragaggio, del completamento del molo sottoflutto e della realizzazione del nuovo *terminal* contenitori dello scalo di Termini Imerese, i quali hanno determinato una significativa contrazione delle aree operative disponibili in banchina, imponendo alle unità navali ulteriori movimenti e riposizionamenti. L'ente ha, altresì, rappresentato che la misura *de qua* si colloca in una prospettiva di sistema che considera in chiave sinergica i porti di Termini Imerese e di Palermo, perseguendo - anche mediante l'incentivazione dei traffici del primo scalo - il decongestionamento del porto di Palermo.

In riferimento alla preventiva valutazione dell'impatto economico-finanziario di siffatte misure, l'AdSP ha osservato che, nel settore dei traffici marittimi, le previsioni quantitative risultano fisiologicamente esposte a un'elevata variabilità e che l'intervento in questione è stato adottato in un quadro di complessiva sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'Autorità e

con l'obiettivo di consolidare, nel medio periodo, i volumi di traffico nello scalo di Termini Imerese, valorizzando al contempo la correlata tasso di ancoraggio.

Infine, l'AdSP si è impegnata a corredare tali misure, con decorrenza dai prossimi esercizi, di un più articolato quadro di analisi *ex ante*, che consenta di rappresentare in modo trasparente sia i possibili effetti finanziari diretti in termini di minori introiti, sia gli attesi benefici in termini di sviluppo dei traffici e di riequilibrio del sistema portuale.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dall'ente, riservandosi di eseguire - nei prossimi referti - delle verifiche sugli esiti delle iniziative già assunte dall'Autorità di sistema portuale nella materia in esame e di quelle che la stessa vorrà adottare in futuro.

L'esercizio si è chiuso con un margine operativo lordo (Ebitda) di euro 14.450.251, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 8.295.724 nel 2022).

La gestione di competenza dell'esercizio 2023 chiude con un risultato pari a euro 1.973.865, in miglioramento rispetto alla situazione di disavanzo finanziario di euro 6.844.855 del 2022 costituito dalla risultante della somma algebrica tra il saldo positivo di parte corrente, di euro 7.858.704 e il saldo negativo di parte capitale, di euro 5.884.839.

L'avanzo di amministrazione di fine esercizio registra un incremento passando da 23,8 milioni a 25 milioni (+5 per cento) ed è vincolato per l'importo di euro 17.524.370, sicché la parte disponibile dello stesso è pari a euro 7.471.763.

Sotto il profilo economico, invece, la gestione chiude con un avanzo di euro 6.374.331, in miglioramento dell'84,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto si incrementa di conseguenza, passando da 201,8 milioni a 208,2 milioni.

Il valore della produzione, pari a 38,8 milioni, risulta in aumento del 41,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 27,4 milioni, ed è formato, prevalentemente, da "proventi per la produzione di prestazioni e servizi", complessivamente pari a circa 30,2 milioni, costituiti per la maggior parte da canoni concessori e da proventi a fronte del servizio generale per i passeggeri. La voce "altri ricavi e proventi", pari a 8,5 milioni, presenta un significativo aumento (+285,7 per cento) e - come riferito dall'AdSP in riscontro a richiesta istruttoria - include l'importo di euro 4.375.202 inserito nella sottovoce "Sopravvenienze diverse" per neutralizzare, ai fini del risultato d'esercizio, la quota di ricavo del contributo Mit di competenza dell'esercizio stesso ed oggetto di stralcio per prescrizione.

Sul punto, l'AdSP ha rappresentato - in riscontro alle criticità indicate da questa Sezione in riferimento alla menzionata contabilizzazione della sopravvenienza - che:

- i) l'importo di euro 4.375.202 rappresenta una quota residuale del contributo ministeriale riconosciuto all'Autorità portuale di Palermo con la legge n. 358 del 2003 per finanziare l'intervento di riqualificazione della stazione marittima (realizzato dall'ente mediante l'anticipazione dell'uscita di cassa con risorse proprie);
- ii) con riferimento alla sua rilevazione in contabilità economico-patrimoniale, è stato applicato il "*metodo indiretto*" previsto dall'Oic 16, rilevando il contributo in conto impianti nell'esercizio in cui è stata sottoscritta la convenzione di assegnazione del finanziamento, con imputazione alla voce A.5 "Altri ricavi e proventi" e, contestuale, rinvio per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di un risconto passivo, in attesa dell'avvio del processo di ammortamento dell'immobilizzazione finanziata;
- iii) alla luce della nota del Mit recante la comunicazione dell'intervenuta prescrizione della quota residuale del contributo *de quo*, l'AdSP ha provveduto sul piano contabile a due operazioni distinte, ma tra loro coordinate:
 - in primo luogo, è stata rilevata, in contabilità economico-patrimoniale, la perdita da crediti inesigibili, iscrivendo un componente negativo di reddito per insussistenza dell'attivo pari a euro 4.375.202 riclassificato nella voce B.14 "*Oneri diversi di gestione*" del conto economico, con il contestuale stralcio del corrispondente credito (in base al principio di prudenza e alle previsioni dell'Oic 15 e dell'Oic 29, che impongono di riconoscere a conto economico, nell'esercizio in cui emergono elementi oggettivi di inesigibilità, la perdita connessa ai crediti divenuti definitivamente non recuperabili);
 - in secondo luogo, in coerenza con il metodo indiretto adottato per la contabilizzazione del contributo, l'Autorità ha proceduto allo storno del risconto passivo correlato alla quota residuale del contributo non più esigibile, imputando l'importo corrispondente, pari a euro 4.375.202 tra i componenti positivi di reddito nella voce A.5 "*Altri ricavi e proventi*", con la classificazione di "*sopravvenienza diversa*" (e l'ente ha al riguardo precisato che tale contabilizzazione non avrebbe la funzione di incrementare artificiosamente il risultato d'esercizio, bensì quella di rappresentare in modo esplicito e trasparente il venir meno del risconto passivo in seguito alla prescrizione del credito);

iv) l'effetto complessivo dell'operazione, a livello di conto economico dell'esercizio, è neutro, poiché il componente positivo (sopravvenienza diversa derivante dallo storno del risconto passivo) è integralmente compensato dal componente negativo (perdita su crediti per insussistenza dell'attivo).

Inoltre, l'AdSP ha assunto l'impegno a rendere più chiara, nelle future note integrative, l'illustrazione del percorso contabile seguito in casi analoghi, esplicitando la natura meramente tecnica delle sopravvenienze positive connesse allo storno di risconti passivi relativi a contributi divenuti inesigibili.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dall'ente, pur osservando che l'intera vicenda ascrivibile ai rapporti con il Ministero ha determinato la ricaduta sull'AdSP del costo relativo al programmato intervento di riqualificazione della stazione marittima.

Il fondo di dotazione è passato da euro 17.526.420 a euro 20.973.454 (+3.447.034 euro in valore assoluto), in ragione dell'iscrizione dell'avanzo economico dell'esercizio 2022, che avrebbe dovuto trovare più corretta allocazione alla voce "*Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo*", in quanto il suo intrinseco carattere disponibile confligge (salvo diverso avviso espresso con delibera del Comitato di gestione) con la natura del fondo di dotazione, posto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

In merito a tale rilievo - analogo a quello formulato da questa Sezione, con riguardo dell'avanzo economico del 2020, nella determinazione n. 95 del 13 giugno 2024 relativa all'esercizio 2021 - si osserva, peraltro, che nel rendiconto per l'esercizio 2024, approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 23 aprile 2025, l'AdSP riferisce di essersi allineata al criterio di contabilizzazione affermato nella suddetta determinazione, disponendo l'allocazione dell'utile dell'esercizio 2023 alla voce "*Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo*" anziché alla voce "*Fondo di dotazione*".

La voce "*Altre riserve*" conferma l'importo di euro 180.835.144 già rilevato nei due esercizi precedenti e dovuto principalmente alla indebita costituzione di una riserva indisponibile di euro 177.190.710 a fronte dell'iscrizione, tra le attività patrimoniali proprie (e segnatamente tra le immobilizzazioni materiali alla voce "*Terreni e fabbricati*"), di beni di terzi per un corrispondente ammontare.

La Sezione - con la citata determinazione n. 95 del 13 giugno 2024 - ha già invitato l'ente a rettificare sia il valore delle immobilizzazioni materiali, depurando la voce "*Terreni e fabbricati*" dell'importo di euro 177.190.710 riferito ai beni indisponibili ricompresi nel demanio marittimo, sia il valore delle riserve indisponibili iscritte in contropartita nel patrimonio netto per il medesimo importo.

A tal riguardo, si osserva che l'AdSP - nel rendiconto per l'esercizio 2024 approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 23 aprile 2025 - ha dichiarato di essersi allineata al detto criterio di contabilizzazione mediante la depurazione dell'importo di euro 177.190.710 dalla voce "*Terreni e fabbricati*" e lo storno del corrispondente importo dalla "*Riserva indisponibile beni di terzi iscritti tra le attività*".

Si rappresenta, inoltre, che l'ente continua ad iscrivere alla voce "*Altre riserve*" l'importo di euro 510.755, costituito, in origine, da un accantonamento a riserva indisponibile delle somme provenienti dalla soppressione e liquidazione dell'*ex* Autorità portuale di Trapani, e trasferito nella contabilità dell'AdSP a copertura dei contenziosi giudiziari rimasti in essere al termine dell'attività liquidatoria dell'Autorità portuale suddetta per le cui finalità l'AdSP aveva costituito un vincolo in contabilità finanziaria su una quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione.

Sul punto, si osserva che il medesimo importo di euro 510.755 è stato accantonato, nel rendiconto 2023, anche nel fondo rischi e oneri, generando una irragionevole duplicazione di poste per la medesima finalità, poiché a fronte della costituzione del menzionato fondo rischi l'AdSP avrebbe dovuto rilasciare la riserva costituita in contropartita nel patrimonio netto per uguale ammontare o in proporzione all'esaurirsi del vincolo.

In secondo luogo, si osserva che la costituzione di un fondo di riserva ("*Altre riserve distintamente indicate*") all'interno delle voci del patrimonio netto presuppone una delibera del Comitato di gestione che autorizzi lo spostamento di risorse in bilancio e disponga la costituzione di un vincolo di destinazione per ciascuna di esse.

Le medesime formalità sono richieste anche nel caso in cui le riserve del patrimonio netto siano da utilizzare discrezionalmente per tutte le possibili finalità gestionali.

Anche in relazione a tale profilo, si osserva che l'AdSP - nel rendiconto per l'esercizio 2024 approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 23 aprile 2025 - riferisce

dell'allineamento alle indicazioni di questa Sezione, mediante il rilascio del residuo ammontare (euro 510.755) della riserva indisponibile costituita nel patrimonio netto in relazione al contenzioso dell'ex Autorità portuale di Trapani.

La Sezione raccomanda la compiuta attuazione dei principi di chiarezza e coerenza interna del bilancio - a salvaguardia della correttezza contabile della gestione economico-finanziaria - invitando il Collegio dei revisori dei conti a vigilare sulla corretta applicazione delle regole contabili da parte dell'Autorità.

Il totale dell'attivo patrimoniale aumenta del 9,1 per cento, passando da 933 milioni a 1 miliardo, principalmente in ragione dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali (+42 per cento) e materiali (+25,7 per cento) nonché delle disponibilità liquide (+7,7 per cento). L'aumento delle immobilizzazioni materiali discende principalmente da acquisizioni di *"Attrezzature industriali e commerciali"* (+299.619 euro), di *"Altre immobilizzazioni materiali"* (+341.397 euro) e di *"Immobilizzazioni in corso e acconti"* (+93.056.779 euro), voce quest'ultima che tiene conto di tutti i lavori in corso di durata ultrannuale finanziati da terzi.

Le disponibilità liquide ammontano a 152,1 milioni e sono costituite dai valori giacenti presso depositi bancari e postali (di cui 120,1 milioni di somme destinate e vincolate).

L'ente ha inoltre precisato, in nota integrativa, che la differenza (euro 30.117.494) tra l'ammontare delle disponibilità liquide (euro 152.154.330) e il saldo emergente dalla situazione amministrativa allegata al rendiconto generale (euro 122.036.836) attiene alle somme anticipate dall'ente per conto dell'Assessorato delle attività produttive della Regione Siciliana e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In sede di riscontro istruttorio, l'AdSP ha riferito che tali somme corrispondono ad anticipazioni effettuate su stati di avanzamento lavori e oggetto di finanziamenti assegnati, di cui l'ente ha piena titolarità, sui quali può fare affidamento e dei quali può richiedere l'erogazione in qualsiasi momento all'amministrazione competente sulla base di apposite convenzioni e che le stesse sono già state incassate, precisando altresì come in sede di predisposizione del rendiconto generale per il 2024 non abbia più proceduto alla riclassificazione di nuove anticipazioni tra le disponibilità liquide, onde evitare l'insorgenza della differenza tra queste ultime e il saldo emergente dalla situazione amministrativa.

Sul piano patrimoniale, la diminuzione dei finanziamenti statali si traduce in una riduzione dei crediti (-11,8 per cento); in riferimento alla contabilizzazione di tale posta, si osserva peraltro come la maggior parte delle ragioni creditorie sia iscritta in corrispondenza della voce *“Crediti verso altri”* (euro 315.197.051) sebbene dalla nota integrativa emerga come si tratti di pretese vantate, in larga parte, nei confronti dello Stato e di altri enti pubblici. L'ente ha, in merito, rappresentato che a partire dal bilancio consuntivo per l'esercizio 2025 la posta verrà riclassificata nella corrispondente voce dello stato patrimoniale rubricata *“4. Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici”*.

Per quanto attiene alla riconciliazione tra crediti (euro 326.420.344) e residui attivi (euro 351.239.352), in sede istruttoria l'AdSP ha rappresentato di applicare, in merito alle operazioni di registrazione degli accertamenti, i principi di contabilità finanziaria-pubblica, che sul punto divergono dai principi contabili previsti dalla normativa eurounitaria, e ha assunto l'impegno a corredare la nota integrativa di un prospetto di riconciliazione qualitativa tra le principali classi di residui attivi e le corrispondenti categorie di crediti dello stato patrimoniale, evidenziando in modo più strutturato le aree di divergenza derivanti dalle differenti logiche dei due sistemi contabili, così da facilitare la lettura integrata dei dati.

Tra le passività, il fondo per rischi ed oneri passa da euro 1.810.557 a euro 2.795.982, segnando un sensibile aumento (+54,4 per cento) dovuto al combinato effetto di utilizzi per euro 283.172 e nuovi accantonamenti per euro 1.268.597 (afferenti ai rischi per cause legali).

Nelle passività dello stato patrimoniale figura anche il fondo Tfr per euro 2.179.814 corrispondente al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti in carico, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata.

Si rileva, inoltre, l'aumento - in controtendenza rispetto all'esercizio precedente - dell'esposizione debitoria complessiva, che passa da euro 13.091.378 a euro 22.025.564 (+68,2 per cento), legato all'aumento dei debiti nei confronti dei fornitori.

Anche in riferimento alla riconciliazione tra debiti (euro 22.025.565) e residui passivi (euro 448.280.056) l'AdSP ha rappresentato - in riscontro a nota istruttoria - di contabilizzare i residui secondo i criteri di gestione delle fasi di entrata e di spesa propri della contabilità finanziaria, ovvero nel momento in cui si perfeziona l'obbligazione giuridica, ma non è ancora stata effettuata la fornitura, la prestazione o si è realizzato lo stato di avanzamento dei lavori che ne

determinano la loro rilevazione come crediti e debiti secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale.

In relazione alla sezione della nota integrativa recante l'“*Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale*”, si rileva l'indicazione di “*Impegni verso terzi*” per euro 445.879.133, con la precisazione che tale somma è riferita a “*spese impegnate nella contabilità finanziaria*” nonché a “*impegni assunti nell'esercizio la cui prestazione non ha avuto luogo al 31/12/2023*”.

Tale affermazione non trova un puntuale riscontro nelle risultanze dei rendiconti finanziari (gestionale e decisionale) al 31 dicembre 2023, atteso che da tali documenti risultano impegni di competenza per euro 126.088.334 e la formazione, in relazione agli stessi, di residui per euro 72.130.124 i quali, sommati a residui degli esercizi precedenti per euro 376.149.932, conducono a residui per un totale di euro 448.280.056.

In merito, l'AdSP ha rappresentato, in riscontro a nota di questa Sezione, di condividere l'impostazione di questa Sezione secondo la quale l'importo complessivo degli “*Impegni verso terzi*” deve ricomprendere l'intero ammontare delle spese impegnate nella contabilità finanziaria e non ancora coperte da prestazioni rese alla data del 31 dicembre 2023, includendo tanto i residui derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio quanto quelli riconducibili agli esercizi precedenti.

L'ente ha ulteriormente precisato che il disallineamento di euro 2.400.923 tra l'importo di euro 448.280.056, risultante dalla sommatoria dei residui degli esercizi precedenti e dei residui della gestione di competenza per il 2023, e l'importo di euro 445.879.133 indicato in nota integrativa per gli “*Impegni verso terzi*”, è prevalentemente riconducibile a poste che, pur presenti nella contabilità finanziaria, non integrano, in senso stretto, obbligazioni verso terzi per prestazioni non ancora rese (ritenute erariali, previdenziali e assistenziali per euro 373.130. somme pagate e versate per conto terzi per euro 1.138.498 e versamenti Iva per euro 889.295).

L'AdSP ha, quindi, assunto l'impegno a inserire nella nota integrativa una descrizione maggiormente articolata della composizione degli “*Impegni verso terzi*” distinguendo, all'interno dell'importo complessivo, le principali tipologie di rapporti sottostanti così da offrire un quadro informativo più chiaro e trasparente.

Si incrementa la voce relativa ai risconti passivi (+9,6 per cento), pari a euro 782.915.391 (a fronte di complessivi euro 714.036.527 nel 2022).

In riferimento a tale voce, l'AdSP ha precisato - in riscontro a nota istruttoria - che l'incremento dell'ammontare dei risconti passivi nel rendiconto generale per l'anno 2023 rispetto a quello dell'anno 2022 è da ricondurre all'assegnazione all'AdSP di nuovi contributi in conto impianti da parte di altri soggetti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla costruzione, riqualificazione e/o ampliamento di infrastrutture portuali e alla loro contabilizzazione in bilancio secondo il metodo *"indiretto"* o *"metodo dei risconti passivi"*, previsto dal principio contabile Oic 16, secondo il quale i suddetti contributi sono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione nel bilancio in corso come dei risconti passivi. Pertanto, nei risconti passivi confluiscono i proventi sospesi corrispondenti al costo di acquisizione delle opere da realizzare.

In relazione agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali per complessivi euro 484.150.00 riportati in nota integrativa (art. 2427, c. 1, n. 9 c.c.), si rileva l'inclusione, in tale importo, delle fideiussioni rilasciate *"[...] a garanzia di concessioni demaniali (anticipate occupazioni, atti formali e licenze) dei porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle"* (euro 38.270.967), sebbene le stesse - siccome concesse da terzi in favore dell'Autorità di sistema portuale - non generino debiti a carico dell'AdSP e non rientrino, pertanto, fra le tre figure menzionate nell'art. 2427, c. 1, n. 9 c.c.

In merito, l'ente ha rappresentato, in riscontro ad una nota di questa Sezione, di riconoscere che le fideiussioni rilasciate da terzi a favore dell'AdSP, pur costituendo un elemento rilevante ai fini della rappresentazione del quadro complessivo delle garanzie attive correlate alle concessioni demaniali, non integrano, in capo all'Autorità, impegni, garanzie o passività potenziali suscettibili di determinare l'insorgenza di obbligazioni a suo carico, ai sensi dell'art. 2427, c. 1, n. 9, c.c. - configurandosi come garanzie accessorie poste a presidio delle obbligazioni dei concessionari nei confronti dell'Autorità - e ha precisato che l'inclusione di tali fideiussioni nel totale della sezione in oggetto è derivata da un'interpretazione estensiva dell'espressione *"garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale"*, allo scopo di fornire agli *stakeholders* le maggiori informazioni possibili e la massima trasparenza. In adesione a tale interpretazione, l'ente ha dichiarato che, a decorrere dal bilancio consuntivo al 31 dicembre 2025, le fideiussioni rilasciate

da terzi in favore dell'AdSP non saranno più incluse nel calcolo dell'importo complessivo degli impegni, garanzie e passività potenziali di cui all'art. 2427, c. 1, n. 9, c.c.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Autorità di sistema portuale ed osserva che il riferimento - in nota integrativa - alle garanzie ricevute dalla stessa costituisce un'informazione rilevante ai fini della completa rappresentazione delle vicende gestionali, la quale può opportunamente essere inclusa nel citato documento contabile, previa indicazione dell'eterogeneità del relativo importo rispetto all'ammontare delle passività potenziali.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

